



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 10 maggio 2019**



Prime Pagine

10/05/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 10/05/2019	7
10/05/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 10/05/2019	8
10/05/2019	Il Foglio Prima pagina del 10/05/2019	9
10/05/2019	Il Giornale Prima pagina del 10/05/2019	10
10/05/2019	Il Giorno Prima pagina del 10/05/2019	11
10/05/2019	Il Manifesto Prima pagina del 10/05/2019	12
10/05/2019	Il Mattino Prima pagina del 10/05/2019	13
10/05/2019	Il Messaggero Prima pagina del 10/05/2019	14
10/05/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 10/05/2019	15
10/05/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 10/05/2019	16
10/05/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 10/05/2019	17
10/05/2019	Il Tempo Prima pagina del 10/05/2019	18
10/05/2019	Italia Oggi Prima pagina del 10/05/2019	19
10/05/2019	La Nazione Prima pagina del 10/05/2019	20
10/05/2019	La Repubblica Prima pagina del 10/05/2019	21
10/05/2019	La Stampa Prima pagina del 10/05/2019	22
10/05/2019	MF Prima pagina del 10/05/2019	23

Trieste

10/05/2019	Il Piccolo Pagina 17 Dai magazzini alle banchine il porto svela i suoi segreti	24
10/05/2019	Il Piccolo Pagina 37 Il futuro dei nostri mari tra urgenze ambientali e sfide dell' economia	25

Venezia

10/05/2019	Il Gazzettino Pagina 42	ELISIO TREVISAN	26
Il Porto sta perdendo traffici ma si salva con i dati del 2018			
10/05/2019	Il Gazzettino Pagina 42		27
In calo anche container e passeggeri			
10/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34		28
L' economia che rallenta e l' escavo dei canali riducono i traffici portuali			
10/05/2019	Il Gazzettino Pagina 3		29
Brugnaro convocato a Roma «Non ci vado, venga lui qui»			
09/05/2019	Corriere Marittimo		31
Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre			
09/05/2019	FerPress		32
Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi			
09/05/2019	Il Nautilus	Scritto da Redazione	33
I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO			
09/05/2019	Informatore Navale		34
I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO			
09/05/2019	Informazioni Marittime		36
Cala la produzione industriale, cala il traffico al porto di Venezia			
09/05/2019	Messaggero Marittimo	Massimo Belli	37
Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia			
09/05/2019	Pressmare		38
Porti di Venezia e Chioggia: i traffici del primo trimestre			
09/05/2019	Venezia Today		40
Traffico merci nei porti, lieve calo per Venezia e Chioggia			
10/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38		41
Musolino affonda il deposito «lo non l' avrei mai voluto»			
10/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38		42
«Il VGate porta indotto di 100 milioni per la città»			
10/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3		43
Idea bocciata, ok al dialogo «Ministro, venga a Venezia»			
10/05/2019	Il Gazzettino Pagina 43	DIEGO DEGAN	44
«No al Gpl, c' è una possibilità»			
10/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 2	Alberto Zorzi	45
La tassa sul Mose e l'agenzia pubblica sono già sparite			
10/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 2	Ma. Bo.	47
«L' Italia è in mano agli incompetenti Il ministro? lo me lo mangio»			
10/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 2	Marco Bonet	48
«C' è una manovra per affossare Venezia Roma accentra ma lo scandalo è nato lì»			
10/05/2019	Il Gazzettino Pagina 2	MICHELE FULLIN	49
Toninelli toglie la tassa sul Mose: «Solo un' ipotesi»			
10/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38		51
Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»			
10/05/2019	La Tribuna di Treviso Pagina 11		52
Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»			
10/05/2019	La Tribuna di Treviso Pagina 11		54
«Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»			

Savona, Vado

10/05/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20		55
Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»			

09/05/2019 **Informare**
Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure 56

09/05/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli*
Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè 57

Genova, Voltri

10/05/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 17
Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020» 58

10/05/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 17
«Il senso dell' operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti» 59

10/05/2019 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 41 *ALESSANDRA PIERACCI*
Per l' Aeroporto di Genova utile record di un milione 60

09/05/2019 **Genova Post**
Aeroporto di Genova: traffico record e utile in aumento 61

09/05/2019 **Genova24** *GIULIA MIETTA*
Ribaltamento a mare Fincantieri, vertice in Regione. Bucci: 'Contiamo di iniziare lavori entro fine anno" 62

09/05/2019 **larepubblica.it (Genova)**
Aeroporto: utile record da 1 milione di euro 63

La Spezia

10/05/2019 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 49
«Enti e privati impegnati per risolvere il nodo-Tir» 64

Ravenna

10/05/2019 **SetteSere Qui** Pagina 39
Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze 65

09/05/2019 **Archiparma**
Verso il nuovo PRIT 2025: "Prospettive e sviluppo del porto di Ravenna" 67

09/05/2019 **Informare**
Nel primo trimestre 2019 il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +1,6% 68

09/05/2019 **Piu Notizie**
Rave' enna e Porto=Commissario Straordinario. Si dichiara lo stato calamità contro la stoltezza 69

Livorno

10/05/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 35
Rifiuti in mare: attenzione 70

09/05/2019 **Messaggero Marittimo** *Renato Roffi*
Una darsena Toscana "illuminata" 71

Piombino, Isola d' Elba

10/05/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 14
Passa dalle banchine l' economia della città 72

10/05/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 19
Quattro navi da crociera ieri in porto Spazi ristretti per l' attracco dei traghetti 73

Napoli

09/05/2019 **Stylo 24** *GIANCARLO TOMMASONE*
Zes, waterfront e logistica: le promesse (non mantenute) di Spirito 74

Salerno

10/05/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29	<i>Guido Panico</i>	75
Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali			
10/05/2019	lacittadisalerno.it		76
Punto mare dopo le estati della vergogna			

Brindisi

10/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 14		77
Infopoint crocieristici a Brindisi e Bari A gestirli saranno 0831, Proloco e Unpli			

Taranto

10/05/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12	<i>NICOLA SAMMALI</i>	78
Referendum per andare con la Basilicata Russo: «Adesso la Provincia si attivi»			

Messina, Milazzo, Tremestieri

10/05/2019	Gazzetta del Sud Pagina 34		79
Manufatti e attrezzature Autorizzato lo sgombero			
09/05/2019	Corriere Marittimo		80
Authority Stretto, Mega presidente: "Continuità territoriale e mobilità fra le due aree"			
09/05/2019	Corriere Marittimo		81
Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto			
09/05/2019	Il Nautilus	<i>Abele Carruezzo</i>	82
AdSP dello Stretto, e sono sedici			
09/05/2019	Informatore Navale		83
Messina:Il nuovo presidente dell' ASP dello Stretto			
09/05/2019	Informazioni Marittime		84
Mario Mega nominato presidente dell' Authority dello Stretto			

Focus

09/05/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	85
Normative ambientali e impatto sul settore portuale			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis
Un inserto di 24 pagine
sull'adunata degli Alpini
a pagina 23
Cazzullo e G. A. Stella nello speciale

Oggi il magazine
Inchieste e protagonisti
Ecco il nuovo «7»
Con un editoriale
di Claudio Magris sull'Europa



Salvini contro Trenta: io blocco i porti e la Marina accoglie. Di Maio: il Viminale pensi alle piazze dello spaccio

Migranti e cannabis, le nuove liti

Sondaggio: in un mese la Lega perde il 6%, il M5S cresce del 2,6. Più 1,8 per il Pd

INSIEME PER FAR CHE?

di Antonio Polito

All'improvviso, le praterie in cui Capitano Salvini galoppava indisturbato si sono ristrette. Non si tratta solo dei sondaggi: quello di Pagnocelli, che pubblichiamo oggi, registra sei punti in meno dell'ultima rilevazione, ma un po' tutti danno la Lega in sensibile calo dalle vette stratosferiche cui era arrivata. Potrebbe anche trattarsi di un semplice effetto mongolfiera: è una legge della fisica, prima o poi tutti i corpi che si gonfiano si sgonfiano. Ma è sul piano della geografia politica che si intravedono strette, gole, canyons, dove Salvini è atteso al varco.

Il primo problema l'ha già segnalato Francesco Verdiani su questo giornale. I Cinquestelle hanno cambiato strategia. Hanno deciso di schiacciare Salvini a destra, cercando spazio a sinistra. Hanno scelto di risuscitare la questione morale per metterlo all'angolo, indicando dietro gli indagati Siri e Fontana, e anche oltre le loro responsabilità personali ancora tutte da accertare, un sistema politico che fa capo al Capitano. Hanno visto il bluff dell'alleato: vuoi votare? Fai pure, vorrà dire che dovrai tornare nelle braccia di Berlusconi, nel vecchio centrodestra.

continua a pagina 28

Appena tamponata la questione Siri con il licenziamento, non senza polemiche, del sottosegretario leghista, si aprono nella maggioranza gialloverde due nuovi fronti: migranti e cannabis. Sul migranti la Marina militare ieri ha salvato 36 persone che stavano per affogare al largo delle coste libiche. Salvini: «Se io chiudo i porti un altro ministro non li può riaprire», riferimento alla collega della Difesa, la pentastellata Elisabetta Trenta. Altro scontro: la cannabis. Salvini vuole una stretta sui negozi che vendono prodotti a base di marijuana e ieri ha firmato una direttiva che prevede più controlli. Conte: argomento non in agenda. Le tensioni sembrano influire anche sul voto: secondo un sondaggio Ipsos la Lega perde il 6%, il M5S cresce del 2,6. Quasi due punti in più anche per il Pd.

da pagina 2 a pagina 9

LA MINISTRA DELLA DIFESA

«Basta attacchi ai militari»

di Fiorenza Sarzanini

La ministra Elisabetta Trenta replica a Salvini: «Non pensi di poter attaccare i militari e in questo caso la Marina. Si tratta di servitori dello Stato che fanno ogni giorno il proprio dovere e lo non consentirò a nessuno di offendere il loro lavoro».

a pagina 4

DENTRO CASAL BRUCIATO

Il veleno delle periferie

di Goffredo Buccini

Non nasce dal nulla la rivolta di Casal Bruciato, l'ennesima contro i rom. C'è un micidiale cocktail di insipienza amministrativa e l'ipocrisia politica nel veleno di questa nuova guerriglia di poveri contro poveri.

continua a pagina 28

La storia Carlotta Giorgi: studio le cellule tumorali, nello staff tutte donne



La ricercatrice Carlotta Giorgi, 41 anni, con i cinque figli seduti su un cannone: i bambini hanno dai tre ai dieci anni

La ricercatrice con 5 figli «Il lavoro? È il mio relax»

di Adriana Bazzi

Fa tutto. Con il sorriso. Mamma di cinque figli. E ricercatrice. Carlotta Giorgi, 41 anni, è una scienzista dell'Airc che studia il meccanismo che provoca la crescita dei diversi tipi di tumore. «Ho un team di tutte donne, abbiamo una marcia in più».

a pagina 21

GIANNELLI

SPINELLI



L'EUROPEISMO CHE NON PIACE A SALVINI

LOMBARDIA LE PRESSIONI DI CAIANIELLO

Le 131 telefonate del «manovratore» a Comi e ai deputati

di Luigi Ferrarella

Ha fatto 131 telefonate. Il ras varesino di Ft, Caianiello, evoca anche consulenze da 38.000 euro all'eurodeputata Lara Comi, che smentisce. E i pm, per registrare le pressioni urbanistiche di Caianiello per un iper, ingaggiano un dirigente comunale come «agente attrezzato sonoro».

a pagina 6

LA REPLICA DI VECCHIONI: NON L'HO OFFESA

La mamma di Regeni: no alla canzone su Giulio

di Carlo Baroni

«Non rispetta i nostri sentimenti»: Paola Regeni contro la canzone che Roberto Vecchioni ha dedicato al figlio Giulio. «Non ho leso alcun diritto. Non mi si può togliere una canzone», la replica.

a pagina 16

Verso il voto

Gli «elfi» della Lituania che sfidano i troll russi

di Viviana Mazza

alle pagine 12 e 13

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Ha ragione Totti

Ah, il potere della semplicità e della sintesi. Se Ilary Blasi fosse mia moglie e, avendo postato sui social una foto innocente della sua bambina intenta a giocare alle costruzioni, si fosse sentita rispondere da un odiatore: «Spero che le tue figlie non seguano il tuo esempio: sei diventata un mostro, brutta, sei riuscita a rovinarti, povera ignorante», avrei replicato più o meno così. «Gentile signore diversamente gentile, tra i danni collaterali delle nuove tecnologie va annoverato quello di avere messo una bomba atomica nelle mani di gente come Lei. La possibilità di rinfacciare con linguaggio brutale un presunto ritocco estetico a una persona famosa, nella fondata speranza di essere letto dall'interessata, è una specie di droga che la ricompensa



per le tante frustrazioni da cui deve essere intasata la sua vita. Consentendole di entrare nell'intimità di una diva da copertina e di destabilizzare l'umore con una serie ben assestata di insulti che mai avrebbe il coraggio di rivolgerle guardandola negli occhi, i social offrono anche a Lei l'illusione di sentirsi qualcuno. Mi spiace deluderla: Lei non è nessuno, se non la vittima di se stesso». Ricevendo un messaggio simile, l'odiatore avrebbe aggrottato le sopracciglia e continuato a digitare insulti con rinnovato vigore.

Per fortuna il marito di Ilary è Totti, che a chi aveva appena definito sua moglie «povera ignorante», ha replicato: «Tu invece sei un demente». Basta, finita lì. Come si dice a Bolzano, quando ce vò, ce vò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Edison
in occasione del suo ventennale, ha elaborato

“L'economia italiana in cifre” “The Italian Economy in Figures”

vademecum statistico tascabile, bilingue, fondamentale per chi vuol conoscere l'Italia che produce e funziona, disponibile e liberamente scaricabile sul sito www.fondazioneedison.it



9 771120 418008



Venezuela: il vice del golpista Guaidó prelevato con una gru e sbattuto in cella. Così Maduro tenta di ripulire Caracas dagli oppositori. E Trump fischietta



CAPSULE GOURMET
ristora

Venerdì 10 maggio 2019 - Anno 11 - n° 127
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Il gesto"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 14/2009

CASAL BRUCIATO "Non è civiltà". Il leghista sprezzante: "Ognuno incontra chi vuole"

Il Papa coi rom contro Salvini Minniti: "Guai a isolare Raggi"

Assediati dalla folla razzista, ricevuti da Bergoglio: la famiglia difesa dalla prima cittadina della Capitale, diventa motivo di scontro tra Francesco e vicepremier. L'ex ministro Pd: "Il Campidoglio ha difeso la legalità"



M. Minniti

DI MAIO NON COGLIE IL GESTO DI VIRGINIA

di ANTONIO PADELLARO

Fossimo stati in Luigi Di Maio avremmo salutato con legittimo orgoglio il viaggio coraggioso della sindaca di Roma.

A PAG. 8

IL REPORTAGE

Una notte in casa della famiglia assalita dai "fasci"

di CALAPÀ E NATANGELO
A PAG. 10



Vangelo Il Papa e i bambini Rom e Sintì (aPresse)

La fascista antifascista

di MARCO TRAVIGLIO

Per capire l'importanza che in politica, nei momenti più drammatici, hanno i gesti, isegnaliegli esempi, bisogna leggere l'ultimo libro di Antonio Padellaro: *Il gesto di Almirante e Berlinguer*. Uno era il segretario del Msi, fascista non pentito, repubblicano di Salò, ex firmatario del *Manifesto della razza* ed ex collaboratore di *La difesa della razza*. L'altro il segretario del Pci, il comunista che aveva già preso le distanze dall'Urss e aperto al compromesso storico con la Dc, ma senza disdegnare i rubli da Mosca. Due avversari irriducibili, mica due mammolette. Eppure, dopo il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, fra il 1978 e il '79, si incontrarono in gran segreto quattro o sei volte per scambiarsi informazioni sugli opposti terrorismi provenienti dai rispettivi "album di famiglia". Perché, da politici di opposizione, tenevano allo Stato e lo vedevano vacillare. Poi, quando Berlinguer morì, Almirante rese omaggio alla camera ardente, alle Botteghe Oscure. E quando morì Almirante, non potendo Berlinguer restituirgli la visita, l'ultimo saluto glielo diedero Nilde Iotti e Gian Carlo Pajetta.

Oggi ogni paragone con quegli anni sarebbe ridicolo, forse blasfemo: allora c'era la guerra fredda, oggi scoppiano qua e là guerricciolate tiepide che ne sono la parodia. Ma chi ci va di mezzo rischia comunque grosso. Come la famiglia rom Omerovic, approdata in un alloggio popolare di Casal Bruciato dopo 30 anni di baracopolite: il padre bancarottellero fuggito dalle guerre di Sarajevo, la moglie conosciuta a Roma e 12 figli di cui due piccoli rimasti per tre giorni con i genitori sotto l'assedio dei fascisti, gli altri dieci fuggiti dai cugini in un campo rom. Questa volta, in mancanza di statuti, ha provveduto la sindaca Virginia Raggi a compiere quel "gesto", insieme di legalità e di umanità. È stata coraggiosa ad affrontare l'orda di CasaPound che aizzava i residenti. Così come lo era stata mettendo la faccia in altre circostanze ad alto rischio: la marcia a Ostia contro il clan Spada dopo l'aggressione a un giornalista Rai, le demolizioni delle villette abusive del clan nomade Casamonica e anche l'ultima cerimonia per il 25 Aprile (con fichi schi ampiantati). Anche questa volta non ha badato alle convenienze (i politici, di solito, si tengono lontani dalle contestazioni) né al timing elettorale (come le ha improvvidamente rinfacciato Di Maio): ha soltanto fatto la cosa giusta. E ora, dopo tanti fisci, insulti, minacce e maledizioni, quel gesto le viene riconosciuto da molti. Soprattutto dagli avversari politici e mediatici (difficile ormai distinguere gli uni dagli altri).

SEGUE A PAGINA 24

GRANDI ACQUISTI Il ras di Messina, arrestato nel 2014 e condannato in primo grado

Genovese (11 anni di carcere): dal Pd a FI al carro della Lega

Mannelli



DI MATTEO

Dynasty siciliana: il padre (Francantonio) e il figlio (Luigi), un "patrimonio" da 20mila voti, sono amichissimi del candidato verde Angelo Attagui. I "Caronte" dell'isola colpiscono ancora: ora fanno campagna elettorale per il Capitano

di CAPORALE A PAG. 2

IL CASO PIRELLONE

Pm su consulenza alla Comi. Sentita l'ex signora Salvini

di MILOSA A PAG. 3

QUANT'È SCOMODO IL LIBRO-INTERVISTA AL BIMBO MATTEO

di DANIELA RANIERI A PAG. 13

LA CAMERA APPROVA

Parlamentari: taglio di 2/3 Il Pd lo voleva, ma vota no

di PALOMBI A PAG. 5



IL DOSSIER L'affare (lecito) che dà lavoro

Guerra alla cannabis legale: un danno da 40 mln l'anno



Grow shop Il negozio chiuso a Civitanova Marche Anso

di DELLA SALA A PAG. 6

Che c'è di **BELLO**

Gangster cinesi, stomaci cannibali e Shakespeare versione horror

DA PAG. 20 A PAG. 23

SALONE DEL LIBRO Torino

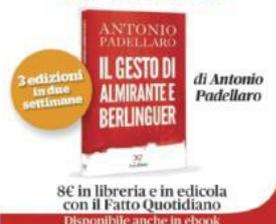
Fuori CasaPound, ecco le altre "fascette nere"

di CAMILLA TAGLIABUE

E'uno ce lo siamo levati di torno, dopo il Daspo firmato da Appendino e Chiamparino e ratificato dagli organizzatori del Salone del libro. Ma, tolto Francesco Polacchi ("È un attacco a Salvini"), siamo sicuri che di fascio-fascette non ne sia rimasta nessuna? Abbiamo attraversato i 63 mila metri quadrati del Lingotto alla ricerca del politicamente scorretto.

A PAG. 19

IL GESTO DI ALMIRANTE E BERLINGUER



8€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano
Disponibile anche in ebook

La cattiveria

Casal Bruciato: un militante di CasaPound minaccia di stuprare una donna. Sono passati dai fatti alle parole

WWW.SPINOZZA.IT

IL SONDAGGIO

Italia senza Dio: credenti in calo del 7% in 5 anni

di MARZANO A PAG. 11



il Giornale



VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 109 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

024 12324971 | Sede: tel. 02412324971

**ULTIMO IDOLO TEENAGER
LA DEMOCRAZIA
NON È FRANCESCA**
di **Alessandro Sallusti**

Francesca è una studentessa di un liceo di Milano. Ieri, alla Camera, che ha ospitato ragazzi provenienti da tutta Italia nel Giorno della memoria per le vittime del terrorismo, Francesca ha strappato l'applauso dell'Aula (e di Di Maio) quando, nel suo discorso, ha detto che «i valori fondanti la convivenza civile paiono messi in discussione perfino da chi riveste alte responsabilità di governo». Non ha fatto nomi, ma il riferimento a Matteo Salvini e alla Lega appare ovvio e immaginiamo ci si riferisca alla linea dura nei confronti dell'immigrazione e dell'illegalità.

Una ragazza ha il sacrosanto diritto di dire ciò che crede, e anche noi pensiamo che Salvini stia «mettendo a rischio i valori fondanti della democrazia», ma per altri motivi. Per esempio, ostinandosi a governare contro l'indicazione ricevuta dagli elettori del Centrodestra, che mai più immaginavano di vederlo pappa e ciccìa con Di Maio, suo acerrimo nemico per tutta la campagna elettorale, leader di una forza politica settaria, giustizialista e sostanzialmente comunista che ora, ovviamente, gli si sta rivoltando contro.

I «valori fondanti» non sono a rischio per il rigore in tema di sicurezza, ma lo sono stati, e continuano ad esserlo, per via di una immigrazione fuori controllo e per una illegalità diffusa e impunita che si è impossessata delle periferie delle nostre città. I «valori fondanti» sono a rischio perché si vuole impedire a un editore di destra, farneticante fino a che si vuole, di partecipare al Salone del libro (con un volume su Salvini), e contemporaneamente, non si batte ciglio se a Barbara Balzerani, brigatista rossa che partecipò al sequestro e all'uccisione di Aldo Moro, si spalancano le porte di università e convegni per tenere le sue lezioni.

E vero, come dice Francesca, la democrazia scricchiola, ma il mio consiglio è di non confondere cause ed effetti. E c'è un modo con cui, soprattutto se giovani, si può dare una mano a salvarla. Alla prima occasione votiamo per chi le libertà le vuole ampliare e non restringere, per chi crede che la solidarietà non possa essere disgiunta dalla legalità, che la competenza venga prima della capacità mediatica, per chi sa che deve tenere i conti in ordine a tutela di tutti e sa che l'Europa va cambiata, non abbattuta. Così si salva la democrazia, non con la santa ingenuità dei ragazzi.

servizi a pagina 10

GUERRA A SALVINI

Di Maio sta con i rom e vuole la droga libera

I Cinque Stelle si schierano con i nomadi, difendono la cannabis e mandano la Marina a prendere i migranti

In edicola con il **Giornale**

**Gli Alpini a Milano
100 anni di eroi**

di **Matteo Sacchi**

Oggi sulla testata de **Il Giornale** campeggia un piccolo cappello alpino. Appoggiato un po' sghembo, alla maniera orgogliosamente trandata in cui lo portano i «veci». Perché ci siamo messi il bantam, è così che si chiama quel cappello, anche noi? I motivi sono (...) segue a pagina 16

■ Dopo la bruciante sconfitta del caso Siri, Matteo Salvini incalza Luigi Di Maio e apre un nuovo fronte di scontro sulle proposte di liberalizzazione delle droghe leggere. Intanto il leader M5s sta con i rom di Casal Bruciato mentre il ministro della Difesa Elisabetta Trenta manda la Marina a soccorrere i migranti. Ed è caos.

servizi da pagina 4 a pagina 9

**QUANTI ERRORI, DALLA LIBIA AL VENEZUELA
Così M5s sta distruggendo
i nostri interessi nazionali**

di **Gian Micalessin**

a pagina 5

IL RITORNO IN TV DEL CAVALIERE

Berlusconi: «Non vado al governo Il mio nuovo ruolo sarà in Europa»

Anna Maria Greco

■ «Il centrodestra vince e vincerà ovunque, ma con Forza Italia, che può arrivare al 25%. Matteo Salvini? Non ci mollerà». A Villa San Martino Silvio Berlusconi è in collegamento con Bruno Vespa e assicura che sta bene, ha una ripresa «formidabile», anche se se l'è «vista brutta». «Non è lontano dal vero - sono le sue parole a *Porta a Porta* - che nel futuro ci sarà un centrodestra compatto».

a pagina 11

IL RETROSCENA/1

**Lega sotto il 30%
E a Palazzo
scoppia il caos**

di **Augusto Minzolini**

Sul portone di Montecitorio Riccardo Marchetti, leghista e vicepresidente della Camera, guida il tentativo di rivincita del Carroccio che si sente bersaglio di quella magistratura che ha preso una cotta per i 5stelle. «Noi leghisti - comunica - abbiamo aderito tutti all'iniziativa legislativa che prevede la separazione delle carriere in magistratura. Ora ci aspettiamo tutti di ricevere nelle prossime (...) segue a pagina 6

IL RETROSCENA/2

**Il sogno segreto
di Giorgetti:
commissario Ue**

di **Adalberto Signore**

«**S**e non cambia qualcosa, io mi chiamo fuoris». È mercoledì mattina e al primo piano di Palazzo Chigi uno sconcertato Giancarlo Giorgetti sembra sempre più convinto che l'esperienza di governo M5s-Lega sia ormai arrivata al capolinea. Da mesi il potente sottosegretario alla presidenza del Consiglio suggerisce a Matteo Salvini di staccare la spina, certo che la parabola dell'esecutivo guidato (...) segue a pagina 7



IL SALONE DEL LIBRO

IL LIBRO DEL LEADER PD

**Zingaretti elogia l'Urss
Adesso cacciate pure lui**

di **Alessandro Gnocchi**

Chiara Appendino e Sergio Chiamparino entrino in azione. Non si può tollerare che uno stand del Salone di Torino esponga un libro-intervista che offende la comunità del Salone stesso. Un sincero democratico deve dissociarsi: non si dialoga con chi rivaluta i totalitarismi (...) segue a pagina 3

LO SCONTRO SU ALTAFORTE

**E io difendo il valore
di potersi dire fascista**

di **Vittorio Sgarbi**

Come Mimmo Lucano da magistrati sovversivi, ora difendo l'editore Altaforte e Francesco Polacchi da veri fascisti, mascherati da democratici, nelle istituzioni. La parola e i libri non si censurano mai. Lo ha fatto Hitler con l'«Arte degenerata». E io non avevo mai sentito, prima (...) segue a pagina 2

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN TUTTI I CASI AL 36060 CON IL CAPOCORRANTE (N. 02 12324971)

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

SUSTENIUM

BioRunG

Un integratore alimentare con azione tonica e energizzante. È indicato per chi ha un ritmo di vita frenetico, per chi soffre di stanchezza e di cali di energia.

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.

www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

VENERDI 10 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 110 | **QN** Anno 20 - Numero 127 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



LEGNANO, IL GIOVANE AGGREDITO

L'inferno, poi l'acido

«Una vita da incubo»

RIGANO ■ A pagina 18



Sara Del Mastro si è costituita

GLI INTERROGATORI

Mazzette e favori in Lombardia

Un imprenditore vuota il sacco

GIANNI ■ A pagina 17

CAPSULE GOURMET

ristora

LA PROPOSTA M5S

DROGA LIBERA? NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

L TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

I PARTITI E LA RAI

LA VERITÀ SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

L E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

DOPO LA RIVOLTA

Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere

FABRIZIO ■ A pagina 4

SALONE DEL LIBRO

La Lega difende CasaPound

«No alla censura»

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

LA BATTAGLIA DEL QN

Più vicina la legge contro le truffe agli anziani

POLIDORI ■ A pagina 12

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



LA FESTA A MILANO

«Noi alpini, ovunque per la Patria»

BONI ■ A pagina 10 e servizi nelle Cronache

ARRIVA L'ESORCISTA

Letame sulla statua satanista

BARBETTI e MELE ■ A pagina 11

MANUEL RITZ
Milano Shanghai
manuelritz.com





Speciale Le Monde

ALL'INTERNO Chi vede complotti dappertutto, chi pensa che non esistano. Una serie di articoli tratti dall'archivio storico del Diplò



Domani Alias

PARKOUR CANNES Lo schermo elastico di Platform, Lelouch 50 anni dopo, i sentieri spericolati da scoprire in campo internazionale



Culture

BIENNALE A Venezia il film del duo di artisti brasiliani Bárbara Wagner & Benjamin de Burca, «Swinguerra» Arianna Di Genova pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,90

VENERDI 10 MAGGIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 110

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CROCIATA ELETTORALE DEL MINISTRO DELL'INTERNO. LO STOP DI CONTE

Cannabis, «fumata nera» per Salvini

La war on drug di Matteo Salvini è cominciata. Quarantotto anni dopo quella inventata (e persa) da Nixon, il leader del Carroccio la rispolvera come uno smoking per la festa della campagna elettorale. Ma neppure Trump - che pure è stato un supporter di quella guerra ma recentemente sembra aver cambiato idea sulla legalizzazione della marijuana

adottata da molti States, sarebbe capace di tanto. Perché la personale crociata proibizionista del titolare del Viminale si accontenta di attaccare - per i prossimi 16 giorni, inshallah - i negozi di cannabis light. Dopo la chiusura di un paio di shop a Civitanova Marche, dove la polizia ha trovato merce non legale, e l'annullamento del Festival della Canapa

di Torino, Salvini rilancia, annuncia una direttiva per «chiuderli tutti» e chiede al M5S di ritirare la proposta di legalizzazione della cannabis (quella vera). Di Maio: «Pensi a chiudere le piazze di spaccio delle mafie». E contro l'annuncio del leader leghista arriva lo stop di Conte: «Non è nel programma».

ELEONORA MARTINI A PAGINA 2

Proibizionismo La manipolazione della verità

MARCO PERDUCA

«Da oggi comincia una guerra via via, negozio per negozio, quartiere per quartiere, città per città. Via gli spacciatori, la droga fa male». Chi parla è il

Ministro dell'Interno Salvini, l'oggi o le misure previste per questo rigurgito proibizionista non sono (per ora) noti. — segue a pagina 15 —

all'interno



Torino
Al via la fiera del libro, in nome dell'antifascismo

Il ministro Bonisoli, all'inaugurazione, d'accordo con la scelta di Comune e Regione che ha escluso la casa editrice vicina a CasaPound. Il titolare protesta fuori dai cancelli

MARIO DI VITO
PAGINA 4

L'incontro del papa con rom e sinti ieri in Vaticano foto LaPresse



Sinto Padre

«I veri cittadini di seconda classe sono quelli che scartano la gente». Il papa contro il razzismo riceve in Vaticano 500 cittadini rom e sinti. Poi l'incontro a San Giovanni con la famiglia minacciata a Casal Bruciato: «Resistete». Esposto delle associazioni contro CasaPound pagina 5

Saloon Addio ad Altaforte ma restano le contraddizioni

BENEDETTO VECCHI

Va dato atto a Sergio Chiamparino e Chiara Appendino di essere stati conseguenti, politicamente e amministrativamente, alle loro prese di posizione. Il presidente regionale piemontese e la sindaca di Torino, azionisti di riferimento dell'iniziativa al Lingotto, hanno chiesto di mettere fuori la casa editrice Altaforte perché il suo «conduttore» non perde occasione di fare apologia del fascismo. — segue a pagina 11 —

Europa Il nucleo fondativo nella storia del Mediterraneo

PIERO BEVILACQUA

La mostra, Rinascimento visto da Sud. Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500, da poco inaugurata nella città «capitale della cultura europea», vale da sola il viaggio. Da qualunque punto d'Europa si parta. E non solo per la presenza di dipinti mai esposti, di capolavori di maestri sconosciuti al grande pubblico (e a chi scrive), di tele o sculture di artisti sommi, da Antonello da Messina, a Raffaello a Donatello. — segue a pagina 15 —

all'interno

Migranti La Marina soccorre barcone. Viminale vs Difesa

CARLO LANIA PAGINA 3

Riforme Le camerette avanzano Ma non c'è la maggioranza

ANDREA FABOZZI PAGINA 6

Reportage Tra ricorsi e pentole Istanbul si prepara a rivoltare

DIMITRI BETTONI PAGINA 7

Iran-nucleare civile Trump, stracciato l'accordo, mette all'angolo Rohani

ALBERTO NEGRI

Abbocchiamo sempre a una nuova guerra: l'esca questa volta è l'Iran. L'obiettivo degli Usa, incoraggiati da Israele e Arabia Saudita, è mettere con le sanzioni il cappio al collo a Teheran, strangolare la sua economia, spingere i moderati come il presidente Hassan Rohani all'angolo. — segue a pagina 14 —

Avanti solo i più forti Una battaglia contro il regionalismo differenziato

MASSIMO VILONE

Come era prevedibile, nella colluttazione governativa la revoca del sottosegretario Armando Siri spinge la Lega a richieste aggressive su altri fronti. Tra questi il regionalismo differenziato, che ancora una volta la ministra Stefani definisce come ormai «doganato». — segue a pagina 14 —

bianchi

"APPARTIENE AL TUO SORRISO L'ANSIA DELL'UOMO CHE MUORE, AL SUO SGUARDO CONFUSO CHIEDE UN PO' D'ATTENZIONE"

PEPPINO IMPASTATO



9 770925 215000
Periodico Italiano SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, 0104/CRM/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 127 ITALIA SPECIEM IN ABBONAMENTO POSTALE 406 - ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 10 Maggio 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL DESPANI" - EURO 130

Stasera il party La festa a Napoli del blogger Di Vaio tra gli invitati Belen e la Lopez Cennamo in Cronaca



Le stelle d'Europa Anche Sarri in finale il calcio inglese è di un altro pianeta Taormina a pag. 21, Teotino a pag. 43



La storia Quelle del Carpisa «A Napoli ci siamo anche noi vogliamo il derby» Majorano a pag. 20



Napoli, il cantiere sotto scorta

►Progetto Unesco di Porta Capuana, l'imprenditore molisano accetta di tornare al lavoro Dopo la denuncia del Mattino, garantita la protezione contro le minacce della camorra

Lo scenario Le tante prove di cont(r)atto sinistra-5Stelle

Luca Ricolfi

Il commento SERVE UN PIANO PER COMBATTERE LA VOGLIA DI SCAPPARE

Francesco Durante

Ieri, aprendo il Mattino, si trovavano due notizie che, all'unisono, esortavano a prendere quella che a questo punto può anche parere l'unica decisione sensata: scappare da Napoli. Così del resto aveva fatto, senza esitazioni né rimpianti, l'impresa Spinosa Costruzioni di Isernia, impegnata sul cantiere Unesco di Porta Capuana. In sole 24 ore gli operai al lavoro avevano ricevuto due richieste di pizzo accompagnate dalle relative minacce («vi spariamo uno a uno»), cortesemente trasmesse da un tizio giunto indisturbato in motorino indossando un casco integrale. Circostanza che, detto per inciso, in una zona come quella, dove il casco non lo mette nessuno, dovrebbe essere indizio quasi certo del fatto che qualcosa non va. Anche il sciaro che a poche centinaia di metri dal cantiere ha ferito gravemente la piccola Noemi indossava un casco integrale. Comechessia, tanto era bastato all'impresa per risolversi a fare armi e bagagli e andarsene, decisione poi rientrata grazie alle garanzie offerte da tutti i presidi istituzionali della città con la promessa di una "blindatura" del cantiere.

Continua a pag. 43

Luigi Roano

L'imprenditore ha denunciato, la Procura ha aperto un'inchiesta e le forze dell'ordine hanno blindato i lavoratori: da lunedì sarà un cantiere sicuro. Dopo la denuncia del Mattino, le istituzioni fanno quadrato attorno all'azienda minacciata dal racket e costretta a chiudere il cantiere di Porta Capuana nell'ambito del progetto Unesco. Il titolare molisano ha accettato di tornare al lavoro. Circa un anno fa la stessa azienda aveva ricevuto intimidazioni e richieste di tangenti ma la denuncia alle autorità fatta all'epoca era stata inspiegabilmente sottovalutata.

A pag. 2 con Crimaldi



Le testimonianze

«Ci dicevano: venite nel vicolo che mettiamo le cose a posto»

Barbuto a pag. 3

L'intervista

Brancaccio (Acen) «Andar via vuol dire darla vinta ai clan»

Paolo Barbuto

Federica Brancaccio è presidente dell'associazione partenopea dei costruttori, l'Acen, e quando ha letto la vicenda del cantiere di Porta Capuana sfrattato dai clan ha avuto un sussulto e oltre a dare «piena solidarietà al collega» avverte: «Andare via vuol dire darla vinta ai clan».

A pag. 3

Un osservatore distratto delle vicende politiche italiane potrebbe anche stupirsi delle lodi che, improvvisamente, piovono dal mondo progressista sulla sindaca di Roma Virginia Raggi. Incapace e posticcione fino a ieri, ora ricoperta di like grazie alla assegnazione di un alloggio a una famiglia rom bosniaca (nel quartiere romano di Casal Bruciato), a dispetto delle proteste degli abitanti. Così come potrebbe sorprendersi della freddezza, per non dire dell'irritazione, con cui Luigi Di Maio, solitamente schierato a difesa della Raggi, ha reagito alla scelta della sindaca di presentarsi alla consegna dell'alloggio, in pieno stile Salvini.

Continua a pag. 43 Servizi a pag. 11

Lo scontro nel governo La direttiva Salvini: più controlli



Il giro di vite sui negozi della cannabis

Lo Dico, Mangani e Troili alle pagg. 4 e 5

Legna prima ma frena e il rinvio della Brexit rilancia la sinistra Ue

L'ultimo sondaggio sulle elezioni europee Secondo posto, testa a testa tra Pd e M5S

Dall'ultimo sondaggio sulle Europee emerge una frenata della Lega pur restando primo partito; secondo posto, testa a testa, per Pd e M5S. In Europa i sovranisti non sfondano e non arrivano alla maggioranza dei seggi neanche alleanzandosi con il Ppe. Inoltre, il rinvio della Brexit rilancia la sinistra Ue.

Pirone a pag. 9

Il caso La Marina salva 36 migranti Porti, nuova lite Viminale-Difesa

Conti a pag. 6

Paradossi a Torino

Salone del Libro, fuori Polacchi dentro il Mein Kampf di Hitler

Massimo Novelli

Nel padiglione del Salone del libro di Torino non c'è più Polacchi, il titolare della casa editrice AltaForte, quella vicina a CasaPound che ha stampato il libro-intervista a Matteo Salvini, esclusa dai vertici della kermesse per apologia di fascismo. In compenso proprio nell'Ovali, il padiglione che avrebbe dovuto ospitare l'editore cacciato, una pila di copie del Mein Kampf di Hitler è in vendita sui banchi delle Edizioni Clandestine. A pag. 15

L'analisi

La democrazia non si difende con la censura

Mario Ajello

I 125 aprile non è appena passato? Macché. La festa della Liberazione, non dal Duce ma dal Truce, non da Mussolini ma da Salvini o dal suo editore espulso dal Salone del libro, si sta svolgendo adesso qui, al Lingotto. Continua a pag. 42

AK550+KIT PERFORMANTE LIMITED EDITION #001/700. Solo per AK550 e solo per 700 uniki. Kymco offre in omaggio il KIT PRIMA PERFORMANTE, da sommare allo sconto RINNOVA ROTTAMANDO con un risparmio complessivo di 1.440 €.



Il Messaggero



21€ € 1,40 ANNO 141 - N° 137 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 10 Maggio 2019 • S. Alfio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

La tendenza Imperfezioni e curve morbide è finita l'epoca dei corpi levigati Ignazzi a pag. 23



Il concerto-evento Gino Paoli: «Una vita straordinaria, per fortuna sbagliai quel colpo al cuore» Orlando a pag. 27



Corsa Champions Roma, con la Juve conta solo vincere E intanto Dzeko si prepara all'addio Carina e Trani nello Sport



Il Messaggero Casa TOC TOC messengerocasa.it

Alleanze possibili Dove porta la sterzata grillina a sinistra

Luca Ricolfi

Un osservatore distratto delle vicende politiche italiane potrebbe anche stupirsi delle lodi che, improvvisamente, piovono dal mondo progressista sulla sindaca di Roma Virginia Raggi. Incapace e pasticciona fino a ieri, ora ricoperta di like grazie alla assegnazione di un alloggio a una famiglia rom bosniaca (nel quartiere romano di Casal Bruciato), a dispetto delle proteste degli abitanti. Così come potrebbe sorprendersi della freddezza, per non dire dell'irritazione, con cui Luigi Di Maio, solitamente schierato a difesa della Raggi, ha reagito alla scelta della sindaca di presenziare alla consegna dell'alloggio, in pieno stile Salvini.

Continua a pag. 14

Stretta cannabis, governo spaccato

Scontro Salvini-Di Maio su canapa shop e migranti dopo un salvataggio della Marina Militare Ultimo sondaggio per le Europee: Lega avanti, M5S e Pd in corsa appaiati per la seconda piazza

ROMA Nuovo scontro nel governo sui canapa shop. Gentili, Mangani, Pirone e Troili da pag. 2 a pag. 5

La stazione del Centro bloccata da 7 mesi. Spagna riparte a singhiozzo



La beffa Capitale della Metro A chiusa Raggi ammette: «Lavori tutti da rifare»

Ancora problemi dopo mesi di stop per le stazioni del centro della Metro A (Foto: CAPPELLI/TORRE) Rossi a pag. 16

Denuncia del Papa dopo Casal Bruciato Francesco riceve la famiglia rom Lo strano flirt tra la sindaca e il Pd

Papa Francesco non ha dubbi: troppa xenofobia. L'allarme sul razzismo è arrivato ieri sera al Laterano, poco prima di abbracciare la famiglia rom di Casal



Bruciato. Li ha consolati, li ha ascoltati, poi si è accomodato sul suo scranno. Il premier Conte si schiera con la Raggi. Canettieri e Giansoldati a pag. 8

Imen giù da Ponte Sisto perché ha detto no alle avances del killer

Identificato l'uomo ripreso in un video mentre scaraventa la ragazza dalla banchina del Tevere

ROMA Avevano bevuto in un bar, ma lei aveva poi rifiutato le sue avances. L'uomo allora l'ha inseguita e l'ha lanciata da Ponte Sisto, uccidendola. È stato identificato il killer di Imen Chabouri, l'ex campionessa di atletica tunisina di 37 anni trovata morta all'alba del 2 maggio sulla banchina del Tevere. Pierucci a pag. 17

Studio Bankitalia-Istat Le famiglie italiane le più ricche nella Ue

Luca Cifoni

Le famiglie italiane sono più ricche di quelle tedesche. Lo rileva uno studio di Bankitalia. A pag. 18

Il Salone del Libro La censura ideologica che resuscita i vecchi fantasmi

Mario Ajello

Il 25 aprile non è appena passato? Macché. La festa della Liberazione, non dal Duce ma dal Truce, non da Mussolini ma da Salvini o dal suo editore espulso dal Salone del libro, si sta svolgendo adesso qui, al Lingotto. E si festeggia il pericolo scampato di dover dividere lo spazio con quelli di CasaPound, mandati via ope legis con l'accusa di apologia del mussolinismo. Evangelisti a pag. 10

Continua a pag. 14

Kymco AK550+KIT PERFORMANTE advertisement with images of motorcycle parts and text describing the limited edition kit.

Buon giorno Sagittario! advertisement for Sagittario magazine featuring a Sagittarius zodiac sign and text about life and travel.

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero - Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDI 10 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 110 | Anno 20 - Numero 127 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



GIORNATA DELLA DISCONNESSIONE

Corinaldo toglie i cellulari ai giovani

DI MARCO ■ A pagina 18



LA PROPOSTA M5S

DROGA LIBERA? NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

L TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

I PARTITI E LA RAI

LA VERITÀ SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

L E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



SALVINI: STOP A CANNABIS SHOP E DROGA LIBERA, SU QUESTO SONO PRONTO ALLA CRISI DI GOVERNO CONTE E DI MAIO GLI CHIUDONO LA PORTA IN FACCIA

COPPARI e PAGNANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

DOPO LA RIVOLTA



Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere

FABRIZIO ■ A pagina 4

SALONE DEL LIBRO

La Lega difende CasaPound «No alla censura»

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

LA BATTAGLIA DEL QN

Più vicina la legge contro le truffe agli anziani

POLIDORI ■ A pagina 12

menghi



Loreto (AN)
www.menghishoes.com



LA FESTA A MILANO



«Noi alpini, ovunque per la Patria»

BONI ■ A pagina 10

ARRIVA L'ESORCISTA



Letame sulla statua satanista

BARBETTI e MELE ■ A pag. 11



MANUEL RITZ

Milano Shanghai

manuelritz.com

200 gr. crosta
di Parma
OMAGGIO
UN MELONE

Via Trebisonda 56C

VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

IL SECOLO XIX

200 gr. crosta
di Parma
OMAGGIO
UN MELONE

Via Trebisonda 56C

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CIOOIII - NUMERO 110, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzonidvertising.it

FINO A DOMENICA AL PORTO ANTICO
Slow Fish, cucina senza confini dai sapori liguri alle erbe africane

CARONA / PAGINA 39



APPUNTAMENTO D'AUTORE
«Idee in viaggio», Ivano Fossati debutta sulle pagine del Secolo

DOMANI SUL QUOTIDIANO



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 14
genova	pagina 17
cinema/tv	pagina 34-35
zte	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

LO SCONTRO SULLA DROGA
Di Maio a Salvini «Il Viminale chiuda le piazze dello spaccio»

Tra Lega e M5S è scontro a tutto campo. Salvini conferma l'offensiva contro i negozi che vendono cannabis light, annuncia una direttiva in materia ma deve incassare la replica gelida dell'alleato Di Maio, che dice: «Il Viminale chiuda piuttosto le piazze dove si spaccia droga». Intanto il cinquestelle Mantero conferma l'intenzione di portare avanti il suo disegno di legge per la legalizzazione della marijuana. Ma il terreno di scontro tra i gialloverdi riguarda anche altri temi caldi: la flat tax, che a M5S non piace, l'introduzione di limiti ai contanti, che i grillini propongono ma la Lega non vuole, la riforma della giustizia, con il Carroccio in pressing sulle carriere separate dei magistrati.

CAMPESE, LOMBARDO E ROSSI / PAGINE 6 E 7

L'INTERESSE ALL'ACQUISTO ESPRESSO DA ALTRI FONDI STRANIERI
Tre in corsa per Carige dopo il no di Blackrock «Fiducia in un accordo»

I commissari scrivono ai dipendenti: «Siamo al lavoro e non da soli»
Il premier e Trià: la banca è stabile, avanti con la soluzione privata

LUCA UBALDESCHI
Blackrock rinuncia alle nozze con Carige, ma non è detto che sia la statalizzazione il futuro della banca. I commissari stanno dialogando con altri tre fondi stranieri e restano convinti che l'aggregazione con un partner privato sia ancora l'ipotesi prevalente.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL RETROSCENA
Gilda Ferrari / GENOVA
Così la Roccia Nera ha fatto retromarcia: questione di fiducia verso i nostri clienti

F. FERRARI E E. ROSSI / PAGINE 2-5

LA TRATTATIVA
Alberto Quarati / GENOVA
Manutenzioni Piaggio, Leonardo si fa avanti
Nicastro: «In vendita c'è tutta l'azienda»

L'ARTICOLO / PAGINA 15

L'INTERVISTA
Guaidó: «Vorrei spiegare a Conte il dramma del Venezuela»

«Se è interessato a capire l'emergenza del mio Paese, vorrei parlare con il premier italiano Giuseppe Conte». Juan Guaidó, presidente incaricato del Venezuela, chiede ascolto all'Italia, nel giorno in cui la Corte Suprema ha incriminato sette deputati e la polizia di Maduro ha arrestato il vice presidente dell'Assemblea nazionale, Edgar Zambrano. «Questo ormai è terrorismo di Stato contro il Parlamento, che l'Italia riconosce». Guaidó ricorda i profondi legami di sangue che uniscono il nostro Paese al suo. «Abbiamo una forte comunità italo venezuelana, che sta vivendo un dramma, e ciò rappresenta un elemento oggettivo importante».

L'INVIATO MASTROLILLI / PAGINA 11

ROLLI
STOP ALLA CANNABIS LEGALE

LE TENSIONI A ROMA
Domenico Agasso Jr / CITTÀ DEL VATICANO
Il Papa riceve i rom «Soffro per voi dovete resistere»

Solidarietà del Papa alla famiglia Rom minacciata dopo l'assegnazione di una casa nel quartiere di Casal Bruciato, a Roma. «Soffro per voi, questa non è civiltà, dovete resistere», ha detto Bergoglio nell'incontro.

L'ARTICOLO / PAGINA 8



Genova, aeroporto in vendita. Atlantia interessata

La privatizzazione dell'Aeroporto di Genova sarà portata a termine nel 2020. Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema Signorini. Alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia, dei Benetton.

DELL'ANTICO / PAGINA 17

AURÉLIE ENTHOVEN
Il figlio sovranista di Carla Bruni: «Sogno la Francia fuori dall'Ue»

Dice di essere a favore della Brexit, l'uscita della Francia dall'Europa, «perché il governo nazionale permette di preservare un'identità culturale legata alla storia». Aurélien Enthoven ha 17 anni, inclinazioni artistiche e, nonostante sia molto giovane, già un passato da youtuber illustre. Ha anche una passione per la politica. E non farebbe tanto scalpore se non fosse figlio di due personaggi molto noti in Francia: il filosofo di sinistra Raphael Enthoven e Carla Bruni, ex top model e première dame di Sarkozy. Aurélien sostiene le idee sovraniste dell'Upr, partito guidato da François Asselineau. «Ma a casa mi rispettano tutti - dice - e apprezzo enormemente questo atteggiamento».

MARTINELLI / PAGINA 10

CASA CONDOMINIO AZIENDE

EUROPAM
GAS E LUCE

BUONGIORNO

Il Salone del libro s'è aperto senza l'editore Altaforte, e senza che io abbia capito quali titoli attentino alla democrazia, anche dopo avere scorso il catalogo (Drieu La Rochelle, Julius Evola, Ernst Jünger e naturalmente molta paccottiglia fascista che chiunque frequenti i libri si ritrova sotto al naso da decenni, e nessun tribunale ha mai giudicato illegale). La decisione è stata politica, e forse necessaria dopo la disastrosa gestione del caso, per salvare il Salone da defezioni dolorose come quella della reduce di Auschwitz, Halina Birenbaum. Salvato il Salone, non si è salvata la libertà di pensiero che, nella Prima repubblica, consentì a Giorgio Pisanò di presentare il suo movimento, Fascismo e libertà, al Senato. E sottolineo Senato. La democrazia, lo si è detto, soccombe al prevalere dell'estremismo, e per fortuna talvolta prevale la parodia. Capita che il senatore leghista Simone Pillon abbia scambiato una statua di Luigi Ontani (allestita a Vergato, Bologna, e costituita da un tritone, un fauno, e un cupido) per un monumento a messer Satanasso e alla pedofilia. La notizia ha scosso gli esorcisti radunati all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, che hanno intuito l'incedere dell'ombra di Lucifero. Due notti fa, qualche fervente difensore delle tradizioni cristiane ha imbrattato la scultura di sterco di maiale, e ieri è comparso un tizio, ex concorrente dell'Isola dei famosi, che si è dichiarato ambasciatore di San Michele Arcangelo inviato a neutralizzare le presenze diaboliche. A ben pensarci potrebbero essere una spiegazione, per un paese atterrito dai libri e dalle statue.

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più
010-7227277

EUROPAM
GAS E LUCE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

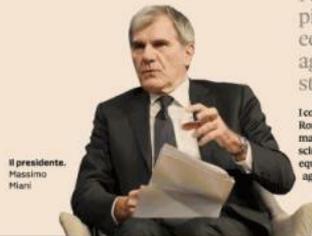
FTSE MIB 20817,16 -1,82% | SPREAD BUND 10Y 272,00 +5,90 | €/S 1,1193 -0,08% | ORO FIXING 1286,10 +0,07% | Indici&Numeri → PAGINE 28-31

Il manifesto

I commercialisti: ruolo più forte, compensi equi, specializzazioni, aggregazioni per gli studi e Fisco semplice

I commercialisti hanno presentato ieri a Roma, agli Stati generali della categoria, un manifesto ricco di richieste. Si va dal riconoscimento di un ruolo più forte con compensi equi alle specializzazioni, dal sostegno alle aggregazioni fino alla semplificazione.

Clarich e Micaudi — 4 pag. 20



Il presidente: Massimo Miani

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.

MARSH

BlackRock si sfilia, corsa contro il tempo per salvare Carige

RIASSETTO DIFFICILE

Dietrofront del colosso Usa sulla ricapitalizzazione dopo il no di uno dei soci

Il ministro dell'Economia Tria: «Si va avanti per soluzioni private»

Mustier (UniCredit) non esclude l'intervento del sistema bancario

Banca Carige torna a navigare in acque tempestose. Ieri il fondo BlackRock ha fatto un passo indietro rispetto alla possibilità di partecipare al piano di ricapitalizzazione dell'istituto messo in piedi dai commissari. Il colosso Usa ha ritirato la sua manifestazione di interesse a entrare nell'azionariato di Carige, comunicando alle parti che «un fondo in gestione non è più coinvolto in una possibile transazione con Banca Carige». E così a una settimana dalla scadenza imposta dalla Bce per le offerte vincolanti siamo di nuovo alla casella di partenza. «Si va avanti per soluzioni private», ha ribadito il ministro dell'Economia, Giovanni Tria: «La nazionalizza-

zione di Carige non è all'ordine del giorno, si chiude una porta, se ne apre un'altra», ha dichiarato il premier Conte. Ma qualora non dovessero emergere soggetti interessati, per Banca Carige si aprirebbero le porte o alla ricapitalizzazione precauzionale stile Mps (o a una liquidazione stile Veneto) o a un intervento di sistema da parte delle banche italiane. A non escludere quest'ultima ipotesi è stato il ceo di UniCredit Jean Pierre Mustier. «Se ci sono necessità del sistema bancario siamo sempre pronti a sostenere il Paese su basi equie e proporzionali», ha detto il manager.

Davi, de Forcade, Festa, Trovati — 4 pagine 3

Italia, la ricchezza è 8 volte il reddito

BANCA D'ITALIA-ISTAT

Sfiora i 10 mila miliardi, è superiore a quella tedesca e il 49% deriva da immobili

A fine 2017 la ricchezza netta delle famiglie italiane era pari a 9.743 miliardi, 8 volte il loro reddito disponibile. Lo rileva la ricerca Istat-Bankitalia. Casa prima forma di investimento. Il dato pro-capite italiano si colloca al di sopra di quello delle famiglie tedesche. Davide Colombo — 4 pag. 12

6 miliardi

Il portafoglio Bankitalia «investment bank» compra azioni al Nasdaq

Alessandro Platoneri — 4 pag. 12

I CONTI

CREDITO/1

UniCredit frena sulle fusioni internazionali

Luca Davi — 4 pag. 13

CREDITO/2

Mediobanca guarda a Kairos, torna il buyback

Antonella Olivieri — 4 pag. 12

CREDITO/3

Mps, sull'utile pesano i fondi di salvataggio

Carlo Festa — 4 pag. 3

TRATTATIVA NELLA NOTTE (OGGI SCATTANO I DAZI AMERICANI)



Simbologia. Nonostante i toni minacciosi, Stati Uniti e Cina cercano un accordo commerciale di grande respiro

La Cina diserta la Festa Usa dei T-Bond

COMMERCIO GLOBALE

Borse giù per le tensioni con Washington. Milano perde l'1,8%

Gli investitori cinesi secondo gli operatori avrebbero disertato due aste di T-Bond, il 7 e l'8 maggio, lottando anche nel secondo. Questo spiegherebbe il cambio di passo del presidente Trump verso la Cina. Male le Borse, Milano perde l'1,8%. — pag. 18

25 per cento

L'apertura Trump: da Xi una bellissima lettera. Intesa ancora possibile

Tariffa che da oggi l'amministrazione americana applicherà all'import di prodotti dalla Cina per 200 miliardi di \$ — 4 pagine 18

PANORAMA

FINTECH

Servizi finanziari, a settembre operativa EnelPay

Sarà lanciata prima dell'estate e sarà operativa da settembre EnelPay, la nuova società del gruppo Enel per i servizi finanziari e i pagamenti con moneta elettronica. L'autorizzazione della Banca d'Italia è arrivata nelle settimane scorse. Sarà la prima utility a debuttare in questo settore. — 4 pagine 15

FEDERMANAGER

Alleanza tra manager e imprese per la crescita

«Serve un'alleanza tra manager e imprese. La scarsa presenza di manager nelle aziende italiane è un freno allo sviluppo». È il traguardo su cui lavora Stefano Curatola, presidente di Federmanager, e che rilancerà all'assemblea di oggi. — 4 pagine 11

DOMANI IN EDICOLA

Plus24: cambia il conto corrente, le novità in arrivo per i risparmiatori

con il Sole 24 Ore

TENSIONI LEGA-M5S

Cannabis, stretta di Salvini. A rischio 10 mila posti

Gli strascichi sul caso Siro aprono una nuova frattura tra Lega e M5S. A Tav, autonomia e Flat tax si aggiunge la cannabis light al centro dell'offensiva del vice premier Matteo Salvini. A rischio 1.500 aziende, con ricavi per 150 milioni e 10 mila addetti. — 4 pagine 6

GUCCI

Kering, Intesa con il Fisco: pagherà 1,25 miliardi

Il gruppo Kering, titolare tra gli altri del marchio Gucci, ha chiuso il contenzioso con l'agenzia delle Entrate. L'intesa prevede il pagamento di una maggiore imposta pari a 1,87 miliardi oltre a sanzioni e interessi per un totale di 1,25 miliardi. — 4 pagine 12

FONDAZIONE EDISON 20th Anniversary 1999-2019

BORSE DI STUDIO/PREMI PER GIOVANI STUDENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI

La Fondazione Edison, in occasione del suo Ventennale (1999-2019), nella convinzione che l'Italia debba investire maggiormente negli istituti tecnico-professionali per offrire nuove competenze e figure specialistiche alla propria industria manifatturiera che si sta rinnovando, anche nel quadro delle nuove sfide dell'Industria 4.0, ha lanciato un piano di borse di studio/premi per giovani studenti in collaborazione con:

- Accim - Città Studi Snc di Biella
- Assindustria VenetoCentro - Istituto Superiore G. Galilei di Conegliano - Istituto Superiore Giorgi-Forni di Treviso - DIMP Veneto 15, di Padova
- Federazione Istituti di Istruzione Superiore Benedetto Castelli di Brescia
- FederleggioAbruzzo - Fondazione ITS per lo sviluppo del sistema casa nel Made in Italy Rosario Messina
- Fondazione Lottom - Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove Tecnologie Meccaniche e Meccatroniche

Il progetto, che si sviluppa costantemente anche all'estero, è finanziato dalle aziende tecniche, dalle arti e dai mestieri e dai genitori imprenditori lombardi fondatori di Edison, sono sempre stati vitali. Ne è prova anche nei primi mesi del 2018, nel corso dei quali sono già state erogate borse di studio/premi per complessivi 25.000 euro.

www.fondazioneedison.it

Elezioni europee, sovranisti primi in Italia ma non a Strasburgo

ULTIMI SONDAGGI

Roberto D'Almonte

Le elezioni europee hanno una dimensione continentale e una nazionale. Decideranno gli equilibri politici nel Parlamento di Strasburgo, ma il loro effetto non si fermerà lì. Conterà anche la dimensione nazionale del voto e cioè i nuovi equilibri che ne risulteranno dentro il Parlamento di Roma. — Continua a pag. 5

L'appello Ue, 21 capi di Stato: Europa, l'idea migliore che abbiamo mai avuto

Lina Palmerini — 4 pag. 5

IN RITARDO IL SOFTWARE PER LE PAGELLE FISCALI

Rischio proroga dei versamenti del 1° luglio

Marco Mobili e Giovanni Parente

Il passaggio dagli studi di settore alle pagelle fiscali non cambierà il vecchio rito della proroga dei versamenti. Questa volta sarà il software «Sisa», così si dovrebbe chiamare l'applicativo per i nuovi indicatori di affidabilità fiscale, a non rispettare i 60

giorni previsti dallo Statuto del contribuente che devono precedere l'adempimento del 1° luglio. Il cantiere è ancora aperto: il software non arriverà prima di giugno in attesa del regime premiale degli Isa. — Servizio a pagina 21

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA

Louis Vuitton aprirà tre nuove fabbriche di scarpe e pelletteria in Italia

Michael Burke, ceo presidente di Louis Vuitton - marchio francese da oltre 180 anni - a New York per la sfilata Cruise 2019, annunciando un medioinvestimento in Italia per l'apertura di tre manifatture due per la produzione di scarpe entro i prossimi 18 mesi e un'altra di pelletteria a Firenze il prossimo anno.

Chiara Reghelli — 4 pag. 27



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 10 maggio 2019 € 1,20

S. Alfio martire
Anno LXXV - Numero 127

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Carriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Carriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Carriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Salone di Torino, scelta da dittatura

Cacciata la casa editrice dell'intervista a Salvini: in Italia lecito solo il pensiero unico
Il giudice Nordio: «Ora chiudete le librerie giuridiche, vendono il codice di Mussolini»

IL TEMPO di Oshø



"L'unico cannone che ve potete fa è questo"

La cannabis manda in fumo il governo

Carla → a pagina 4

di Franco Bechis

Tutti contenti di avere espulso dal salone del libro di Torino la casa editrice Altaforte, accusata di fascismo dopo avere scoperto che aveva pubblicato un libro intervista al leader della Lega, Matteo Salvini. Fino a qualche giorno fa nessuno si era accorto di quella presenza fra gli standisti dell'editore che si dichiara (...)

segue → a pagina 3

Ok alla riduzione dei parlamentari Onorevole taglio Sì della Camera (e no del Pd)



Di Maio → a pagina 7

Bergoglio riceve la famiglia nomade. Un altro caso a Casal de' Pazzi. E il centro storico si ribella all'accoglienza Il Papa ai rom di Casal Bruciato: «Resistere, resistere»

L'ex capogruppo in Campidoglio De Vito ascoltato dai pm scarica tutto sui grillini

Garbato → a pagina 25

«Resistere, resistere». Papa Francesco incoraggia così la famiglia bosniaca contestata a Casal Bruciato, incontrata ieri pomeriggio nella sagrestia della Basilica di San Giovanni in Laterano. Monito contro populismo, guerra tra poveri e xenofobia. Intanto un'altra casa è stata assegnata ai rom a Casal de' Pazzi. E il centro storico si ribella all'accoglienza. **Coletti e Conti** → a pagina 20 e 21

La stazione chiusa da ottobre La metro a Repubblica non riapre fino a luglio

Magliaro → a pagina 23

Europee, quante proposte uguali I partiti si fanno la guerra coi programmi fotocopia

Rapisarda → a pagina 9

Cambio della guardia a via Nazionale Via al trasloco in Bankitalia E la vice-dg arriva con il van

Caleri → a pagina 6

Lo Studio Piazzolla è uno studio commercialista di nuova concezione. È una struttura moderna e giovane che ha pensato le basi per poter affrontare ed affrontare la propria competenza nello stato imprenditoriale di Roma, ricca di opportunità, efficienza, dinamicità e con ottimi prospettive di crescita.

STUDIO PIAZZOLLA

LE SOSTITUTIVE
Consulenza aziendale
Consulenza contabile
Gestione societaria
Produzione contabile e bilanci
Amministrazione
e liquidazione di aziende
Perizie valutazioni

Tel/Fax 06.50684165
Tel/Fax 06.45554685
Cell. 393.8933255
rosario.piazzolla.rp@gmail.com

Studio Piazzolla
Via Guido Fubini, 23 - 00134 Roma

Fatta per Petrachi in giallorosso. Ma sul mister è ancora buio fitto Roma a metà: il ds c'è, l'allenatore no

Conte no, Petrachi sì. Alla fine la Roma prenderà solo uno dei due leccesi. Il direttore sportivo del Torino ha già iniziato a lavorare per i giallorossi anche se entrerà in carica formalmente solo dal 1° luglio, mentre dopo il «no» di Conte la questione allenatore è in stand by: se non si liberano Sarri o Gasperini può restare Ranieri. **Austini** → a pagina 32



ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo 3

3 FASI
5 mg
1 mg

MULTIVITAMINICO
3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Venerdì 10 Maggio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 109 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta indiciale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



SUPER INCASSO
Il fisco chiude con Gucci un accertamento da 1,25 mld €
Bartelli a pag. 27

CONTRIBUTI
I versamenti oltre il massimale sono inutili per la pensione
Cirioli a pag. 30

MANIFESTO
Miani (commercialisti): la politica ci deve più rispetto
Miliacca a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Quote - Il decreto sui controlli dei soci sulle retribuzioni dei manager
Fisco - La sentenza della Cassazione sui controlli a sorpresa
Ticket e fatture - La risposta a interpellato

Miccichè: il prossimo governo sarà tra Fi e Pd e non con la Lega. In Sicilia ci stiamo lavorando
Carlo Valentini a pag. 6



Negozi, no alla chiusura festiva

Per la Conferenza delle regioni la mancata apertura domenicale contraddice il processo di liberalizzazione. E poi c'è l'e-commerce, che non si può fermare

Per la Conferenza delle regioni la chiusura dei negozi alla domenica e nei giorni festivi è un passo indietro rispetto al processo di liberalizzazione avviato in Italia fin dal 2006 e, peraltro, non risolve la questione del legittimo riposo settimanale per gli operatori del commercio. Per non parlare della concreta impossibilità di effettuare controlli sul rispetto delle restrizioni in materia di commercio elettronico.

Flat tax, chi volesse varare leggi di spesa sarebbe poi bloccato dalla Ue



Non c'è spazio per leggi di spesa pubblica, tipo la flat tax, che invece viene richiesta a gran voce dal leader della Lega Matteo Salvini. Ma nemmeno per il salario minimo che il leader del M5s Luigi Di Maio vorrebbe imporre al mercato del lavoro. Non solo non ci sono i soldi, ma anche se venissero approvate sarebbero immediatamente bloccate dalla Ue. La ricomposizione dei conflitti politici non si può realizzare a scapito della finanza pubblica (nel caso della flat tax desiderata dalla Lega) e a scapito della finanza privata, cioè dei datori di lavoro (nel caso del salario minimo proposto dai 5 Stelle).

DIRITTO & ROVESCIO
Nel 2006, ai tempi del flirt economico e politico tra Silvio Berlusconi e Gheddafi, venne istituito il Dipartimento di Italicistica presso l'università di Bengasi (Libia) nel quadro del trattato di amicizia italo-libico. Questa struttura si riempì immediatamente di studenti desiderosi di imparare la lingua che veniva usata dai loro nonni e bisnonni ma che nel frattempo, anche formalmente, era stata sostituita dall'arabo e dall'inglese. Il dipartimento di Italicistica fu associato all'università di Palermo che però mandò a Bengasi, dicono gli studenti, libri in dialetto siciliano o sulla storia del movimento separatista della Sicilia dal resto della Penisola. Volumi come La sicilianità nel sangue, oppure la biografia di Salvatore Turiddu o l'evoluzione del benedictismo contro il governo di Roma. Insomma, fondi di magazzino. Intanto il Dipartimento libico non dispone di una grammatica italiana o di un vocabolario arabo-italiano. C'è da vergognarsi. Il guaio è che chi dovrebbe vergognarsi non si vergogna.

RADO FONDA (SWG)
Sta salendo la fiducia degli italiani nei confronti dell'Ue
Ricciardi a pag. 9

SBLOCCA CANTIERI
Appalti più snelli per i comuni: niente gare fino a 1 mln €
Cerizano a pag. 33

CIRCUITO SAIL GP
Catamarani giganti che raggiungono i 100 km orari
Galli a pag. 14

DATI ASSILEA TRIMESTRE
Il leasing nautico è aumentato del 39,2%
a pag. 16

ONDATA GREEN
Ikea ricicla l'usato e punta agli store di quartiere
Sottolaro a pag. 15

CONTI IN PAREGGIO
Rai, nel 2018 in calo il canone e la pubblicità
Piazzotta a pag. 19

PUBBLICITÀ
La Go Tv cresce del 3,2% a marzo
a pag. 17



2019 TERZA EDIZIONE
PREMIAMO IL TALENTO DELLE AZIENDE ITALIANE

Candidature aperte dal 6/03 al 31/05

Iscrizione e informazioni su www.bdo.it alla sezione "Premio Mario Unnia"

- Main Partner: BPER Banca
Partner: ERSEL Wealth Management, QUARION

Il Premio Mario Unnia è ideato e promosso da BDO
AUDIT | ADVISORY | OUTSOURCING | TAX | LAW

Con guida «La riforma del fisco» a € 5,00 in più, con guida «Tax 2019» a € 6,00 in più. Con guida «La pace fiscale» a € 6,00 in più. Con guida «Il dibattito dei bilanci 2019» a € 6,00 in più. Con guida «I servizi collegati del professionista» a € 5,00 in più. Con guida «Come pagare tasse: tasse nei vari contesti» a € 6,50 in più. Con guida «Modello 730 e redditi 2019» a € 6,00 in più.



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LUPETTO AMA LA SUA MAMMA



IN EDICOLA A € 7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

VENERDÌ 10 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 127 | Anno 20 - Numero 127 | www.lanazione.it



TOSCANA NEL MIRINO DEL GOVERNO. ROSSI CONTRATTACCA

Sanità, battaglia sul deficit Rischio commissariamento



CAROPPO ■ A pagina 17

CAPSULE
GOURMET
ristora

LA PROPOSTA M5S
DROGA LIBERA?
NON CI LIBERA

di MICHELE BRAMBILLA

L TEMA della droga, lanciato da questo giornale nelle scorse settimane, è diventato oggetto dell'ennesima battaglia fra Cinque Stelle e Lega. Di Maio e i suoi sono per la liberalizzazione delle droghe leggere (hanno presentato un disegno di legge); Salvini vuole addirittura chiudere i negozi, già legali da tempo, che vendono la cannabis. Non ci interessa la polemica politica.

■ A pagina 2

I PARTITI E LA RAI
LA VERITÀ
SECONDO I TG

di CLAUDIO MARTELLI

L E LOTTE politiche, quelle tra Stati sulla scena del mondo e quelle domestiche tra partiti, sono sempre state guerre d'informazione. Se oggi lo sono più di sempre è perché viviamo dentro quella che gli esperti chiamano info-sfera. Un flusso incontrollabile di notizie che provengono dalle più diverse agenzie e soprattutto dal web. Secondo i democratici americani, l'elezione di Trump sarebbe stata viziata da un flusso di falsità.

■ A pagina 3

Siamo più ricchi dei tedeschi

Torna a crescere il patrimonio delle famiglie (ma non è solo un bene) | TROISE ■ A pag. 9



SALVINI: STOP A CANNABIS SHOP E DROGA LIBERA, SU QUESTO SONO PRONTO ALLA CRISI DI GOVERNO CONTE E DI MAIO GLI CHIUDONO LA PORTA IN FACCIA

COPPARI e PAGNANELLI ■ Alle pagine 2 e 3

Migranti salvati, scontro tra ministri

Una nave della Marina li ha recuperati in acque libiche. Salvini: porti chiusi | FARRUGGIA ■ A pagina 5

DOPO LA RIVOLTA



Il Papa incontra i rom contestati: dovete resistere

FABRIZIO ■ A pagina 4

SALONE DEL LIBRO
La Lega difende CasaPound
«No alla censura»

TAVECCHIO e GUADAGNUCCI ■ A p. 6

LA BATTAGLIA DEL QN
Più vicina la legge contro le truffe agli anziani

POLIDORI ■ A pagina 12



LA FESTA A MILANO



«Noi alpini, ovunque per la Patria»

BONI ■ A pagina 10

ARRIVA L'ESORCISTA



Letame sulla statua satanista

BARBETTI e MELE ■ A pag. 11



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



VENERDI

10
05
19ANNO 44
N° 110

-4 ALLA NUOVA REPUBBLICA

IL SONDAGGIO

Sorpresa, Salvini perde voti

La Lega cala di due punti. Scende ancora il M5S, tallonato dal Pd. Ma solo un elettore su tre ha deciso come votare alle Europee. Libro nero dei leghisti sui veti posti dagli alleati al governo. Scontro sulla cannabis leggera, Conte: "I negozi non si chiudono"

STIME ELETTORALI

(valori %)	6-8/5 2019	11-13/3 2019
Lega	32,2	34,4
M5s	22,6	23,2
Pd, Siamo Europei	20,4	19,0
Forza Italia	9,5	9,6
Fratelli d'Italia	4,7	4,2
*Europa - Italia in Comune	4,1	2,5
La Sinistra	3,1	-
Altri	3,4	7,1

Fonte: Demos & Pi, Maggio 2019

Ilo Diamanti

Due settimane dal voto europeo, prevale l'incertezza. Solo un elettore su tre, infatti, dice di aver già deciso come votare. Così lo scenario delle prossime, imminenti, elezioni appare ancora avvolto nella nebbia.

pagine 2 e 3
servizi alle pagine 4 e 24

L'inchiesta

QUALE DESTINO PER I CINQUESTELLE

Claudio Tito

O vinciamo o chiudiamo baracca e burattini. Poco più di un anno fa, alla vigilia delle elezioni politiche del 2018, Luigi Di Maio sintetizzava così la missione dell'M5S. Conquistare il governo o rinunciare. Oggi la situazione è paradossalmente quasi la stessa.

pagina 11

Liceale di Milano parla a Montecitorio: cancella i nostri valori



Francesca Moneta, 18 anni, alla Camera con Sergio Mattarella. GIARDINI/UFFICIO STAMPA QUINALE

Francesca, la ragazza che sfida il Capitano E anche Di Maio applaude il suo discorso

CONCETTO VECCHIO, pagina 15

Il Salone del Libro

NON DIAMO UN FUTURO AL FASCISMO

Carlo Ginzburg

Contrariamente a quanto avevo dichiarato qualche giorno fa, andrò al Salone del Libro di Torino. Avevo deciso di annullare la mia partecipazione dopo aver letto il testo diffuso dai Wu Ming a proposito della presenza della casa editrice Altaforte: la mia era una decisione politica, che non entrava nell'ambito del diritto, della libertà di espressione, della norma che condanna l'apologia di fascismo, ma che teneva conto del contesto che si è creato in Italia.

Le successive dichiarazioni dell'editore e la presa di posizione di Champanino e Appendino hanno creato una situazione nuova. Leggevo su *Repubblica* di mercoledì scorso che Salvini avrebbe reagito alla domanda «ma lei è antifascista?» rispondendo: «Io sono antifascista, anticomunista, antirazzista, antinazista, tutto l'anti possibile».

continua a pagina 41

ECCO PERCHÉ GLI INTELLETTUALI FANNO PAURA

Gustavo Zagrebelsky

A gli "intellettuali" si chiede di pentirsi. I "maestri" che pretendono addirittura di insegnare sarebbero gli intellettuali più colpevoli di tutti gli altri. Il dileggio non è di oggi. Nel dialogo che ha per oggetto la conoscenza, il *Teeteto*, Socrate riferisce «ciò che si racconta di Talete»: «Mentre studiava le stelle e guardava in alto, cadde in un pozzo; onde una servetta di Tracia, arguta e graziosa, lo motteggiò, a quanto si narra, perché si desse gran cura di conoscere le cose celesti, ma di quelle che gli stavano sotto gli occhi e dinanzi ai piedi non s'avvedesse per nulla». Questa semplice piccola storia, commentata in molti modi, seriosi e seri è entrata a far parte della nostra cultura e anche del nostro senso comune.

continua alle pagine 46 e 47

Lettera dei Regeni al leader egiziano

Presidente Al Sisi, ricordi la promessa Ci dia la verità sulla morte di Giulio

Paola e Claudio Regeni

Buon giorno Presidente Al Sisi, siamo i genitori di Giulio Regeni, il ricercatore italiano sequestrato, torturato e ucciso al Cairo. A marzo di tre anni fa sulle pagine di questo giornale Lei si rivolgeva a noi «come padre prima che come presidente» e prometteva «che faremo luce



Giulio Regeni

e arriveremo alla verità, lavoreremo con le autorità italiane per dare giustizia e punire i criminali che hanno ucciso vostro figlio». Sono passati tre anni. Nessuna vera collaborazione c'è stata da parte delle autorità egiziane.

pagina 8
con un articolo di BONINI e FOSCHINI



Passion for Italian Elegance

#boggi milano
shop @ boggi.com

Roma

Min 13°C
Max 19°C

Milano

Min 11°C
Max 20°C

RClub Domani Sì, lo voglio, ma sostenibile

con Libri
Capire
la Filosofia
€ 7,90

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 7,20 - Belgio,
Francia, Italia
Canarie,
Lussemburgo,
Monaco P., Grecia,
Wallo, Olanda,
Svezia € 7,50 -
Croazia
RN 33 - Spagna
Unito (BSP 2,2%) -
Svezia CHF 1,30

Nuovo Tuttolibri Di Paolo: così le recensioni cambiano gli scrittori
PAOLO DI PAOLO — P. 28

Mastandrea "Nessun rimpianto Mi mancano Scola e Caligari"
FULVIA CAPRARA — P. 29



Tendenze L'elogio della lentezza: dormi di più e torna alla natura
ELISABETTA PAGANI E UN ARTICOLO DI CARLO PETRINI — P. 31



LA STAMPA



VENERDÌ 10 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 126 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

IL LEADER DELLA LEGA IN AFFANNO RILANCIÀ SULLA CHIUSURA DEI CANNABIS SHOP

Il M5S trova il nemico "Salvini si occupi di chi spaccia a Napoli"

Il Papa riceve i rom dopo gli scontri di Roma: soffro per voi, non è civiltà'

IL CAMBIO DI PASSO

ORA È DI MAIO CHE SPAVENTA LA LEGA

ANDREA MALAGUTI — P. 23

Il Movimento Cinque Stelle sfida Salvini: si occupi degli spacciatori di Napoli. Il leader della Lega rilancia sulla chiusura dei negozi di cannabis. Il Papa riceve le famiglie rom: soffro per voi, non è civiltà. AGASSO, ASSANDRI, BALDI, BERTINI, CAPURSO, COLONNELLO, GRIGNETTI, LOMBARDO, LONGO E SORGI — PP. 2-5

DEMOCRAZIA A RISCHIO

LINGUAGGIO POLITICO E BRUTALITÀ'

JUAN LUIS CEBRIÁN — P. 23

Il figlio di Carla Bruni: "Lotto per la Francia fuori dall'Ue"



Aurélien Enthoven, diciassettenne all'ultimo anno di liceo, ha aderito al partito sovranista ed eurosceptico francese

LEONARDO MARTINELLI | PARIGI

Si può essere molto giovani, sovranisti e profondamente eurosceptici. Anche quando da parte di mamma si discende da una dinastia dell'alta borghesia industriale

torinese, con chiari predisposizioni artistiche (e un fondo di progressismo) e da parte di padre la famiglia è intellettuale-parigina, rive gauche e della gauche politica.

CONTINUA A PAGINA 9

STAMPA PLUS **ST+**

VENEZUELA

INTERVISTA DI PAOLO MASTROLILLI

Guaidó: "Ecco perché Conte deve incontrarmi"

P. 8



RETROSCENA

LUCA URALDESCHI

Carige, Blackrock rinuncia ma spuntano tre fondi stranieri

P. 18



LE STORIE

GIAMPIERO CARBONE

Un concorso social per far uscire Voltaggio dal medioevo digitale

P. 32

MATTEO BORGETTO

Savigliano, a 75 anni scopre sei fratelli grazie a Facebook

P. 32

IL CASO CASAPOUND

L'EFFETTO VIMINALE SUL SALONE

GIOVANNI DE LUNA

Le polemiche divampate intorno alla presenza di CasaPound al Salone del libro hanno chiamato in causa la libertà di espressione e hanno coinvolto i principi fondamentali della nostra Costituzione, garantista e antifascista allo stesso tempo. Tutto questo appare abbastanza incongruo se ci si ferma ai 10 metri quadrati dello stand previsto per l'esposizione dei libri della casa editrice Altaforte e si rimane all'interno del contesto "fieristico" del Salone. E' vero, le tossine dei social sono entrate nelle profondità del nostro dibattito culturale e qualsiasi pretesto oggi appare in grado di scatenare narcisismi repressi, tempeste mediatiche, litri furibondi che scaturiscono solo da un disperato bisogno di protagonismo e da una inesaurita ricerca di visibilità.

CONTINUA A PAGINA 23

BALDINO, MARTENENGO, MASSONE E MINICCI — P. 24-27

LE CONSEGUENZE DEL #METOO

WOODY ALLEN NON TROVA UN EDITORE

ANTONIO MONDA

La decisione di cinque case editrici americane di non pubblicare l'autobiografia di Woody Allen ha riportato il caso del regista americano al centro dell'attenzione mediatica, e non esiste salotto intellettuale newyorkese che non ne discuta animatamente: gli amici del regista sostengono che si tratta di un'ennesima forma di censura nei confronti di un uomo scagionato anche giudiziariamente da ogni colpa, quelli di Mia Farrow sostengono invece che ciò è assolutamente meritato. Woody Allen non solo ha tradito la compagnia per la figliastra Soon Yi, ma sarebbe anche un pedofilo. Questa è stata infatti l'accusa al centro del processo per molestie sessuali nei confronti di Dylan, figlia adottiva di sette anni della Farrow.

CONTINUA A PAGINA 11



BUONGIORNO

Il Salone del Libro s'è aperto senza l'editore Altaforte, e senza che io abbia capito quali titoli attentino alla democrazia, anche dopo avere scorso il catalogo (Drieu La Rochelle, Julius Evola, Ernst Jünger e naturalmente molta paccottiglia fascista che chiunque frequenti i libri si ritrova sotto al naso da decenni, e nessun tribunale ha mai giudicato illegale). La decisione è stata politica, e forse necessaria dopo la disastrosa gestione del caso, per salvare il Salone da defezioni dolorose come quella della reduce di Auschwitz, Halina Birenbaum. Salvato il Salone, non si è salvata la libertà di pensiero che, nella Prima Repubblica, consentì a Giorgio Pisanò di presentare il suo movimento, Fascismo e libertà, al Senato. E sottolineo Senato. La democrazia, lo si è detto, soccombe al prevalere dell'estremismo, e per fortuna talvolta prevale la parodia. Capita che il senatore leghista Simone Pillon abbia scambiato una statua di Luigi Ontani (allestita a Vergato, Bologna, e costituita da un tritone, un fauno, e un cupido) per un monumento a messer Satanasso e alla pedofilia. La notizia ha scosso gli esorcisti radunati all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, che hanno intuito l'incedere dell'ombra di Lucifero. Due notti fa, qualche fervente difensore delle tradizioni cristiane ha imbrattato la scultura di sterco di maiale, e ieri è comparso un tizio, ex concorrente dell'Isola dei famosi, che si è dichiarato ambasciatore di San Michele Arcangelo inviato a neutralizzare le presenze diaboliche. A ben pensarci potrebbero essere una spiegazione, per un paese atterrito dai libri e dalle statue. —

Messer Satanasso | MATTIA FELTRI



ASIANA AIRLINES
A STAR ALLIANCE MEMBER

Information & Reservation - Repubblica
www.asiana-airlines.com
800 300000000

Kering paga 1,25 miliardi di euro al fisco italiano

Il gruppo francese di François-Henri Pinault chiude il contenzioso Ferraro in MF Fashion



MF
il quotidiano dei mercati finanziari

A richiesta MFF Magazine For Fashion



Anno XXXI n. 092
Venerdì 10 Maggio 2019
€2,00 *Classeditori*

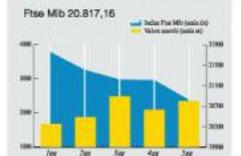


ASIANA AIRLINES

Vola tutti giorni da Roma e da Venezia 3 volte a settimana per Seul e Sud Est Asiatico

Con MFF Magazine For Fashion n. 092 € 4,50 (P. 02) + € 3,00 - Con MFF Magazine For Living n. 03 € 4,50 (P. 02) + € 3,00

Spedite in A.P. art. 1, L. 11.03.1963, DCB Milano - D.P.E. 1.40 - C.A.P. 4301 Firenze € 1,00



BORSA -1,82% ▼ 1€ = \$1,1193

BORSE ESTERE	Euro-Yen	122,91
Dow Jones	29.871	▼
Nasdaq	7.828	▼
S&P 500	21.402	▼
Francfort	11.874	▼
Zurigo	8.430	▼
Londra	7.507	▼
Parigi	8.219	▼
VALUTE-RENDIMENTI	Euro-Dollari	1,1193
Euro-Sterlina	0,8812	
Nasdaq100 Mib	7,564	
FUTURE	Euro-Sp.	130,17
Euro-Bund	168,26	
US T-Bond	146,58	
Fibo Mib	20,816	
S&P500 Cme	2,868	

FOCUS OGGI
Assicuratori, si riapre tavolo per il contratto di lavoro
Dopo 13 anni l'Ania convocherà gli agenti per trovare un nuovo accordo. In ballo ci sono norme cruciali, a partire da quella sulle rivalse
Messia a pagina 5

Mediobanca oltre le previsioni
Nel primo trimestre risultato operativo in crescita del 7% a 870 milioni di euro
Pisti a pagina 4

I francesi fanno uno sgambetto ad Atlantia
Il Consiglio di Stato transalpino respinge il ricorso: dal 15 maggio l'aeroporto di Nizza, controllato dal gruppo dei Benetton, dovrà ridurre le tariffe del 33,4%
Pira a pagina 11

SALVATAGGI DOPO IL NO DI FINK (BLACKROCK) LA BANCA LIGURE CERCA UN'ALTRA SOLUZIONE DI MERCATO

Ultima chiamata per Carige

Conte: si lavora a un intervento dei privati. Trattative con 4 private equity, alcuni dei quali già coinvolti nella cordata americana. In alternativa ricorso al Fid (modello Tercas) o al Tesoro (modello Mps)

(Gualtieri e Ninfolo a pagina 3)

PRIMI CONTATTI TRA I DUE GRUPPI DI COSTRUZIONI, MENTRE PROSEGUE LA TRATTATIVA SUL CONCORDATO ASTALDI

Salini Impregilo fa rotta su Pizzarotti

La mossa rientra nel Progetto Italia, che prevede la creazione di un campione nazionale del settore

(Follis e Montanari a pagina 13)

FOTOGRAFIE
9.743 miliardi la ricchezza degli italiani. Più depositi e meno azioni
(Palumbo a pagina 6)

CONTI TRIMESTRALI/1
Unicredit batte le attese con 1,4 miliardi di utili Mustier: resteremo in Italia
(Gualtieri a pagina 4)

Zuckerberg vola da Del Vecchio
Allo studio gli occhiali intelligenti?
(Bertolino a pagina 15)

GDO
Conad conquista Auchan Italia A Mincione vanno gli immobili
(Montanari a pagina 10)

CONTI TRIMESTRALI/2
Banco Bpm cade in borsa (-8%) per il calo dei ricavi. Castagna: ma la gestione sta migliorando
(Gualtieri a pagina 2)

IL ROMPIESPREAD
Ma se c'è la Brexit la finale di Champions si gioca con Barcellona e Ajax?

A VOLTE LA SOLUZIONE È SEMPLICE

Per questo **JPMorgan Investment Fund - Global Balanced Fund** si caratterizza per una struttura semplice e bilanciata che permette agli investitori di liberarsi dall'emozione e per un track record di solidità di oltre 20 anni. Diversificato per natura tra azioni ed obbligazioni, è in grado di sfruttare opportunisticamente le diverse fasi di mercato.

Per sapere di più
www.jpmm.it/globalbalanced

LET'S SOLVE IT.®

Messaggio pubblicitario
PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO E IL KIID (Documento contenente le informazioni chiave per gli Investitori), disponibili presso i Soggetti Collocatori autorizzati e sul sito internet www.jpmm.it. Il valore degli investimenti e i proventi da essi derivanti possono variare e gli investitori potrebbero non recuperare interamente il capitale investito. Messaggio prodotto da JPMorgan Asset Management (Europe) S.à r.l., Via Catena 4, 20121 Milano.
LV-JPM51911 | 05/19 | 0903c02a825363df

J.P.Morgan
Asset Management

Il Piccolo

Trieste

noi il piccolo / la community

Dai magazzini alle banchine il porto svela i suoi segreti

Sabato 18 e domenica 19 maggio occasione da non perdere per 20 iscritti L' iniziativa nell' ambito delle celebrazioni per i 300 anni del Punto franco

Micol Brusaferrortrieste La community Noi Il Piccolo alla scoperta del Porto di Trieste. Sabato 18 e domenica 19 maggio, durante gli Open Day allo scalo, dieci posti riservati ai lettori iscritti per ciascuna delle due giornate, con una visita che durerà due ore, con partenza dalla Torre del Lloyd, in via Von Bruck. Il weekend si inserisce nell' ambito delle iniziative realizzate in occasione dei 300 anni dell' area. Sarà un' occasione speciale per conoscere il lavoro e le caratteristiche del cuore pulsante della città tra gru, moli, grandi imbarcazioni e magazzini che ogni giorno accolgono merci da tutto il mondo. Gli operatori sul posto forniranno a tutti informazioni e curiosità sul funzionamento dei meccanismi che regolano il lavoro del porto. Importante per tutti portare un documento di identità, visto l' ingresso in una zona con un preciso regime di sicurezza. Mai come quest' anno "Porte aperte", ha registrato in poco tempo il tutto esaurito. Sabato sarà il turno della stampa e degli instagramers, mentre domenica saranno i cittadini protagonisti, tra i magazzini, i vari spazi operativi dell' area, fino al canale navigabile. Tutti saranno divisi in otto turni, con diverse partenze nell' arco della giornata, sempre dalla Torre del Lloyd. La quinta edizione, dopo il successo degli anni scorsi, ha attirato fin da subito l' attenzione dei triestini e le prenotazioni sono finite in appena due giorni.

L' appuntamento è stato anticipato anche da una serie di laboratori riservati ai bambini. Sabato la visita per i lettori della community inizierà alle 10.30, domenica alle 15. Chi scatterà foto o pubblicherà post sui social, può usare l' hashtag ufficiale, #ilmioporto, mentre altre indicazioni sono online sul sito portofrieste300.com. Sarà possibile vedere ambienti solitamente chiusi al pubblico, come i grandi magazzini che ospitano il caffè, ascoltare i racconti di chi vi lavora e chiedere informazioni sul campo. Tornano poi le visite allo stabilimento della illycaffè, in programma il 29 maggio e il 27 giugno, già ampiamente apprezzate da tante persone nei mesi scorsi, con la possibilità di conoscere gli ambienti produttivi e non solo, nella grande fabbrica di via Flavia. E sono in programma anche alcune giotte novità per i prossimi mesi, i cui dettagli saranno forniti a breve. Spazio ad esempio a una collaborazione con la Fondazione Brovedani e con le assicurazioni Generali, che apriranno le porte all' archivio storico.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
- Main article: "Dai magazzini alle banchine il porto svela i suoi segreti".
- Photo: A large yellow gantry crane at a port terminal with a ship in the background.
- Text: "Sabato 18 e domenica 19 maggio occasione da non perdere per 20 iscritti L' iniziativa nell' ambito delle celebrazioni per i 300 anni del Punto franco".
- Section: "AVVISI ECONOMICI" with sub-sections for "IMMOBILIARI".
- Section: "IMMOBILIARI" with various listings and advertisements.

Il Piccolo

Trieste

dibattito al ridotto del verdi

Il futuro dei nostri mari tra urgenze ambientali e sfide dell' economia

Esperti a confronto nel corso del convegno "Horizons" aperto dal nuovo presidente di Wärtsilä Bochicchio

Luigi Putignano «Tutta l' economia dipende in maniera primaria dal mare, con il 90% dei commerci che avviene via nave e genera un valore di 2.500 miliardi di euro di beni e servizi ogni anno».

Ha esordito così ieri mattina il neo presidente di Wärtsilä, Andrea Bochicchio, in occasione del convegno "Horizons" organizzato, oltre che da Wärtsilä, da Confindustria e dal Comune di Trieste. Un evento che ha messo in luce anche l' esistenza del rovescio della medaglia: «Dal punto di vista ambientale - ha proseguito Bochicchio - il settore **marittimo** genera annualmente un miliardo di tonnellate di CO2, pari al 3% delle emissioni globali».

Al centro dell' incontro la protezione del mare e un suo utilizzo sempre più sostenibile, con Trieste che, nei prossimi anni, potrebbe giocare un ruolo da protagonista nell' ambito del commercio globale.

Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, ha ricordato come ci siano «ben 10 mila ricercatori che lavorano in città e che possono dare molto al suo sviluppo economico». Nel corso della mattinata si sono succeduti numerosi interventi, moderati dalla giornalista Barbara Ganz, de Il Sole 24 Ore, come quello di Lisa Vaccari di Elettra, che ha relazionato sulle possibilità della luce di Sincrotrone per uno sviluppo ecosostenibile e sugli studi condotti sulla degradazione delle microplastiche, o come quello di Paolo Jerkic, a capo dell' impianto di depurazione all' avanguardia di AcegasApsAmga a Servola, che tratta tra gli 80 e i 100 mila metri cubi di reflui al giorno, o, ancora, come quello del rettore uscente, Maurizio Fermeglia, secondo il quale «le uniche strategie consistono nella decarbonizzazione e nella digitalizzazione, con i big data a fare la differenza».

Anche il mondo dello sport ha detto la sua: Mitja Gialuz, presidente della Barcolana, ha raccontato l' opera di sensibilizzazione ambientale avviata con il progetto "We are all in the same boat", sviluppato anche assieme a Wärtsilä e illy: «Con la vendita del manifesto dell' edizione numero 50 firmato da Marina Abramovic - ha raccontato - abbiamo raccolto fondi per l' acquisto di dispositivi SeaBin che saranno donati alle società veliche per pulire dalle plastiche in superficie i principali approdi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Lavori bloccati a Cattinara Clea passa al contrattacco
La cordata di imprese difende la validità del progetto contestato dall'Asutis «Quello relativo al Burti è stato approvato. Assunto voler annullare il contratto»

Il futuro dei nostri mari tra urgenze ambientali e sfide dell' economia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019

Il Porto sta perdendo traffici ma si salva con i dati del 2018

'I primi tre mesi del 2019 sono in calo sia per Venezia sia per Chioggia 'Giù le tonnellate di merci movimentate e pure il numero di passeggeri trasportati

ELISIO TREVISAN

MARGHERA Il porto perde traffici nei primi tre mesi di questo 2019. Considerando Venezia e Chioggia assieme, la media è del 4,14% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e il dato è attenuato solo dal fatto che, su base annuale, i numeri sono in crescita del +1,11% grazie alla crescita registrata nel 2018. Considerando, però, solo Venezia la flessione dei primi tre mesi è del 5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate, mentre la crescita su base annuale è del +1,2%, corrispondente a 26 milioni e 093 mila tonnellate.

Colpa dell'economia nazionale che nell'ultimo trimestre del 2018 ha visto una flessione della produzione per la maggior parte delle industrie e, di conseguenza, un calo delle merci esportate verso i paesi extra europei e delle materie prime importate. Una convergenza negativa che ha quindi colpito più o meno tutti i porti italiani, e di più quello veneziano che è a vocazione principalmente industriale, non tanto perché ha Porto Marghera ma perché serve parte del manifatturiero dell'intero Nordest.

Per il porto commerciale lagunare, però, c'è anche un'altra causa della brusca frenata, ed è tutta locale: «Parte della flessione registrata è conseguenza delle difficoltà che stiamo subendo nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi dei canali portuali, e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio» ha spiegato infatti Pino Musolino, presidente dell'**Autorità del sistema portuale** del mare Adriatico Settentrionale, il quale sottolinea comunque che «la leggera flessione del primo trimestre viene assorbita dagli ottimi risultati del 2018».

PROSPETTIVE DI CRESCITA E per il resto del 2019 «confidiamo che la lenta ripresa degli indicatori di produzione, registrata da gennaio 2019, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre».

Nel complesso le tonnellate di merce movimentata dai porti di Venezia e di Chioggia tra gennaio e marzo 2019 ammonta a 6 milioni e 814 mila tonnellate (-4,14%, appunto, rispetto al primo trimestre 2018), mentre tra aprile 2018 e marzo 2019 le tonnellate registrate sono state 22 milioni e 222 mila, in crescita dell'1,11% rispetto al periodo aprile 2017-marzo 2018. Ed entrando nel dettaglio, particolarmente buono è il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759).

Quanto alle tipologie di merce le rinfuse liquide sono in calo nell'ultimo trimestre del -4,7% perlopiù nella movimentazione di prodotti petroliferi e chimici (su base annuale, invece, crescono del 2%, ossia 9 milioni e 252 mila tonnellate), e calano del 16,4% pure quelle solide (prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione): queste sono in calo anche su base annuale del -1,8% (7 milioni e 031 mila tonnellate). In controtendenza le merci in colli che crescono sia nel trimestre sia annualmente: +2,4% nel trimestre e +2,8% su base annua (9 milioni e 809 mila tonnellate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I dettagli

In calo anche container e passeggeri

MESTRE I container, invece, seguono l'andamento generale: nei primi tre mesi del 2019 hanno perduto il 3,6% e sono aumentati 2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626 mila e 882 Teu (unità di misura del container). Per questa tipologia nel trimestre la diminuzione riguarda solo quelli vuoti, mentre quelli pieni di **merci** in entrata e in uscita risultano in aumento.

Infine il segmento passeggeri che vale il 15% dei traffici del porto veneziano: anche questo è in flessione su base trimestrale ma tiene bene sui 12 mesi: calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale. (e.t.)

Marghera/Mestre

Due anni e 8 mesi per maltrattamenti alla compagnia

Ma la vittoria arriva presto. Quando esce lo spositore?

IN FANTASIA

MESTRE - «L'azienda non ha mai chiesto scuse», dice il presidente della compagnia, «e non ha mai chiesto scuse». Il presidente della compagnia, «e non ha mai chiesto scuse». Il presidente della compagnia, «e non ha mai chiesto scuse».

IN MARCIA PER LA PACE A MESTRE E VENEZIA

IL PORTO STA PERDENDO TRAFFICI MA SI SALVA CON I DATI DEL 2018

► I primi tre mesi del 2019 sono in calo sia per Venezia sia per Chioggia

► Gli tonnellate di merci movimentate e pure il numero di passeggeri trasportati

PROSPETTIVE E CRISI

Il porto sta perdendo traffico ma si salva con i dati del 2018. I primi tre mesi del 2019 sono in calo sia per Venezia sia per Chioggia. Gli tonnellate di merci movimentate e pure il numero di passeggeri trasportati.

IN CALO ANCHE CONTAINER E PASSEGGERI

In calo anche container e passeggeri. In calo anche container e passeggeri.

IL CASO DELLA PAVIA

Il caso della Pavia. Il caso della Pavia.

LEI È LA PAVIA

Lei è la Pavia. Lei è la Pavia.

PER SCARICARE I DATI

Per scaricare i dati. Per scaricare i dati.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I dati del primo trimestre 2019

L' economia che rallenta e l' escavo dei canali riducono i traffici portuali

Il rallentamento della ripresa economia e produttiva e i rischi di recessione che anche il Nordest sta vivendo, da qualche mese, fanno sentire i loro effetti anche nel porto di Venezia e Chioggia che, all' 80 % deve i suoi traffici alle attività del diffuso tessuto produttivo del suo retroterra. Per giunta c' è il problema Così il traffico merci negli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno ha raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del - 4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. A questo si è aggiunta la difficoltà di programmare le manutenzioni (escavi) dei canali portuali.

Tuttavia, l' **Autorità di Sistema Portuale** fa notare che «su base annuale la flessione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente». In particolare, nello scalo di Venezia il calo del traffico merci è stato del -5,8%, mentre la pur modesta movimentazione merci nello scalo di Chioggia ha registrato un segno positivo, riducendo nel complesso il dato negativo dell' intero porto di Venezia e Chioggia, unificato sotto un' unica **Autorità di Sistema** dalla recente riforma nazionale del settore. Malgrado il dato complessivo negativo dei traffici nel primo trimestre di quest' anno, la movimentazione di merci i per il tessuto produttivo che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759 di tonnellate).

Nel primo trimestre del 2019, però, le rinfuse liquide, ovvero carburanti derivati dal petrolio e prodotti chimici, hanno avuto una flessione di - 4,7% e del -16,4% nelle rinfuse solide (prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione), mentre su base annuale i valori di questi due settori di merci , registrano, rispettivamente, un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 tonnellate). Sono andate meglio le merci in colli, cresciute nel trimestre del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 tonnellate).

La movimentazione di container cala, invece, del -3,6% di contenitori vuoti su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. Anche il trasporto passeggeri si è ridotto su base trimestrale ma tiene su base annui. Calano del -36,2% i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transiti" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

«Gli scali portuali veneziani sono a vocazione principalmente industriale» ha commentato il presidente dell' **Autorità Portuale di Sistema**, Pino Musolino «di conseguenza hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' intera economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Europei attraverso il gateway **portuale** veneziano. Ma confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal secondo trimestre di quest' anno».

«Parte della flessione» ha aggiunto Musolino «è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi dei canali di Porto Marghera e ciò ha determinato con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio delle navi e la loro accessibilità ai terminal».

--Gianni Favarato BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Brugnaro convocato a Roma «Non ci vado, venga lui qui»

Il ministro chiama nella capitale il primo cittadino di Venezia e Zaia. «Non se ne parla» Il sindaco: «Voglio fargli vedere tutti i lavori che ha bloccato». M5s difende l' emendamento

LE REAZIONI VENEZIA Nel pomeriggio di ieri, mentre il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro si trovava all' **Arsenale** per l' inaugurazione di una grande installazione legata all' esplosione artistica della Biennale, dal ministero di Porta Pia è arrivata una telefonata.

Era la segreteria del ministro Danilo Toninelli che convocava nella capitale lui e il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia per un confronto sulle modalità di completamento del Mose. Una telefonata forse attesa, dopo il bailamme che è derivato dall' annuncio, poi smentito, di una nuova tassa sul turismo.

«Ha convocato me e Zaia lunedì a Roma - è il commento di Brugnaro - ma non vado per fare il postino come l' ultima volta, quando sono andato a Roma per farmi mostrare una lettera indirizzata all' Autorità portuale. Invito io piuttosto, il ministro a Venezia e gli faremo vedere tutti i lavori che ha bloccato. Voglio ancora credere che sia stato mal consigliato. Per quello ci tengo a mostrargli le cose di persona».

In mattinata, Brugnaro era stato molto più duro. «Deve dimettersi - aveva detto in una trasmissione radiofonica - sta andando contro l' Italia».

BERSAGLIO Con un giorno di ritardo, e in un certo senso fuori tempo, visto che la tassa non ci sarà, arriva il fuoco di fila da tutto l' arco costituzionale. Le critiche più feroci a Toninelli e al Mit sono quelle che arrivano da esponenti della Lega, forza con cui i grillini condividono il governo.

«Non esiste - attacca il ministro del Turismo, Gian Marco Centinaio (Lega) - che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata perpetrando un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia. Una tassa per sovvenzionare una struttura pubblica è pura follia: sembra che qualcuno le stia pensando tutte per cacciare i turisti».

OPPOSIZIONE Nicola Pellicani (Pd) è stato il primo a mettere in risalto l' absurdità di una nuova tassa sul turismo e ora plaude al dietro-front del Mit: «Siamo in balia di un governo di incompetenti che va a tentoni sulla pelle di Venezia e dei veneziani. Non possiamo lasciare la città nelle mani di persone pericolose».

I politici parlamentari, come il senatore Pd Andrea Ferrazzi, attaccano l' ipotesi della tassa.

«Il Mose - puntualizza - ha fatto già sufficienti danni alla nostra città ancor prima di essere completato, ci manca solo - conclude - che i cittadini veneziani e veneti ne devono mantenere la gestione».

Anche da Forza Italia arriva una solenne bocciatura.

«I soldi li mette Venezia, il potere di decidere resta a Roma - chiosa Roberto Caon, deputato di Forza Italia - La tassa di scopo per il Mose è l' ultima follia di un governo che ha dimostrato un' avversità senza precedenti nei confronti del Veneto, cui non ha dato un solo centesimo per le infrastrutture».

ALBERGATORI Il presidente dell' Ava, l' associazione degli albergatori veneziani, alla notizia di una possibile nuova tassa, ha perso il suo proverbiale aplomb. «È ora di finirla - dice Vittorio Bonacini - è evidente che il ministro Toninelli non ha ben chiaro quale sia il suo ruolo. Ed è altrettanto evidente che, in quanto al Mose, non sa di cosa sta parlando: un' opera iniziata dallo Stato che deve essere gestita dallo Stato».

Il presidente di Confturismo Veneto e vicepresidente nazionale, Marco Michielli, parla di delitto premeditato. «Fra tassa di soggiorno e balzelli vari - dice - il turismo sta diventando una sorta di bancomat dove sono sempre i soliti a depositare e dal quale può prelevare chiunque, nella pubblica amministrazione, si trovi in difficoltà».

Pungente il commento del capolista del Pd alle Europee nel Nordest, Carlo Calenda: « Toninelli forse si è perso nel tunnel del Brennero. Altrimenti non si spiega come possa uscirsene con una proposta insensata come quella di chiedere al Veneto, regione con un residuo fiscale di 15 miliardi e mezzo, di pagare una tassa di scopo per coprire i costi di gestione del Mose» LA DIFESA Tante critiche da parte della Lega offrono l' occasione agli esponenti grillini per replicare con gli interessi. «Strano che chi parla oggi e in passato era al governo in Veneto con Galan - dice il



deputato M5S Federico D' Incà, riferendosi a Zaia, vicepresidente nell' ultima gestione Galan - non abbia gridato allo scandalo e bloccato la realizzazione dell' opera quando ancora era possibile. L' emendamento, una proposta per ora solo sul tavolo del Governo non graverà come tassa di scopo sui veneti ma peserà sulla fiscalità generale: abbiamo avuto rassicurazioni dirette dal ministro che ringraziamo per aver affrontato di petto il futuro del Mose, per troppo tempo dimenticato da chi oggi fa polemica».

M.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre

I PORTI DEL VENETO RISENTONO DEL CALO DELL' INDUSTRIA ITALIANA NEL I TRIMESTRE DELL' ANNO- MAI RISULTATI MIGLIORANO SU BASE ANNUA.*

VENEZIA - Nel primo trimestre dell' anno il traffico merci dei porti di Venezia e di Chioggia, con 6.814.166 tonnellate, è calato del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Su base annuale la fluttuazione tuttavia mostra segni positivi con 27.222.890 tonnellate di merce movimentata, registrando tra aprile 2018 e marzo 2019 una crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: " Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale** veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre ". Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione - . I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli , che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi . Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

The screenshot shows the website 'Corriere Marittimo' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Merci in calo nei porti di Venezia e Chioggia (-4,14%) dati I° trimestre'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there are several advertisements: 'Toremart' (Agenzia Marittima Aldo Spadoni), 'CTN' (Compagnie Turisime de Navigation), and a small video player with a warning message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats.'

Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi

(FERPRESS) - Roma, 9 MAG - "Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente". Questi i dati forniti - secondo quanto si legge in una nota stampa - dall' aggiornamento traffici del primo trimestre 2019 dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale. "Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all' anno precedente". Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: "Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale** veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di Sistema Portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio.

Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre". Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione -. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale, ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale. Visualizza i dati.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'HOME', 'LA NOSTRA', 'RICERCA E SERVIZI', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'PUBBLICITÀ E ADDEBITAMENTI', 'SU OGGI', 'FERRIES', and 'PIÙ NOTIZIE NAZIONALI'. Below the menu, there's a main article titled 'Porti Venezia e Chioggia: risentono flessione primo trimestre 2019, ma i risultati dell' anno sono positivi'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there's a sidebar with a 'Log in' section, a 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' section, and a 'GOOGLE TRANSLATE' widget. At the bottom of the sidebar, there's a 'CONOSCIAMO IL TER' section with a cartoon character and the text 'COME LA STRADA DI CASA'.

Il Nautilus

Venezia

I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO

Scritto da Redazione

Venezia-Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (congeggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.



I PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA RISENTONO DEL CALO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MA GLI OTTIMI RISULTATI SU BASE ANNUA PERMETTONO DI ASSORBIRE IL COLPO

Venezia, 9 maggio 2019 Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. port-of-venice-1-2019 Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: 'Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno



su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione -. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. port-of-venice-1-2019 Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 'homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 'transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

Informazioni Marittime

Venezia

Cala la produzione industriale, cala il traffico al porto di Venezia

Primo trimestre in flessione del 4 per cento, ma su base annuale il movimento merci è positivo

La flessione dell' economia italiana dell' ultimo trimestre 2018 pesa sul traffico merci dei porti di Venezia e Chioggia. Nei primi tre mesi di quest' anno, infatti, rende noto l' **Autorità di sistema portuale (Adsp)** dell' Adriatico settentrionale, sono state movimentate 6,814.166 tonnellate, in flessione del 4,14 per cento (anche se, ci tiene a specificare l' authority, su base annu - aprile 2018-marzo 2019 le tonnellate sono state 27,222.890, in crescita dell' 1,11%). Bassi fondali, bassa economia Pino Musolino , presidente dell' **Adsp**, spiega che i porti veneziani «sono scali a vocazione principalmente industriale», per cui «hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway **portuale veneziano**». L' **Adsp** ritiene anche che la difficoltà di programmare gli escavi di manutenzione del fondale contribuisce a questo calo. In ogni caso, questo primo trimestre potrebbe rappresentare un' eccezione per quest' anno. «La leggera flessione del primo trimestre - continua Musolino - viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre». Venezia La flessione del primo trimestre dell' anno è stata del 5,8 per cento, su base annuale dell' 1,2 per cento (26,093.508 tonnellate). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi dodici mesi del 18,3 per cento (3,935.759 tonnellate). Si registra un calo rispettivamente del 4,7 e del 16,4 per cento nella movimentazione di rinfuse liquide - perlopiù prodotti petroliferi e chimici - e di rinfuse solide - prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2 per cento per le rinfuse liquide (9,252.446 tonnellate) e con un -1,8 per cento per le rinfuse solide (7,031.561 tonnellate). Vanno meglio le merci in colli , che crescono nel trimestre di riferimento del 2,4 per cento e del 2,8 per cento su base annua (9,809.502 tonnellate). La movimentazione di container cala del 3,6 per cento su base trimestrale ma aumenta del 2,7 per cento su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. La diminuzione trimestrale dei contenitori interessa solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui dodici mesi. Calano del 36,2 per cento i crocieristi su base trimestrale ma crescono del 7,1 per cento su base annuale con 1,569.610 passeggeri, di cui 1,330.213 homeport (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 transiti (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554) che pure presenta una flessione del 7,7 per cento su base trimestrale.

Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia

Ma i risultati su base annua permettono di assorbire il colpo

Massimo Belli

VENEZIA Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del 4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma, secondo i dati statistici resi noti dall'AdSp per Mare Adriatico settentrionale, su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra Aprile 2018 e Marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del + 1,11% rispetto all'anno precedente. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha così commentato i dati: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Ue attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale precisa Musolino -, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un + 1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da Gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del 5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del + 1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi dodici mesi del + 18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del 4,7% e del 16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide (perlopiù prodotti petroliferi e chimici) e di rinfuse solide (che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione). I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un + 2% per le rinfuse liquide (9.252.446 tonnellate) e con un 1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del + 2,4% e del + 2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del 3,6% su base trimestrale ma aumenta del + 2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 teu. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui dodici mesi. Calano del 36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di + 7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del 7,7% su base trimestrale.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a navigation bar with 'PORTI', 'LOGISTICA', and 'AUTOPORTUO'. The main headline is 'Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia' with a sub-headline 'Ma i risultati su base annua permettono di assorbire il colpo'. Below the headline is a photo of a port with a large green ship. To the right, there's a newsletter sign-up form and a 'POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'IN NON PERDERE' sections.

Porti di Venezia e Chioggia: i traffici del primo trimestre

Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell'anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione del -4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita del +1,11% rispetto all'anno precedente.

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiate una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, commenta: Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2018. Il rallentamento dell'economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-UE attraverso il gateway portuale veneziano. Parte della flessione registrata è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l'Autorità di Sistema Portuale nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi e ciò determina con ogni evidenza criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale, la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all'anno precedente. Confidiamo che la ripresa degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre. Entrando nel dettaglio, i dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano



una flessione del -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita del +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi del +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente del -4,7% e del -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide perlopiù prodotti petroliferi e chimici e di rinfuse solide che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 TEU. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessi solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 homeport (dunque contati due volte all'arrivo e alla partenza) e 239.397 transits (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

Venezia Today

Venezia

Traffico merci nei porti, lieve calo per Venezia e Chioggia

Musolino: «Gli scali a vocazione principalmente industriale hanno risentito della flessione della produzione del Paese nell' ultimo trimestre del 2018». Giù anche il trasporto passeggeri

Il traffico merci generato dagli scali portuali di Venezia e di Chioggia nel primo trimestre dell' anno raggiunge quota 6.814.166 tonnellate con una flessione di -4,14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Su base annuale la fluttuazione si stempera e cambia di segno: le 27.222.890 tonnellate registrate tra aprile 2018 e marzo 2019, infatti, rappresentano un risultato in crescita a +1,11% rispetto al 2018. Economia nazionale Nel primo trimestre 2019 i traffici dei porti veneziani, che sono scali a vocazione principalmente industriale, hanno risentito della flessione della produzione che ha interessato l' economia italiana nell' ultimo trimestre del 2018 - commenta il presidente dell' **autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino -. Il rallentamento dell' economia nazionale e la riduzione degli ordini ha significato, infatti, una minore importazione di materie prime e ridotte esportazioni di prodotti finiti verso i paesi extra-Ue attraverso il gateway **portuale** veneziano». Scavi «Parte della flessione è anche conseguenza delle difficoltà che sta subendo l' **Autorità di sistema portuale** nel poter programmare al meglio un calendario definito di escavi manutentivi - continua Musolino - e ciò determina con criticità per quanto concerne il pescaggio. Su base annuale la leggera flessione del primo trimestre viene comunque assorbita dagli ottimi risultati del 2018, tanto che il dato anno su anno rimane in campo positivo facendo segnare un +1,11% rispetto all' anno precedente. Confidiamo che l' andamento degli indicatori di produzione, che hanno registrato da gennaio 2019 una lenta ripresa, possa riflettersi sulla movimentazione merci già a partire dal prossimo trimestre». I dati I dati relativi al primo trimestre del porto di Venezia riportano una flessione di -5,8% sulle tonnellate complessivamente movimentate a livello trimestrale e una crescita di +1,2% su base annuale (26.093.508). Particolarmente buono il dato relativo ai traffici industriali che crescono negli ultimi 12 mesi di +18,3% (3.935.759). Nello specifico della tipologia delle merci, si registra un calo rispettivamente di -4,7% e di -16,4% nella movimentazione di rinfuse liquide, perlopiù prodotti petroliferi e chimici, e di rinfuse solide, che comprendono prodotti alimentari, metallurgici e materiali di costruzione. I valori, su base annuale, sono da aggiornare con un +2% per le rinfuse liquide (9.252.446 t) e con un -1,8% per le rinfuse solide (7.031.561 t). Vanno meglio le merci in colli, che crescono nel trimestre di riferimento del +2,4% e del +2,8% su base annua (9.809.502 t). Container La movimentazione di container cala del -3,6% su base trimestrale ma aumenta del +2,7% su base annuale raggiungendo un valore di 626.882 Teu. Analizzando il dato trimestrale, si osserva come la diminuzione dei contenitori interessa solo quelli vuoti mentre quelli pieni di merci in entrata e in uscita risultano in aumento. Passeggeri Anche il trasporto passeggeri riporta dati in flessione su base trimestrale ma una buona tenuta sui 12 mesi. Calano del -36,2%, ad esempio, i crocieristi ma il trend annuale vede un valore di +7,1% con 1.569.610 passeggeri di cui 1.330.213 "homeport" (dunque contati due volte all' arrivo e alla partenza) e 239.397 "transits" (conteggiati una sola volta). Stabile a livello annuale anche il movimento di passeggeri locali e dei traghetti (207.554 passeggeri) che, pure, presenta una flessione del -7,7% su base trimestrale.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Musulino affonda il deposito «lo non l' avrei mai voluto»

Il presidente del Porto: da una stazione di bunkeraggio di 1.350 metri cubi si è arrivati in sei mesi a un deposito di 9 mila, ora decideranno le commissioni

CHIOGGIA. «Mai metterei una firma per far entrare in funzione l' impianto Gpl». Il presidente dell' Autorità portuale di sistema dell' Alto Adriatico, Pino Musolino, ha rivelato di nutrire forti perplessità sull' iter che ha portato all' autorizzazione interministeriale per il deposito costiero, ammettendo che vi riscontra «se non errori quantomeno omissioni» tanto che «si potrebbe anche pensare male». Musolino è intervenuto sulla questione Gpl, ma anche sul futuro del porto e sulla crocieristica, mercoledì al convegno "Prospettive economiche della città di Chioggia", promosso dal settimanale diocesano Nuova Scintilla. Musolino ha parlato immediatamente dopo la presentazione della relazione economica sulla città realizzata dal commercialista Carlo Albertini.

Albertini chiosava la lunga disamina delle economie di Chioggia (pesca, turismo, porto, diporto, agricoltura) calcolando il valore del sistema Chioggia, stimato da lui in sette miliardi di euro, e la svalutazione derivante dalla messa in funzione dell' impianto, stimata nel 10%, e chiedendosi "a chi giova?". «Non so rispondere a questa domanda», spiega Musolino, «io arrivo a valle di un percorso lungo. Sono stato nominato nel 2017, ma formalmente ho preso le redini del porto di Chioggia da poche settimane. Posso però dire che se fosse stato chiesto a me se si può fare una cosa del genere in quel posto avrei risposto "neanche morto". Mi sono ritrovato qui con un' eredità pesante e nell' ultimo periodo ho anche assistito a rimpalli fastidiosi. Mi sono preso la briga di leggere la mole di documenti che il comitato No Gpl mi ha fornito e devo dire che ne emerge un filotto di distrazioni amministrative dal 2012 a oggi che se uno volesse essere malizioso... Si dice che tre indizi fanno una prova, qui di indizi ce ne sono, a volte non servono errori palesi bastano omissioni, basta non vedere nel momento giusto. Si parte una stazione di bunkeraggio di 1350 metri cubi di gasolio, perfettamente compatibile col contesto, e si arriva nell' arco di sei mesi a un deposito di gpl da 9.000 metri cubi. Negli ultimi mesi ho avuto la sensazione che si volesse scaricare sull' Autorità portuale la risoluzione del problema. Chiaro che non può essere così».

Fallita la strada di contestare l' assenza del titolo paesaggistico, bocciata prima dal Tar e poi dal Consiglio di Stato, Musolino rivela il nuovo percorso individuato a Roma nel recente incontro con i tecnici del ministero dello Sviluppo economico e del ministero delle Infrastrutture a cui ha preso parte assieme al sindaco Alessandro Ferro.

«Gli strumenti per bloccare la messa in funzione sono all' interno dello stesso decreto autorizzativo», spiega Musolino, «che prevede che alla fine dell' opera siano nominate due commissioni interministeriali che dovranno valutare i requisiti per la messa in funzione a partire dal rispetto della Seveso 3. Qualcuno dovrà iniziare a mettere delle firme. Chi lo farà? Se fosse chiesto a me, io non firmerei».

Anche il Comune conta sull' esito dei lavori delle commissioni. I lavori al deposito dovrebbero chiudersi entro il 26 maggio (termine di scadenza della proroga), a quel punto la ditta dovrà notificare al Mise la chiusura e il Mise avrà 30 giorni per convocare le commissioni che dovranno pronunciarsi entro 180 giorni.

«La sicurezza sarà un nodo centrale», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «qualcuno dovrà certificare come possa coesistere nel canal Lombardo esterno il transito delle navi gasiere con quello dei pescherecci, dei mercantili e dei mezzi da diporto».

--Elisabetta B. Anzoletti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il mondo del turismo si scontra contro il deposito e punta sulle crociere
Ancora e artigiani sollecitano all' amministrazione una chiara decisione

Categorie economiche compatte
«Stiamo uniti e diamo battaglia»

LA CONCOMITANZA
Tutte le categorie della città di Chioggia sono preoccupate per il futuro del porto. Il sindaco Alessandro Ferro ha convocato una riunione di lavoro per il 10 maggio.

LA SICUREZZA
Il presidente del Porto di Chioggia, Pino Musolino, ha rivelato di nutrire forti perplessità sull' iter che ha portato all' autorizzazione interministeriale per il deposito costiero.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Idea bocciata, ok al dialogo «Ministro, venga a Venezia»

Brugnaro: è mal consigliato, se viene qui vedrà con i suoi occhi e poi capirà Zaia: «Disposti a ragionare, non a dare soldi». Centinaio: «Giù le mani dai turisti»

Roberta De Rossi Vera Mantengoli Venezia. Una pioggia di critiche pungenti si è riversata ieri sul ministro delle Infrastrutture grillino Danilo Toninelli. L'idea di una tassa di scopo che servirebbe per fare cassa e recuperare i 100 milioni annuali per la manutenzione del Mose (quando se verrà ultimato), ha scatenato un fiume di polemiche e attacchi. I primi a rispondere senza tanti giri di parole sono stati il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia, seguiti dal ministro del Turismo Gian Marco Centinaio, della Lega.

In mattinata, in un' intervista a Radio Padova alla trasmissione il Macchiatone, Brugnaro aveva chiesto le dimissioni del ministro. In serata, a margine dell' inaugurazione dell' opera di Lorenzo Quinn all' **Arsenale**, ha detto in tono più leggero che non ritirava quanto detto, ma ha aggiunto che «sono cose che a volte si dicono».

Quello che invece ha detto chiaramente il primo cittadino è che Toninelli deve venire in laguna: «Invito il ministro a Venezia così gli facciamo vedere tutti i lavori che ha bloccato e tutti quelli che può sbloccare» ha spiegato Brugnaro «Credo che sia mal consigliato. Se invece verrà qui mostreremo le cose proprio a lui e sarà lui a vedere le cose con i suoi occhi, nella sua saggezza riuscirà a scegliere».

Per quanto riguarda un altro punto dolente, quello di chi gestirà l' opera, il sindaco ha ribadito: «A noi il commissario va benissimo, ma ci dev' essere una società o un' istituzione di coordinamento che abbia all' interno la Regione e la Città Metropolitana perché la città vive sull' acqua, quindi è impensabile che si possa fare il Mose senza la partecipazione dei cittadini». Infine, ha concluso mandando un messaggio chiaro: «Sono trent' anni che paghiamo il Mose e che i veneziani pagano. Spero che Toninelli lo abbia capito, sono fiducioso che capisca».

Anche il governatore Luca Zaia si è detto disponibile al dialogo, ma ha bocciato in pieno l' idea. «Non sono assolutamente d' accordo sull' emendamento proposto», ha detto. «È un' opera dello Stato e si parla della salvaguardia di una città che è patrimonio dell' umanità e quindi lo Stato dimostri di esserci e si gestisca quest' opera e tiri fuori i soldi, di certo non deve chiederlo a noi. Vorrei aggiungere che è imbarazzante sentirci fare queste richieste in un momento in cui noi facciamo un' altra richiesta che è l' autonomia. Quindi no a questo modello, si trovino altre soluzioni, noi siamo a disposizione per i ragionamenti, ma non per tirare fuori i soldi».

Lo stesso Centinaio, già contrario alla tassa di sbarco, ha ribadito che non si devono mettere le mani nelle tasche dei turisti. «Non esiste da nessuna parte che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata perpetuando un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia» ha riferito «Vado ripetendo da mesi di essere contrario alla tassa di soggiorno che sia di scopo e non per coprire i buchi dei comuni e, dall' oggi al domani, viene architettata una vera follia, una tassa per sovvenzionare una struttura pubblica!». Il ministro ha aggiunto che si batterà in tutti i modi affinché venga ritirato il provvedimento dello "sbloccacantieri". «Sembra che qualcuno le stia pensando tutte per cacciare i turisti dal Veneto e da Venezia: prima la tassa di sbarco, poi i tornelli, ora questo. L' ho già detto e lo ripeto: vogliamo diventare un Paese tiristarepellente?».

--BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



«No al Gpl, c'è una possibilità»

Il presidente del Porto Musolino: «Due commissioni ministeriali dovranno valutare il deposito realizzato» Si dovrà stabilire se l'impianto risulta aderente alle prescrizioni del decreto autorizzativo

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA «Non so perché nessuno lo abbia detto prima. Io ho solo letto il decreto autorizzativo e ho trovato la norma che, secondo me, rappresenta l'ultima possibilità di bloccare il deposito Gpl». L'incontro pubblico organizzato dal settimanale diocesano Nuova Scintilla sul futuro del porto di Chioggia, è appena finito e Pino Musolino, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, si lascia andare a qualche spiegazione in più sulla possibile via d'uscita, da lui stesso prospettata, dallo stallo amministrativo sulla vicenda del Gpl.

TUTTI CONTRO Mercoledì sera l'auditorium san Nicolò era praticamente pieno per l'occasione, e nutrita era anche la rappresentanza delle categorie economiche e sociali (dagli artigiani ai pescatori, dai commercianti ai balneari, dai campeggiatori agli agricoltori, dagli operatori del porto alla stessa amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco, Marco Veronese, e altri ancora). Tutti hanno espresso la loro opinione contraria alla presenza e all'entrata in esercizio del deposito Gpl, quasi tutti (tranne gli operatori del porto) anche alla realizzazione del terminal V-gate per navi porta-container.

LA PROROGA Ma se, per quest'ultimo, i tempi di realizzazione sono lunghi (si è parlato di una quindicina d'anni) e i proponenti si sono dichiarati più che disposti a un confronto dal basso in merito al progetto, con il coinvolgimento pieno della popolazione, per il Gpl i giochi sono quasi fatti: il Tar e il Consiglio di Stato hanno sancito la legittimità del decreto autorizzativo e, poiché i termini per la costruzione scadono il 26 maggio, l'azienda che lo sta realizzando è lanciata nella volata per il completamento («Non dovrebbero essere necessarie proroghe», fa sapere Costa Bioenergie). «Se non sarà completato in tempo, siamo pronti a scendere in piazza per dire no a qualsiasi proroga», ha detto Roberto Rossi, del Comitato No-gpl, ma lo scenario più probabile è quello opposto. A quel punto cosa potranno fare i contrari?

LA PROPOSTA E qui si è inserita la proposta di Musolino. Il decreto autorizzativo del Gpl prevede, dopo il completamento dell'impianto, un periodo di 30 giorni, entro i quali dovranno essere costituite due commissioni, una sotto l'egida del Mise, per gli aspetti energetici, e una diretta dal Mit, per quelli relativi alla sicurezza, a cui saranno chiamati a partecipare gli enti interessati alle varie problematiche (Autorità portuale, vigili del fuoco, capitaneria, eccetera). A loro volta le due commissioni dovranno, entro 180 giorni, valutare se l'opera realizzata risponda alle caratteristiche e alle prescrizioni contenute nel decreto autorizzativo.

«Abbiamo già chiesto di far parte delle due commissioni», dice Musolino, rivelando lo scopo del viaggio a Roma, di pochi giorni fa, insieme al sindaco Alessandro Ferro. «Per quanto mi riguarda continua il presidente dell'Autorità portuale il deposito Gpl, in quella posizione, non si doveva fare. Sono mancati alcuni passaggi fondamentali: il confronto e l'informazione pubblica, la Via, la Vas, ecc., che non sono stati richiesti nei tempi di legge. Questo lo diremo nelle commissioni interministeriali e vedremo con quali esiti». PIANO REGOLATORE Insomma, per capire se le contestazioni produrranno nulla, o solo ulteriori prescrizioni per l'impianto e un allungamento dei tempi dei lavori, o se saranno decisive per bloccarlo, occorre aspettare alcuni mesi.

E la strada del piano regolatore portuale? «I piani si fanno, di solito, prima delle opere che devono regolare risponde Musolino qui siamo nella situazione opposta», lasciando intendere che l'opzione (che pure era stata sostenuta dai tecnici del Mise nel marzo scorso) lo convince poco. Anche se, come aveva detto il sindaco Ferro, «anche quell'opzione rimane sul tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La tassa sul Mose e l'agenzia pubblica sono già sparite

Toninelli ci ripensa: «Nessun veneto pagherà» Resta il commissario, sindaco invitato a Roma

Alberto Zorzi

VENEZIA «L' emendamento proposto dal Mit, e sono convinto che saranno d' accordo anche Zaia e Brugnaro, non graverà sulle tasche dei cittadini veneti. Ci sarà una struttura che finalmente potrà rendere efficiente ciò che di efficiente fino ad oggi non è mai stato». La prima apertura del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli arriva di mattina in una dichiarazione al Gr Rai del Veneto, dopo le polemiche locali sull' ipotesi che Regione, Città metropolitana e Comune di Venezia debbano versare delle cospicue somme (15 milioni la prima, 10 gli altri due) per il futuro del Mose. Il governatore Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro sono furibondi, anche se quest' ultimo è stato convocato lunedì al ministero. «È giunto il momento di concludere il Mose e lo faremo attraverso un commissario governativo - tranquillizza Toninelli - e soprattutto di dare attraverso un soggetto pubblico la manutenzione e la gestione nei decenni a venire».

Però alla fine le polemiche continuano a montare e travolgono tutto: sia la tassa che quel soggetto gestore, di cui per la prima volta si tratteggiava nero su bianco il profilo. Già dal Mit avevano precisato che l' emendamento al decreto «sblocca cantieri» era una proposta degli uffici tecnici e che era ancora «in itinere», trasmesso al ministero dei Rapporti con il Parlamento, senza ancora approdare in aula (come conferma il relatore di minoranza, il Pd Andrea Ferrazzi, che comunque si dice contrario). E infatti poi circola un nuovo testo, in cui non ci sono più sia la parte sui soldi, che quella sulla «struttura pubblica», che avrebbe dovuto essere composta da quattro ministeri (Infrastrutture, Economia e Finanze, Ambiente, Beni culturali), Regione Veneto, Città metropolitana, Comune di Venezia e Porto e che si sarebbe dovuta occupare non solo di Mose, ma di tutte le competenze sulla laguna. Nel testo «epurato» restano dunque la nomina del «supercommissario» e lo sblocco dei 265 milioni di legge speciale per i quali si aspettava la convocazione del cosiddetto «Comitatone».

«Il ministro Toninelli ci ha più volte rassicurati che non ci sarebbero stati aggravii per i cittadini veneti - conferma la senatrice Orietta Vanin (M5s) - In questo momento è azzardato e prematuro parlare della società di gestione, ma vogliamo che sia pubblica. Però la partecipazione può anche essere simbolica». Tutto rinviato, dunque, anche se nonostante i ritardi dell' opera non manca poi così tanto al momento di premere il fantomatico «botone rosso». E il collega pentastellato Federico D' Incà, anche lui veneto, dopo aver sottolineato l' importanza di un nuovo commissario («una figura forte», sovraordinata dagli attuali amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova nominati da Anac e Prefettura, ma anche al Provveditorato), conferma che «l' emendamento peserà sulla fiscalità generale».

Dal ministero però chiariscono che non si tratta di una «marcia indietro». «Il dibattito è aperto, ci sono anche altre ipotesi in campo», spiegano, anche se di certo la reazione violenta del territorio ha avuto un suo peso. D' altra parte anche il collega di Toninelli, Gian Mario Centinaio tira dritto: «Sul Mose non si devono mettere le mani nelle tasche dei turisti - dice il

ministro del Turismo - Non esiste che un' infrastruttura nazionale debba essere finanziata con un vero e proprio furto a danno di tutti coloro che vengono a visitare Venezia. Vogliamo diventare un Paese turistarepellente?». Però dal Mit emerge chiaramente una linea che non farà certo piacere al Veneto: e cioè che se si vuole che i costi della manutenzione del Mose siano esclusivamente in capo allo Stato, allora sarà lo stesso Stato a gestirlo. Insomma, per sedersi al tavolo della «cabina di regia», servirà mettere sul piatto la propria parte. Ed è palese la polemica nei confronti di Palazzo Balbi che, come da sempre dice Zaia, ha chiesto i poteri sulla laguna con l' autonomia, ma di Mose e relativi costi non ne vuole sapere. La «tassa di scopo» era stata inserita proprio per poter alleviare il peso sui cittadini veneti e veneziani, facendo pagare almeno una parte della manutenzione ai turisti. Dagli uffici di Porta Pia si conferma infatti che l' idea era quella di sfruttare il nascente «contributo di sbarco» (istituito con l' articolo 1129 della legge di bilancio), che la giunta Brugnaro ha ottenuto dal governo e che dovrebbe diventare operativo dall' 1 settembre: l' ipotesi dell' ufficio legislativo era che una parte di quel contributo (e non certo la tassa di soggiorno) o un eventuale surplus venisse destinato al Mose. Una volta deciso di esentare i veneti, Ca' Farsetti ha però stimato in pochi milioni l' aff

lusso nelle casse. «Toninelli forse si è perso nel tunnel del Brennero - ironizza il capolista del Pd alle Europee Carlo Calenda - Non aver sentito Regione e Comune denota sprovvedutezz

a e incompetenza». «Toninelli nei giorni pari dice una cosa e in quelli dispari l' esatto contrario - aggiunge il collega di partito Nicola Pellicani - Nella mia proposta di legge speciale si parla anche di forme di autonomia fiscale, ma bisogna farlo in modo serio». «E' una follia», commenta il deputato d

i FI Roberto Caon.

Il primo cittadino Brugnaro

«L' Italia è in mano agli incompetenti Il ministro? Io me lo mangio»

Ma. Bo.

venezia Un Luigi Brugnaro furioso ha suonato ieri mattina, dalle frequenze di Radio Padova, la sua personalissima sveglia al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, bollato come «un incompetente che va contro l' Italia». Sono le otto e la notizia della marcia indietro del pentastellato è ancora di là da venire.

«Ragazzi, questa tassa per pagare il Mose proprio non piace a nessuno - lo introduce il conduttore, Barry Mason - nemmeno al sindaco di Venezia che abbiamo in diretta...»

» «Pronto? Pronto? Soprattutto al sindaco non piace».

«Arrabbiato?».

«Diciamo che i Cinque Stelle non finiscono mai di stupirci. Toninelli poi è un genio: noi siamo contrarissimi alle tasse in generale e secondo lui ne mettiamo una per pagare il Mose, che è un' opera dello Stato? Questo deve dimettersi da ministro perché è veramente una cosa oscena, non ha fatto nulla da quando è lì se non creare problemi, incredibile».

«Secondo voi non è in grado di fare il ministro?».

«Non solo secondo noi, caro il mio conduttore, è vox populi . Finché non faceva danni uno diceva vabbè lasciamolo là, non abbiamo visti tanti di incapaci. Ma come questo» «Adesso non esageriamo contro Toninelli, che non può neppure rispondere...».

«...anche perché andare contro Toninelli non serve a niente, è inutile. Il problema è che Toninelli sta andando contro l' Italia!».

Mason prova a calmarlo ma niente, Brugnaro non molla la presa: «Sono anni che lo diciamo che bisogna abbassare le tasse, a Venezia abbiamo fatto un efficientamento della spesa per riuscire ad abbassare la Tari e ti sembra che arriva Toninelli e noi mettiamo le mani nelle tasche dei veneziani? Se o magnemo , altro che».

Segue digressione storico-tecnica sul Mose, che però culmina in una nuova invettiva: «...il tema è che stiamo affidando il futuro del Paese a persone incompetenti».

«Eccolo là, batte ancora lo stesso chiodo. Ma non è mica cominciata con questo governo la questione del Mose...».

«No no, il Mose è sempre stato sbagliato ma questo non era il governo del cambiamento, che aboliva la povertà, sistemava le cose...? Col ponte di Genova stiamo ancora qua».

«Che c' entra il Ponte?».

«Sui giornali hanno fatto il processo ad Autostrade e ora chiamano Atlantia per salvare l' Alitalia. Neanche nel '78 abbiamo visto queste robe, provvedimenti bolscevichi».

«Sindaco siamo in campagna elettorale».

«Per quello lo dico».

«Insomma non siete contenti».

«Volevi il mio parere e io te l' ho dato. È inutile fare le signorine, qui stiamo parlando di gente incompetente».

E più tardi, in Comune, Brugnaro ha rilanciato: «Abbiamo deciso di invitare il ministro qui a Venezia, così gli facciamo vedere tutto quello che sta bloccando».



Il leader di Confindustria Marinese

«C' è una manovra per affossare Venezia Roma accentra ma lo scandalo è nato lì»

Marco Bonet

venezia I colleghi dicono di non averlo mai visto tanto infuriato. Anche il leader nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, ci scherza su: «Il più arrabbiato di tutti oggi è Marinese». Lui, Vincenzo Marinese, presidente degli industriali di Venezia e Rovigo, sorride ma quando si parla del Mose, e delle ipotesi abbozzate dal ministero delle Infrastrutture per il completamento dell' opera, la sua gestione e la futura manutenzione (100 milioni l' anno), si fa estremamente serio.

«Se vogliono andare avanti sulla strada che hanno imboccato dovranno passare sul nostro cadavere, questo è sicuro».

Immagine lugubre e piuttosto drastica.

«Il Mose è un' opera di interesse nazionale, è sempre stata gestita dalla politica romana ed è giusto che sia finanziata dalla politica romana.

Venezia non la voleva: ricordate i comitati civici e quelli scientifici? E ora dovremmo pagarcela? E ora vorrebbero addossare al territorio ogni responsabilità?».

Cosa non la convince?

«Tre cose. La prima: siamo venuti a sapere di una norma nazionale nata senza che il ministero abbia consultato gli enti locali. Nè il Comune, nè la Città metropolitana, nè la Regione sono mai state sentite, il che sorprende perché, fino a prova contraria la Lega che amministra qui è la stessa al governo lì, perciò come può un ministro inventarsi dalla mattina alla sera una cosa del genere? In realtà molte cose si spiegano se si guarda al disegno complessivo...».

A cosa si riferisce?

«C' è una manovra scientifica, che credo un giorno dovremo approfondire per bene, per bloccare il porto ed il traffico della **merci** a Venezia.

Lo dimostrano i dati: le nostre aziende già oggi stanno utilizzando come centro logistico il Tirreno. Un fenomeno che sta passando inosservato e di cui ci si renderà conto solo quando inizieremo a perdere i posti di lavoro. Allora qualcuno si chiederà: come mai? Faremo la fine della chimica a

Porto Marghera, uccisa nel silenzio». La seconda cosa? «Carlo Nordio, il procuratore che ha guidato l' inchiesta sul Mose, ha sancito che lo scandalo delle tangenti non è uno scandalo veneziano ma romano. E ora il governo vuole riportare tutto nella capitale, dove tutto è co

minciato, ri-centralizzare il controllo...». La terza? «È il principio sotteso alle iniziative come quella del ministro Toninelli, un principio sbagliato concettualmente: siccome Venezia usufruisce del Mose allora si deve pagare il Mose. Ma questo significa che in tutta Italia ogni città, ogni Regione, dovrebbe pagarsi le opere di cui beneficia. Insomma, un disastro, inserito in un contesto ancora più grave, lo Sblocca Cantieri, che anziché velocizzare i lavori crea nuovi ostacoli e più burocrazia».



Toninelli toglie la tassa sul Mose: «Solo un' ipotesi»

Il ministro: «L' avrebbero pagata solo i turisti, soprattutto stranieri» «Ma tutti devono mettersi in testa che i costi gestionali sono altissimi»

MICHELE FULLIN

L'INTERVISTA «Era una delle soluzioni allo studio, non la soluzione definitiva. Peraltro era prevista come facoltativa». Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture, dopo 24 ore di tempesta annuncia la cancellazione dell' ipotesi di una tassa di scopo per pagare la manutenzione del Mose.

Ministro Toninelli, la tassa a carico dei turisti è stata stralciata dall' emendamento al decreto Sblocca cantieri?

«Tranquillizzo Zaia e Brugnaro, la struttura per la gestione e la manutenzione del Mose negli anni a venire non graverà sulle tasche dei cittadini veneti ma sarà una struttura che finalmente potrà rendere efficiente ciò che di efficiente fino ad oggi non è mai stato».

Quando ha pensato alla tassa di scopo si aspettava una levata di scudi da Venezia e dal Veneto, ma anche dai suoi colleghi leghisti di Governo?

«Si è fatta parecchia confusione: non avrebbe affatto gravato sui veneti, ma su chi visita la città e gode delle sue bellezze, soprattutto gli stranieri, ed era stata immaginata come ben distinta dalla tassa di soggiorno che riguarda gli alloggi e gli alberghi.

Forse i veneti la pagheranno di più in quanto contributivi per la loro quota parte in seno all' erario dello Stato».

Il commissario rimane? E quali saranno i tempi di nomina?

«Il Commissario arriverà subito a valle dell' approvazione definitiva del decreto. Peraltro, sarebbe scelto di intesa con la Regione, ma sembra che a Zaia interessi poco incidere su questa procedura e quindi completare un' opera che finora è solo sinonimo di sprechi e corruzione».

Ha già in mente un nome?

Quali sono i poteri e che si aspetta dal commissario?

«Sui nomi vedremo dopo. Sicuramente sarà una figura con ampi poteri sostitutivi, in grado di sbloccare e portare a termine un' opera la cui prima pietra risale, mi pare, a 16 anni fa e che si è trasformata, ripeto, in uno scandalo monumentale».

Il fatto che il Consorzio Venezia Nuova sia commissariato dallo Stato potrebbe creare problemi e confusione?

«La figura commissariale è del tutto svincolata dai due amministratori straordinari del Consorzio. Al commissario, come detto, sono attribuite prerogative per il completamento dell' opera di cui gli amministratori straordinari sono sprovvisti».

I commissari del Consorzio Venezia Nuova Fiengo e Ossola resteranno? Il loro ruolo sarà ridimensionato?

«Chiara che le tre figure coopereranno».

Il 2021 sembra ormai lontano come data di consegna dell' opera. Con il commissario, ragionevolmente, quando pensate di finire il Mose?

«L' iniziativa, determinante, di nomina del Commissario straordinario punta a rispettare il cronoprogramma di



completamento e messa in esercizio del Mose.
Auspicabilmente per fine 2021 o inizio 2022».

Con un commissario che avrà pieni poteri, cosa accadrà al Provveditorato? E una volta conclusa l'opera commissariale?

«Il Commissario avrà la facoltà di avvalersi di tutte le amministrazioni a vario titolo interessate al dossier Mose, compreso il Provveditorato che non subirà alcun ridimensionamento. Anzi, potrà finalmente fornire il necessario know-how tecnico per accelerare».

A Venezia si chiede con forza di tornare al Magistrato alle Acque, gloriosa istituzione cancellata nel nome dal governo Renzi.

«Fuori da ogni equivoco: il Magistrato alle Acque, prima della riforma, era lo stesso Provveditore. È in corso comunque l'emanazione del Dpcm che ripartisce le competenze del Magistrato alle Acque tra Città metropolitana e Provveditore: lasciamo andare avanti la procedura per evitare il caos».

Come trovare allora, senza nuove tasse, i 100 milioni annui necessari alla gestione del Mose, visto che la finanza pubblica - con i vincoli anche europei che ci sono - è abbastanza rigida? Quali sono le ipotesi?

«Chiaramente servirà un approfondimento per capire come trovare le risorse nelle pieghe del bilancio. In ogni caso, tutti devono mettersi in testa che il Mose rappresenta un unicum gestionale con costi altissimi. Una infrastruttura che il M5S non avrebbe mai fatto, ma che ora, con uno stato di avanzamento oltre il 90%, va portata a termine».

Il sindaco Luigi Brugnaro recentemente non è stato morbido nei suoi confronti. Come sono i rapporti tra voi?

«Io non mi curo delle polemiche. Mentre gli altri parlano, io lavoro sempre per il bene dei territori. Non sto qui nemmeno a fare l'elenco delle cose che il Veneto ha ottenuto grazie a questo ministero, dalla difficile messa a punto della gestione in house delle autostrade A22 e della A4 ai fondi che finalmente abbiamo sbloccato per la laguna».

Ministro, i fondi per la laguna, appunto. Quando saranno disponibili?

«È questione di poche settimane. I criteri di riparto sono già stati definiti dal Provveditorato.

Si tratta complessivamente di 25 milioni per il 2018 e 40 per il 2019».

Il Comitato non è stato finora convocato (e, vista l'esigenza di un decreto ministeriale sostitutivo, non lo sarà a breve) perché la questione grandi navi non è ancora stata affrontata? Eppure è strettamente connessa alla salvaguardia.

«Dopo decenni di discussioni e di stasi totale, in pochi mesi stiamo finalmente stringendo il cerchio per arrivare alla migliore soluzione, condivisa dal territorio, che tenga assieme la tutela assoluta della laguna e la valorizzazione dell'attrattività turistica di Venezia».

Le ipotesi per un terminal passeggeri fuori dalla laguna sono sempre le tre da Lei a suo tempo presentate?

«Gli approfondimenti sono in corso. Aspettiamo risposta dall'Autorità di **sistema portuale** che, come previsto, arriverà entro i 90 giorni stabiliti, dunque entro la fine di maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mondo del turismo schierato contro il deposito e punta sulle crociere Ascom e artigiani sollecitano all' amministrazione uno sforzo decisivo

Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»

un coro di "no" Tutte le categorie economiche della città unite nel dire no al deposito gpl. Al convegno sulle prospettive economiche di Chioggia sono state invitate tutte le sigle di categoria per esprimersi in modo chiaro sulla città del futuro.

Nella relazione di Carlo Albertini per ciascun comparto sono stati fotografati i dati attuali (numero imprese, addetti, fatturato, percentuali di crescita o di calo) e per ciascun si è ipotizzato l' impatto dopo l' impianto gpl.

Il mondo del turismo, per bocca di Giorgio Bellema (Ascot) e di Luciano Serafini (Cisa camping, Chioggia turismo) si è apertamente schierato contro il deposito, spiegando che per la città significherebbe l' annullamento. Il presidente degli albergatori Giuliano Boscolo era assente per un problema personale ma ha più volte ribadito l' opposizione all' impianto appoggiando anche la battaglia dei No Gpl.

«Grazie al comitato ci siamo svegliati dal torpore», spiegano Alessandro Da Re (Ascom) e Michele Siviero (Confartigianato), «ma dobbiamo dare un ulteriore colpo di rene perché la città negli ultimi 20 anni sta lentamente morendo. Certo le categorie possono fare molto, ma chiediamo anche all' amministrazione uno sforzo in più perché abbiamo una città con mille risorse che non sappiamo sfruttare. Siamo stufi dei tavoli tecnici, qui servono fatti».

«Non è vero che non si sa chi abbia sbagliato nel percorso gpl», sostiene Mauro Mantovan della Cia (Confederazione agricoltura), «ora è il momento di rimanere uniti e di dare battaglia, ma quando tutto sarà finito le responsabilità andranno ricercate». «Tremo al solo pensiero di cosa potrebbe capitare se una nave gasiera sbagliasse manovra», spiega Enzo Naccari (Clam), «in 20 anni che opero nell' azienda dei Saloni abbiamo subito cinque collisioni, la più grave quando una nave russa per errore ha distrutto tutta la parte nuova dell' impianto e ferito due persone. Se fosse stata una gasiera oggi non sarei qui a raccontarvelo. Chi parla di rischio zero non sa quel che dice». «Il nostro comparto ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni», spiega Marco Boscolo Buleghin (Chioggia Yacht Group), «la nautica è un turismo prezioso per Chioggia, con un moltiplicatore importante, ma è anche un settore delicato che si basa sulla qualità dell' impianto, ovviamente incompatibile con un deposito gpl nel cuore della città». «Punta Colombi era l' ubicazione ideale per il mercato ittico», ribadisce Marco Spinadin (Federcoopesca). «Per primi noi ci siamo accorti di cosa stava accadendo a Punta Colombi», spiegano Alfredo Calascibetta (comitato rilancio porto) e Alessandro Santi (Assoagenti Veneto), «e ci siamo subito opposti al gpl presentando tre ricorsi, tutti bocciati. Ora sta passando un treno importante per Chioggia con l' opportunità di ospitare la crocieristica. Un' occasione unica da prendere al volo».

--E.B.A.

CHIOGGIA - RIVIERA
L'incubo Gpl: Chioggia

MUSOLINO
«Il Vgate porta indotto di 100 milioni per la città»

Musolino affonda il deposito
«Io non l'avrei mai voluto»

Il presidente del Porto da una stazione di bunkering di 1.350 metri cubi si è arrivati in sei mesi a un deposito di 2 mila, ora decidano le commissioni

Il mondo del turismo schierato contro il deposito e punta sulle crociere Ascom e artigiani sollecitano all' amministrazione uno sforzo decisivo
Categorie economiche compatte «Stiamo uniti e diamo battaglia»

«Non è vero che non si sa chi abbia sbagliato nel percorso gpl», sostiene Mauro Mantovan della Cia (Confederazione agricoltura), «ora è il momento di rimanere uniti e di dare battaglia, ma quando tutto sarà finito le responsabilità andranno ricercate».

«Tremo al solo pensiero di cosa potrebbe capitare se una nave gasiera sbagliasse manovra», spiega Enzo Naccari (Clam), «in 20 anni che opero nell' azienda dei Saloni abbiamo subito cinque collisioni, la più grave quando una nave russa per errore ha distrutto tutta la parte nuova dell' impianto e ferito due persone. Se fosse stata una gasiera oggi non sarei qui a raccontarvelo. Chi parla di rischio zero non sa quel che dice».

«Il nostro comparto ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni», spiega Marco Boscolo Buleghin (Chioggia Yacht Group), «la nautica è un turismo prezioso per Chioggia, con un moltiplicatore importante, ma è anche un settore delicato che si basa sulla qualità dell' impianto, ovviamente incompatibile con un deposito gpl nel cuore della città».

«Punta Colombi era l' ubicazione ideale per il mercato ittico», ribadisce Marco Spinadin (Federcoopesca).

«Per primi noi ci siamo accorti di cosa stava accadendo a Punta Colombi», spiegano Alfredo Calascibetta (comitato rilancio porto) e Alessandro Santi (Assoagenti Veneto), «e ci siamo subito opposti al gpl presentando tre ricorsi, tutti bocciati. Ora sta passando un treno importante per Chioggia con l' opportunità di ospitare la crocieristica. Un' occasione unica da prendere al volo».

--E.B.A.



La Tribuna di Treviso

Venezia

Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato

Francesco Furlan VENEZIA. Il ministero delle Infrastrutture (Mit) fa retromarcia sull' introduzione dell' imposta di scopo per reperire parte dei 100 milioni annui necessari alla manutenzione del Mose. Ma lo scontro con gli enti locali per decidere chi dovrà aprire il portafogli e come organizzare la società pubblica per la gestione del Mose è solo rinviato. E trovare un' intesa non sarà facile. Anche perché, mentre si alza il coro dei contrari all' introduzione del balzello a carico dei turisti - e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro arriva a chiedere le dimissioni del ministro Danilo Toninelli - dal Mit fanno sapere che c' è un aspetto dirimente, che si interseca con la battaglia sull' autonomia: se Regione e Comune vorranno gestire il Mose dovranno partecipare al reperimento delle risorse per le manutenzioni. Viceversa se a garantire i 100 milioni sarà in via esclusiva lo Stato, è chiaro che a gestire il Mose sarà lo Stato.

Emendamento rivisto Dopo l' alzata di scudi di città, Regione e categorie contro l' introduzione dell' imposta di scopo annunciata l' altro giorno dal Miur, già mercoledì sera, negli uffici della struttura tecnica del Ministero, è iniziata la revisione dell' emendamento al Decreto sblocca cantieri. Sono due le parti del testo in fase di revisione. La prima riguarda proprio l' imposta di scopo. L' idea del Mit, precisata ieri, era quella di applicare un plus (ad esempio di 50 centesimi o 1 euro) alla tassa di sbarco - nel frattempo slittata a settembre - per destinare la quota parte aggiuntiva alla manutenzione del Mose. Un plus che eventualmente, nell' interpretazione del Mit, non avrebbe gravato sui veneti, dal momento che sono già esentati dalla tassa di sbarco, ma solo sui turisti. «La manutenzione non graverà sulle tasche dei veneti», ha voluto ribadire ieri il ministro Toninelli. Ma anche l' ipotesi di un ulteriore aggravio sui turisti vede molti contrari - tra i quali il ministro del Turismo Centinaio - motivo per cui l' imposta è stata, almeno per ora, eliminata dal testo dell' emendamento.

Società di GESTIONEL' altra parte del testo, da rivedere rispetto alla stesura iniziale, riguarda la costituzione di «un' apposita struttura pubblica», con partecipazione di quattro ministeri (Finanze, Infrastrutture, Turismo e Beni culturali) più Regione, Città metropolitana, Comune e Porto per l' affidamento delle attività di gestione e manutenzione del Sistema Mose. Capitale sociale iniziale di 100 milioni, di cui 40 a carico degli Enti locali. Nella gestione del Mose - è questo il punto di vista del Mit - dovrà esserci la compartecipazione, anche finanziaria, degli enti locali. Che però hanno già spiegato che non ne vogliono sapere. Il Mit è disposto a discuterne, a patto che sia chiaro il concetto: se la Regione nella sua richiesta per l' autonomia differenziata vuole i poteri sulla laguna e sulla gestione delle dighe mobili, non potrà farlo con esclusive risorse dello Stato, ma dovrà dare il suo contributo. Decidano Zaia e Brugnaro come.

L' INCONTRO a tre Per sciogliere i nodi sul reperimento delle risorse e l' organizzazione della struttura che dovrà gestire il Mose, lunedì a Roma è previsto un incontro tra il ministro Toninelli, il sindaco Brugnaro e il governatore Zaia. Un confronto che servirà a limare e condividere il testo dell' emendamento con la possibilità che, in assenza di un' intesa, la parte relativa ai due aspetti contestati venga stralciata, e la discussione rinviata. Limitando il testo dell' emendamento alle parti relative al commissario e ai fondi per la laguna.

Il super-commissario Confermata infatti la nomina di un commissario straordinario «che sovrintenda - è scritto nella bozza dell' emendamento diffusa mercoledì - alle fasi di completamento, collaudo e avviamento». Un commissario che sarà nominato con un decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro delle Infrastrutture sentiti gli enti locali, e che assumendo direttamente il ruolo di stazione appaltante, potrà lavorare anche «in deroga alla legge sugli appalti», con l' obiettivo di arrivare quanto prima alla conclusione del Mose, i cui lavori procedono sempre più a rilento anche a causa delle criticità tecniche che emergono mano a mano che proseguono le verifiche e le prove di funzionamento. L' emendamento prevede inoltre lo sblocco di 265 milioni di euro fino al 2024 per le opere di Salvaguardia della laguna, 25 milioni per il 2018, 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

REGIONE 11

L'incubo dighe mobili a Venezia

Tassa sul Mose, dietrofront di Toninelli «Ma gli enti locali devono partecipare»

Il ministro incontrerà Brugnaro e Zaia: discuteremo sulla società di gestione, se non mettono i soldi la regia allo Stato



FRANCESCO FURLAN
VENEZIA. Il ministero delle Infrastrutture (Mit) fa retromarcia sull' introduzione dell' imposta di scopo per reperire parte dei 100 milioni annui necessari alla manutenzione del Mose. Ma lo scontro con gli enti locali per decidere chi dovrà aprire il portafogli e come organizzare la società pubblica per la gestione del Mose è solo rinviato. E trovare un' intesa non sarà facile. Anche perché, mentre si alza il coro dei contrari all' introduzione del balzello a carico dei turisti - e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro arriva a chiedere le dimissioni del ministro Danilo Toninelli - dal Mit fanno sapere che c' è un aspetto dirimente, che si interseca con la battaglia sull' autonomia: se Regione e Comune vorranno gestire il Mose dovranno partecipare al reperimento delle risorse per le manutenzioni. Viceversa se a garantire i 100 milioni sarà in via esclusiva lo Stato, è chiaro che a gestire il Mose sarà lo Stato.

EMENDAMENTO RIVISTO
Dopo l' alzata di scudi di città, Regione e categorie contro l' introduzione dell' imposta di scopo annunciata l' altro giorno dal Miur, già mercoledì sera, negli uffici della struttura tecnica del Ministero, è iniziata la revisione dell' emendamento al Decreto sblocca cantieri. Sono due le parti del testo in fase di revisione. La prima riguarda proprio l' imposta di scopo. L' idea del Mit, precisata ieri, era quella di applicare un plus (ad esempio di 50 centesimi o 1 euro) alla tassa di sbarco - nel frattempo slittata a settembre - per destinare la quota parte aggiuntiva alla manutenzione del Mose. Un plus che eventualmente, nell' interpretazione del Mit, non avrebbe gravato sui veneti, dal momento che sono già esentati dalla tassa di sbarco, ma solo sui turisti. «La manutenzione non graverà sulle tasche dei veneti», ha voluto ribadire ieri il ministro Toninelli. Ma anche l' ipotesi di un ulteriore aggravio sui turisti vede molti contrari - tra i quali il ministro del Turismo Centinaio - motivo per cui l' imposta è stata, almeno per ora, eliminata dal testo dell' emendamento.

SOCIETÀ DI GESTIONEL' altra parte del testo, da rivedere rispetto alla stesura iniziale, riguarda la costituzione di «un' apposita struttura pubblica», con partecipazione di quattro ministeri (Finanze, Infrastrutture, Turismo e Beni culturali) più Regione, Città metropolitana, Comune e Porto per l' affidamento delle attività di gestione e manutenzione del Sistema Mose. Capitale sociale iniziale di 100 milioni, di cui 40 a carico degli Enti locali. Nella gestione del Mose - è questo il punto di vista del Mit - dovrà esserci la compartecipazione, anche finanziaria, degli enti locali. Che però hanno già spiegato che non ne vogliono sapere. Il Mit è disposto a discuterne, a patto che sia chiaro il concetto: se la Regione nella sua richiesta per l' autonomia differenziata vuole i poteri sulla laguna e sulla gestione delle dighe mobili, non potrà farlo con esclusive risorse dello Stato, ma dovrà dare il suo contributo. Decidano Zaia e Brugnaro come.

L' INCONTRO A TRE Per sciogliere i nodi sul reperimento delle risorse e l' organizzazione della struttura che dovrà gestire il Mose, lunedì a Roma è previsto un incontro tra il ministro Toninelli, il sindaco Brugnaro e il governatore Zaia. Un confronto che servirà a limare e condividere il testo dell' emendamento con la possibilità che, in assenza di un' intesa, la parte relativa ai due aspetti contestati venga stralciata, e la discussione rinviata. Limitando il testo dell' emendamento alle parti relative al commissario e ai fondi per la laguna.

IL SUPER-COMMISSARIO Confermata infatti la nomina di un commissario straordinario «che sovrintenda - è scritto nella bozza dell' emendamento diffusa mercoledì - alle fasi di completamento, collaudo e avviamento». Un commissario che sarà nominato con un decreto del presidente del Consiglio su proposta del ministro delle Infrastrutture sentiti gli enti locali, e che assumendo direttamente il ruolo di stazione appaltante, potrà lavorare anche «in deroga alla legge sugli appalti», con l' obiettivo di arrivare quanto prima alla conclusione del Mose, i cui lavori procedono sempre più a rilento anche a causa delle criticità tecniche che emergono mano a mano che proseguono le verifiche e le prove di funzionamento. L' emendamento prevede inoltre lo sblocco di 265 milioni di euro fino al 2024 per le opere di Salvaguardia della laguna, 25 milioni per il 2018, 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

«Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»



FRANCESCO FURLAN
VENEZIA. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha chiesto le dimissioni del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. «Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro», ha detto Brugnaro. Il sindaco ha anche criticato l' idea di una tassa di sbarco per finanziare la manutenzione del Mose, sostenendo che graverebbe sui veneti. Brugnaro ha anche detto che il Mose è un problema di Venezia e che la gestione deve essere affidata a una società pubblica di cui Venezia deve avere la maggioranza.



marinese (confindustria)

«Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»

Il presidente degli industriali veneziani su tutte le furie: il Mose non è uno scandalo veneziano, è Roma che deve pagare per quel che è successo

Albino Salmaso VENEZIA. Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo, non ha dubbi: la tassa sul Mose non passerà. Lo dice al summit di Confindustria del Nordest (Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) con i candidati alle Europee del 26 maggio. Il tono della sua polemica, nel corso del dibattito, lascia il segno. Tanto che il leader nazionale Vincenzo Boccia ammette: gli imprenditori del Nordest sono delusi e arrabbiati e a guidare la protesta è Marinese.

Presidente, cosa non la convince della proposta del ministro Toninelli? La tassa di scopo per completare il Mose spalanca le porte al prelievo fiscale per qualsiasi tipo di infrastruttura. Lei che ne pensa?

«Siamo di fronte a una decisione assurda, che spero venga rivista in fretta. Gli enti locali non sono stati coinvolti in via preventiva: Regione, Comune di Venezia e Città metropolitana subiscono una scelta calata dall'alto. La Lega che qui in Veneto è determinante, fa parte della compagine di governo a Roma e non può piegare la testa ai diktat del ministro Toninelli, che si è inventato dalla mattina alla sera una misura sbagliata. C'è una manovra scientifica per bloccare lo sviluppo del porto di Venezia, il traffico merci delle nostre aziende si sta spostando sul litorale tirrenico e questa passa inosservata. Non vorrei che si facesse la fine della chimica di Porto Marghera».

Cosa non la convince ancora sulla vicenda Mose?

«Quando Carlo Nordio seguiva le indagini sullo scandalo delle tangenti del Mose ha sancito un principio: la corruzione è nata Roma. Non è uno scandalo veneziano, ma si sviluppa a Roma e non lo dice Marinese ma i magistrati che hanno seguito le indagini. Qui si vuole riportare a Roma il danno del peccato. La terza osservazione riguarda il merito: siccome Venezia usufruisce del Mose allora se lo deve pagare di tasca propria. Ma scherziamo? E il ruolo dello Stato qual è allora, solo quello di ente esattore delle tasse?»

Insomma, siete pronti alle barricate?

«L'emendamento di Toninelli, che verrà ritirato o bocciato in Parlamento, è un affronto a tutti i veneziani e il ministro deve passare sul nostro cadavere prima di ottenere il via libera. Il Mose è un'opera d'interesse nazionale se non europeo e dev'essere completata e poi gestita con i soldi del governo. Il Veneto è già penalizzato da provvedimenti che favoriscono il Sud con le zone economiche speciali defiscalizzate. Noi invece le tasse le dobbiamo pagare sempre tutte».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



«Non dobbiamo piegare la testa di fronte ai diktat del ministro»

Il presidente degli industriali veneziani su tutte le furie: il Mose non è uno scandalo veneziano, è Roma che deve pagare per quel che è successo

di Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia-Rovigo. Il ministro Toninelli ha proposto una tassa di scopo per il completamento del Mose. Marinese è contrario perché considera il Mose un'opera di interesse nazionale e non solo veneziano. La tassa spalanca le porte a prelievi fiscali per qualsiasi infrastruttura. Marinese chiede che il Mose sia gestito con i soldi del governo e non con tasse locali.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»

Silvia Campese / SAVONA Per l' estate 2019 non ci sarà più il tratto di litorale libero, a cui i padroni, con i propri cani, possano accedere liberamente. L' ha comunicato, ieri, l' **Autorità Portuale di sistema** che, a seguito di una serie di incontri con tutti i soggetti coinvolti, ha preso la decisione finale.

L' esperienza dello scorso anno, alla foce del Letimbro, non sarebbe stata positiva, con una serie di problematiche legate all' igiene e alla sicurezza difficili da risolvere. Né Comune né **Autorità portuale** stessa sono in grado, quest' anno, di impegnare fondi per creare una forma di servizio organizzata, con la presenza di personale e assistenza. Da qui, la decisione di rinunciare. Resta in vigore la possibilità di accedere, con cani di piccola taglia, negli stabilimenti balneari che lo permettano, a fronte, però, di una serie di servizi che i SICUREZZA SUL LITORALE Varata l' ordinanza della Capitaneria di Porto per la sicurezza in spiaggia e in mare per l' estate 2019. «Abbiamo confermato il testo dello scorso anno» spiega il capitano Sebastiano Carta, che ieri ha incontrato le associazioni che operano nel settore- abbiamo chiesto alle categorie se fossero necessarie delle modifiche, anche a seguito delle problematiche sopraggiunte dopo la mareggiata, ma non sono state messe in evidenza urgenze o nuove necessità dal punto di vista della sicurezza». Confermata la regola della sorveglianza con un bagnino ogni 80 metri di litorale. Scoperte, ossia senza sorveglianza, le spiagge libere, con l' auspicio che i Comuni riescano a trovare fondi per un controllo, almeno nei tratti più affollati. «Abbiamo ribadito le fondamentali raccomandazioni - ha detto Carta- a partire dalla presenza del bagnino di salvataggio, sul trespolo, con le dotazioni: maglietta rossa del salvamento; fischietto, binocolo e pinne nei pressi della postazione». Il bagnino a ridosso di spiagge libere sarà chiamato a collaborare nella sorveglianza.

titolari dovranno organizzare. La scorsa stagione, a Savona, non aveva aderito nessuno. «La decisione è scaturita da un confronto con i vari soggetti - dice Paolo Canavese, responsabile **Autorità portuale** per Savona- Il Comune e la polizia municipale hanno ricevuto, lo scorso anno, svariate segnalazioni rispetto all' esperimento alla foce del Letimbro. Una situazione di malcontento che ci aveva spinto a individuare un' altra zona».

In un primo tempo, si era parlato di via Nizza, all' altezza del Mercatò. «Abbiamo constatato, però, che una spiaggia per Fido, benché libera, necessiti di alcuni servizi minimi dice Canavese- L' Enpa si è offerto di collaborare, ma si tratta di volontari che non possono garantire una disponibilità costante. In assenza di fondi dedicati, la soluzione condivisa è stata quella di rinunciare, per la prossima estate, alla spiaggia per cani. Si cercherà di lavorare per una soluzione valida nei prossimi anni».

Una decisione destinata a far discutere. Anche perché l' amministrazione comunale, tra gli impegni, aveva assunto anche quello di garantire un tratto di litorale per gli amici a quattro zampe, come avvenuto lo scorso anno. Il titolare della baracchetta alla foce, Flavio Fiumara, aveva però presentato diversi esposti alla Procura, denunciando episodi di tensione fra bagnanti e problemi di igiene.

Da qui, la decisione: per l' estate 2019 Fido dovrà restare a casa.

The collage contains several news snippets from the Savona edition of 'Il Secolo XIX'. The main headline is 'L'azalea della ricerca sul cancro «Dopo la cura, si può rinascere»' with a sub-headline 'Domenica ventimila volontari in azione in 3.700 piazze per raccogliere fondi'. Below it is a photo of a woman and a child. Other snippets include 'Niente spiaggia per cani, l' Autorità Portuale: «Troppi i problemi»' with a photo of a dog on a beach, 'Campi estivi gratuiti iscrizioni al via', and 'Il parcheggio di Via Borace' with a photo of a parking lot.



Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure

Una, di 10mila metri quadri, sarà dedicata al business del caffè, la seconda, di 100mila metri quadri, ad attività di logistica e project cargo. Il gruppo triestino Pacorini, specializzato nella logistica delle commodities, ha perfezionato l'acquisizione di due aree nel porto di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia. Una nuova area acquisita da Pacorini Silocaf si estende per 10mila metri quadri e include un silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. Il gruppo ha specificato che l'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business del caffè. «Si tratta - ha spiegato l'amministratore delegato dell'azienda, Enrico Pacorini - di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro dicembre 2020». «Per una strana coincidenza - ha aggiunto l'amministratore delegato di Pacorini Silocaf, Riccardo Marchesi - questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analoga operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo. La contiguità sia con il terminal contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 metro quadri dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa». Inoltre, tramite la partecipazione nella società Lovs Scri (Logistics in Vada Sabatia), Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila metri quadri da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area - ha sottolineato il gruppo Pacorini - ha una rilevanza strategica perché è adiacente al nuovo terminal container APM Terminals che entrerà in funzione a dicembre 2019 con l'obiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno (del 29 aprile 2019). Pacorini ha evidenziato che l'avvio di Vado Gateway, il container terminal gestito da APM Terminals, attiverà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli stivali del Trasporto

9 maggio 2019

Pacorini acquisisce due aree nel porto di Vado Ligure

Una, di 10mila metri quadri, sarà dedicata al business del caffè, la seconda, di 100mila metri quadri, ad attività di logistica e project cargo.

Il gruppo triestino Pacorini, specializzato nella logistica delle commodities, ha perfezionato l'acquisizione di due aree nel porto di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia.

Una nuova area acquisita da Pacorini Silocaf si estende per 10mila metri quadri e include un silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. Il gruppo ha specificato che l'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business del caffè.

«Si tratta - ha spiegato l'amministratore delegato dell'azienda, Enrico Pacorini - di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro dicembre 2020».

«Per una strana coincidenza - ha aggiunto l'amministratore delegato di Pacorini Silocaf, Riccardo Marchesi - questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analoga operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo. La contiguità sia con il terminal contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 metro quadri dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa».

Inoltre, tramite la partecipazione nella società Lovs Scri (Logistics in Vada Sabatia), Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila metri quadri da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area - ha sottolineato il gruppo Pacorini - ha una rilevanza strategica perché è adiacente al nuovo terminal container APM Terminals che entrerà in funzione a dicembre 2019 con l'obiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno (del 29 aprile 2019). Pacorini ha evidenziato che l'avvio di Vado Gateway, il container terminal gestito da APM Terminals, attiverà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo		
Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
	19 -> [May -]	[19 ->] [May -]

Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè

Massimo Belli

TRIESTE Il Gruppo Pacorini multinazionale triestina operativa dal 1933 nella logistica delle commodities ha perfezionato due iniziative che riguardano l'acquisto di due aree strategiche nell'area portuale di Vado Ligure dove, tramite la sua controllata Pacorini Silocaf, è già presente dal 1986 e gestisce nell'Interporto VIO il maggior deposito di caffè verde in Italia. La prima riguarda un'area di 10mila mq dove è presente un Silos cerealicolo fatto costruire da Ferruzzi negli anni '60 e fuori esercizio da molti anni. L'impianto verrà recuperato e trasformato per venire dedicato al core business: il caffè. Si tratta di un'operazione molto importante per la dimensione della struttura e quindi dell'investimento necessario a trasformarlo in quello che diventerà il più moderno e grande silos d'Europa dedicato al caffè. Ci siamo posti l'obiettivo di renderlo pienamente funzionante entro Dicembre 2020 commenta Enrico Pacorini, amministratore delegato dell'omonimo Gruppo. Per una strana coincidenza questo silos ha la stessa dimensione e capacità di stoccaggio del silos che abbiamo riconvertito con un'analogha operazione, nel 1992, a New Orleans dove tuttora operiamo prosegue Riccardo Marchesi, amministratore delegato di Pacorini Silocaf. La contiguità sia con il Terminal Contenitori Vado Gateway che con l'interporto di Vado Ligure VIO, dove dal 2001 gestiamo 35.000 mq dedicati al caffè e approvati dalla Borsa di Londra, renderà questa iniziativa ancora più competitiva non solo per il nord ovest italiano ma anche verso il centro/sud Europa. Per quanto concerne, invece, la seconda iniziativa, tramite la partecipazione nella società Lovs Srl (Logistics in Vada Sabatia) Pacorini ha acquisito un'ulteriore area di 100mila mq da destinarsi ad attività di logistica e project cargo. L'area ha una rilevanza strategica perché è adiacente al Nuovo Terminal Container APM Terminals che entrerà in funzione a Dicembre con l'obbiettivo di movimentare 900.000 contenitori all'anno. Il Gruppo Pacorini, infine, ritiene che l'avvio di Vado Gateway avvierà un percorso di trasformazione radicale del tessuto produttivo di Vado Ligure e delle zone retrostanti, per decenni basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali cessate o delocalizzate. Proprio attraverso il recupero della aree retrostanti si creeranno nuove opportunità di sviluppo, occupazione e riqualificazione per il territorio, non solo vadese.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza del Legnano, 21 - 07123 - Livorno (LI)
Tel. +39 0586 410000

Messaggero Marittimo.it

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè

Sarà costruito dal Gruppo Pacorini a Vado Ligure

12 maggio 2019 a ore 16:00
di Massimo Belli

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome

Indirizzo email:

Voglio ricevere email

ULTIME POPOLARI VIDEO

- ECONOMIA | 22 mag 19
Convegno sui rifiuti di plastica in mare
- LOGISTICA | 22 mag 19
Logistica e 5G: incontro al Centro studi americani
- PORTI | 22 mag 19
Il più grande e moderno silos d'Europa per il caffè
- PORTI | 22 mag 19
Una darsena Toscana "illuminata"
- PORTI | 24 mag 19
Traffici in flessione nei porti di Venezia e Chioggia

ARGOMENTI CORRELATI: #CAFFÈ #ENRICO PACORINI #FEATURED #GRUPPO PACORINI #SILOS #VADO LIGURE

ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020»

Enti pubblici vicini a cedere il Colombo, alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia della famiglia Benetton

Matteo Dell' Antico Ormai è questione di mesi.

Un anno, forse qualcosa di più. Poi, l' aeroporto Cristoforo Colombo sarà ceduto ai privati. «Siamo pronti per la privatizzazione», annuncia Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema portuale e azionista di maggioranza con il 60% della società che ha in mano lo scalo. Seguono, nella Aeroporti di Genova Spa, Camera di Commercio di Genova con il 25% e Aeroporti di Roma Spa con il 15%.

Di un possibile passaggio del Colombo dal pubblico ai privati, si parla ormai da anni ma l' operazione non è mai andata a buon fine, vuoi soprattutto per le numerose difficoltà che lo scalo ha avuto negli ultimi anni e per la poca appetibilità sul mercato nei confronti di possibili investitori. «Quando abbiamo avviato il cambio della governance aziendale e strategico- prosegue Signorini - abbiamo immediatamente detto che una privatizzazione, che io chiamerei aggregazione, è nello scenario strategico dell' aeroporto ma non era un' opzione sul tavolo un anno e mezzo fa, perché bisognava fare tante cose: mettere a posto soprattutto i conti e rilanciare l' aeroporto. Ci vorrà ancora qualche tempo, un anno forse un anno e mezzo, per consolidare gli investimenti per un' aerostazione più ampia e un' accessibilità stradale e ferroviaria di primo ordine.

Poi saremo pronti: credo che l' azionista di maggioranza del Colombo debba essere un soggetto privato e non un ente pubblico».

L' ipotesi della privatizzazione, accantonata dopo che una gara era andata addirittura deserta, torna quindi all' ordine del giorno proprio ora che l' aeroporto chiude un bilancio 2018 con un utile da record e un incremento di traffico quasi triplo rispetto alla media nazionale. «Non dico che l' Autorità di sistema portuale chiude il presidente di Palazzo San Giorgio - debba sparire: mi sentirei però di dire che serve una figura più qualificata che come azionista di maggioranza potrebbe essere più adatta».

Secondo quanto risulta al Secolo XIX, alla finestra ci sarebbero già due fondi d' investimento esteri che hanno già effettuato operazioni in Italia in ambito infrastrutturale. Ma non è neppure escluso che la società Aeroporti di Roma - controllata dal gruppo Atlantia che fa capo alla famiglia Benetton possa decidere di acquistare nuove quote e diventare socio di maggioranza del Colombo. Nel 2016, infatti, la realtà che gestisce gli scali di Fiumicino e di Ciampino ha vinto la gara per la privatizzazione dell' aeroporto di Nizza e si è aggiudicata anche il 60% degli aeroporti di Cannes e Saint-Tropez. In vista della vendita, resta però da risolvere il nodo della concessione alla società Aeroporti di Genova Spa che scade nel 2027 e dovrà essere necessariamente prolungata visto che in caso contrario nessuno sarà disposto a effettuare investimenti avendo a disposizione un arco temporale così breve per poi mettere in pratica un nuovo piano industriale per avviare un nuovo sviluppo.

TRAFFICO IN CRESCITA E INVESTIMENTI L' aeroporto ha chiuso il 2018 con un utile record di oltre un milione di euro, il migliore nella storia del Colombo. «È il risultato innanzitutto dell' aumento di voli e passeggeri», sottolinea il presidente dello scalo, Paolo Odone. I passeggeri sono cresciuti del 16,5% rispetto all' anno precedente, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale. I movimenti sono aumentati del 15,3%. I proventi sono passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 del 2018: +13,1%. In cifre, i passeggeri lo scorso anno sono arrivati a quota 1.456.000 contro 1.249.000 del 2017.

A trainare la crescita è stato soprattutto il traffico internazionale (+31,9% rispetto al 2017) grazie all' avvio di nuovi collegamenti. I passeggeri esteri sono stati oltre 460 mila nel 2018 contro i 300 mila del 2017.

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it.

The image shows a newspaper clipping from 'Il Secolo XIX' dated May 10, 2019. The main headline reads 'Aeroporto, la vendita ora è a un passo «Pronti per la privatizzazione nel 2020»'. The sub-headline states: 'Enti pubblici vicini a cedere il Colombo, alla porta ci sarebbero due fondi esteri e il gruppo Atlantia della famiglia Benetton'. The article text is partially visible, mentioning Paolo Emilio Signorini and the 'Autorità di sistema portuale'. There is a photograph of the airport terminal and a small portrait of Paolo Emilio Signorini. Below the article is an advertisement for 'Don Paolo Gelateria Siciliana' celebrating its 30th anniversary, with a coupon for a 30% discount on gelato.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

DAVIDE MARESCA, avvocato e docente

«Il senso dell' operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti»

Investimenti. In tempi brevi e certi. E poi la possibilità di accedere a nuovi network per fare sistema con altri aeroporti e attrarre voli e passeggeri. Secondo Davide Maresca, avvocato e docente universitario, quando un soggetto privato «decide di prendere il controllo di un aeroporto piuttosto che di un terminal portuale o di una qualsiasi altra infrastruttura, garantisce quello che spesso da soggetti pubblici non viene fatto. La capacità di investire nuove risorse, infatti, non è una unicità dei privati ma può essere fatto anche da soggetti pubblici. Quello che quasi sempre avviene, però, è che i primi lo fanno in tempi molto più ridotti rispetto ai secondi e questo è un aspetto di estrema importanza. C'è poi - aggiunge Maresca - il discorso non meno decisivo che riguarda, da parte di uno o più soggetti privati, la capacità di realizzare un progetto industriale in grado di consentire ad una società di crescere e portare nuovi utili, magari facendo sistema con altri aeroporti che già so no in mano allo stesso soggetto privato che può essere un fondo piuttosto che una compagnia aerea».

La normativa che regola la cessione di infrastrutture a privati è il regolamento 1.008 del 2008 dell'Unione europea. Il futuro dello scalo genovese, secondo Maresca «deve guardare all'aeroporto di Nizza oppure a quello di Milano. Genova deve fare parte di un sistema aeroportuale più ampio. Deve stringere alleanze per poter poi ripartire con aeroporti più grandi quel traffico passeggeri che in caso contrario mai sceglierebbe lo scalo genovese come punto di partenza e arrivo dei propri voli».

- M.D.A.

GENOVA
18 MAGGIO 2019

Aeroporto, la vendita ora è a un passo

«Pronti per la privatizzazione nel 2020»

Enti pubblici vicini a cedere il Colambo, alla porta ci sarebbero due fondi eseri e il gruppo Atlanta della famiglia Benetton

DAVIDE MARESCA, avvocato e docente
«Il senso dell'operazione? Fare rete con altri scali e muovere investimenti»

Don Paolo
30° Anniversario
BAR GELATERIA DON PAOLO
ROSTICCERIA SARDIANA
Don Paolo, oltre 30 anni di esperienza e 100 anni di attività in Spianata Casabianca.
Il nostro per un birthday presso la casa vostra anche.
Martedì 18 Maggio dalle 16.00 alle 20.00
DON PAOLO al lavoro anche in Spianata Casabianca e Genova
010/5948121 - 010/5948122



TRAFFICI IN CRESCITA DEL 16,5%

Per l' Aeroporto di Genova utile record di un milione

ALESSANDRA PIERACCI

La privatizzazione dell' aeroporto di Genova si avvicina, di pari passo con l' aumento del traffico e i risultati di un bilancio 2018 che chiude con un utile record di oltre un milione di euro. «Ci vorrà ancora un anno, un anno e mezzo per consolidare gli investimenti per un' aerostazione più ampia, un' accessibilità stradale e ferroviaria avanzata. Man mano che si faranno più concreti sarà più facile chiudere un' operazione di aggregazione con mutamento dell' assetto azionario» ha detto Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di **sistema portuale** del Mar Ligure occidentale, maggiore azionista di Aeroporto di Genova spa con il 60% (l' altro 25% è della Camera di commercio, il 15% di AdR).

L' ipotesi della privatizzazione, accantonata per qualche anno dopo che una gara era andata addirittura deserta, torna quindi all' ordine del giorno. «Non credo che un ente pubblico sia il migliore azionista per un asset come l' aeroporto - ha spiegato Signorini -. Non dico che l' autorità **portuale** debba sparire ma mi sentirei di dire che un soggetto più qualificato come azionista potrebbe essere più consono».

Tra le cause del bilancio migliore nella storia dell' aeroporto, l' aumento del 16,5% dei passeggeri rispetto a 2017, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale, i movimenti aumentati del 15,3%, i proventi passati da 27.226.017 euro a 30.807.628, +13,1%.

L' andamento del traffico e i risultati di bilancio pongono le basi per l' avvio dei lavori di ampliamento del terminal, che saranno attuati grazie anche ai fondi del Programma Straordinario del Commissario per la Ricostruzione e che si concluderanno entro il 2022. L' incremento di superficie (6.500 metri) consentirà un generale miglioramento dei servizi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Aeroporto di Genova: traffico record e utile in aumento

Genova - L' incremento di traffico, quasi triplo rispetto alla media nazionale, spinge il valore della produzione e consente di raggiungere un utile netto di oltre un milione di euro, il miglior risultato nella storia dell' Aeroporto di Genova. È quanto evidenzia il Bilancio 2018 della Società di gestione dello scalo, approvato questa mattina dall' Assemblea dei Soci. Il risultato è stato merito soprattutto dell' aumento dei proventi, passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 euro del 2018 (+13,1%): un trend che ha seguito il forte aumento di passeggeri (+16,5% rispetto all' anno precedente) e movimenti (+15,3%). Utile - «Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato, testimonianza di una società solida e capace di affrontare nel migliore dei modi le fasi di crescita - commenta Paolo Odone, Presidente di Aeroporto di Genova S.p.A. - L' utile record registrato in questo bilancio è innanzitutto il risultato dell' aumento di voli e passeggeri. Ricordiamo che nel 2018 il Cristoforo Colombo è stato lo scalo cresciuto maggiormente a livello nazionale. L' utile registrato in questo esercizio è però anche la prova di una gestione attenta a uno sviluppo sostenibile della nostra attività, capace di traguardare le sfide di crescita che ci siamo posti e di proseguire negli investimenti per migliorare infrastrutture e servizi. Guardiamo al futuro con ottimismo, pur consapevoli dell' accesa e costante competizione con gli altri aeroporti e delle variabili globali che condizionano un mercato complesso come quello del trasporto aereo». Interventi - «Il risultato conseguito conferma le grandi potenzialità del nostro scalo aeroportuale, che consente al nodo di Genova di offrire una gamma di servizi di trasporto multimodali con pochi uguali a livello nazionale. - afferma Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale - Nuovi margini di crescita potranno derivare dal miglioramento dell' integrazione fra l' aeroporto, la città, il porto e la rete di trasporto: su questo tema stiamo lavorando in stretta collaborazione con le istituzioni locali, anche in attuazione del piano governativo di interventi per Genova».



Ribaltamento a mare Fincantieri, vertice in Regione. Bucci: 'Contiamo di iniziare lavori entro fine anno'

Si parla di utilizzare anche i detriti del Morandi

GIULIA MIETTA

Genova. 'Speriamo di iniziare entro fine anno i lavori per il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente', lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci dopo il vertice a palazzo della Regione con il governatore Giovanni Toti, il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini e l' ad di Fincantieri Giuseppe Bono. 'E' un progetto estremamente importante, su cui stiamo lavorando per fare in modo che parta il più in fretta possibile - continua Bucci - Contiamo di riuscire a partire con i lavori e le ruspe entro fine anno ma soprattutto, contiamo di poter utilizzare i detriti del ponte Morandi per fare il ribaltamento, potrebbe essere una cosa molto utile per unire due progetti e risparmiare molti soldi". Oggi i vari enti hanno visionato quello che sarà il layout definitivo del progetto. Lunedì è in calendario una nuova riunione tecnica per decidere i tempi per partire. 'Il cantiere di Sestri Ponente si allargherà moltissimo - spiega Toti - per diventare un cantiere competitivo nel mondo, con un nuovo bacino molto importante. Oggi abbiamo visto le novità previste dal disegno di Fincantieri, convergiamo tutti su questo progetto che è di grandissimo interesse per la nostra città. Credo che, tra i poteri straordinari del sindaco, l' interesse dell' azienda, la quantità di navi ordinate in questo periodo e le esigenze della cantieristica italiana ci siano tutte le condizioni per poter procedere in tempi brevissimi".

The image is a screenshot of the Genova24.it website. At the top, there's a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', 'Liguria24.it', and 'Genova 9 Maggio 2019'. Below that, a banner for 'HYUNDAI Nuova Tucson Hybrid 48 V' is visible. The main content area features the Genova24.it logo and a news article titled 'Ribaltamento a mare Fincantieri, vertice in Regione. Bucci: “Contiamo di iniziare lavori entro fine anno”'. The article text is partially visible, mentioning the use of Morandi bridge debris. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'IPERCOOP' with the text 'DAL 6 AL 15 MAGGIO 2019 SOTTO COSTO RISERVATO AI SOCI' and another for 'VOLTRI, recuperato in mare il corpo di un uomo, la Procura apre fascicolo per omicidio'. At the bottom of the article, there's a small photo of Marco Bucci and a caption: 'Genova. "Speriamo di iniziare entro fine anno i lavori per il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci dopo il vertice a palazzo della Regione con il governatore Giovanni Toti, il presidente dell' autorità di sistema portuale Paolo Emilio Signorini e l' ad di Fincantieri Giuseppe Bono.'

Aeroporto: utile record da 1 milione di euro

Passeggeri +16,5% nel 2018, il triplo della media nazionale

L' aeroporto di Genova ha chiuso il 2018 con un utile record di oltre un milione di euro, il migliore nella storia del Colombo. "E' il risultato innanzitutto dell' aumento di voli e passeggeri" sottolinea il presidente di Aeroporto di Genova spa, Paolo Odone. I passeggeri sono cresciuti del 16,5% rispetto all' anno precedente, un incremento quasi triplo rispetto alla media nazionale. I movimenti sono aumentati del 15,3%. I proventi sono passati dai 27.226.017 del 2017 ai 30.807.628 del 2018: +13,1%. In cifre i passeggeri nel 2018 sono arrivati a quota 1.456.000 contro 1.249.000 del 2017. A trainare la crescita 2018 è stato soprattutto il traffico internazionale (+31,9% rispetto al 2017) grazie all' avvio di nuovi collegamenti. I passeggeri esteri sono stati oltre 460 mila nel 2018 contro i 300 mila del 2017. "Il risultato conferma le grandi potenzialità del nostro scalo aeroportuale" dice Paolo Emilio Signorini, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale (azionista con il 60% di Aeroporto di Genova spa) in occasione della presentazione del bilancio 2018 della società di gestione dello scalo. "L' aeroporto ha realizzato un cambio di marcia guardando con grande attenzione e oculatezza i conti - continua Signorini - Come tutta la città ha dovuto reagire a eventi inattesi come il crollo di Ponte Morandi e ai danni delle mareggiate di fine ottobre che si sono sommati alle sfide operative e nonostante questo ha retto bene e si sta attrezzando per rilanciare anche negli anni a venire". Il 2019 sarà l' anno dei lavori di ampliamento del terminal. E in attesa della realizzazione della fermata ferroviaria Aeroporto Erzelli, entro fine maggio sarà inaugurata la nuova passerella pedonale che collegherà la stazione ferroviaria Sestri Ponente aeroporto con il terminal aeroportuale con una navetta dedicata dell' Amt. "Il risultato raggiunto è testimonianza di una società solida e capace di affrontare al meglio le fasi crescita - completa Odone. Guardiamo con ottimismo al futuro".



SANTO STEFANO

«Enti e privati impegnati per risolvere il nodo-Tir»

LA RICERCA non è semplice perchè l'obiettivo non è realizzare un semplice parcheggio ma un' area adeguata e ben attrezzata per la sosta di mezzi carichi di materiale.

Un progetto imponente ma diventato ormai necessario per mettere ordine al traffico di Tir che ogni giorno attanaglia lo svincolo autostradale e la superstrada a Santo Stefano. Una cambio di rotta, in tutti i sensi, che necessita del coinvolgimento di più enti e anche dei privati coordinati dall'amministrazione comunale. «Stiamo lavorando all'idea - spiega il vice sindaco e assessore alla viabilità Alessandro Capetta - da diversi mesi perchè abbiamo la piena consapevolezza dei problemi di congestionamento dell'area retroportuale. Non è semplice però ricavarne nuove aree da adibire alla funzione di parcheggio dei mezzi pesanti».

ENTRO fine mese dovrebbe essere convocato un tavolo tecnico per dare nuovo impulso al piano operativo tenendo ben presenti non solo i problemi di traffico ma anche i pericoli per i pendolari costretti a muoversi tra colonne di camion carichi di containers e per gli stessi operatori dei terminal.

«C'è la consapevolezza da parte di tutti i soggetti interessati - continua Capetta - di dover fare un passo avanti. Tra poche settimane riuniremo tutte le realtà interessate: Svar, **Autorità di Sistema Portuale**, associazioni che rappresentano i lavoratori e Polizia stradale». Anche sull'informatizzazione del retroporto Capetta spinge per valorizzare il progetto sviluppato in collaborazione con l'Università di Genova.

«Non è semplice - conclude l'assessore - ricavare nuove aree da adibire a piazzale di sosta, adeguatamente attrezzate. Ma è ferma volontà di traguardare l'impegno grazie anche alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti. Vanno anche implementate le migliori tecnologie ora in funzione in alcuni terminal e modificati gli orari di ingresso».

LA NAZIONE VENERDI 10 MAGGIO 2019
DAI COMUNI

Lo sport per abbattere le barriere

'Giochiamo insieme' al centro di via Canale con le società della vallata

CRONACHE 17

SANTO STEFANO
«Enti e privati impegnati per risolvere il nodo-Tir»

ARCOLA VERSO IL VOTO L'IMPEGNO DI PAGANINI DOPO L'OSIS DEL QUARTIERE
«Vogliamo rilanciare le elementari di Romito»

CASTELNUOVO
Teatro e cinema: ok alle rassegne

CASTELNUOVO VERSO IL VOTO I TACCUINO ELETTORALE DELLE LISTE
I 'big' del centrodestra per Ridolfi candidato



SetteSere Qui

Ravenna

PORTO | L' Arpae chiede nuovi documenti per le casse di colmata. Bando per i lavori pubblicato entro l' estate

Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze

Elena Nencini Un' integrazione di documenti voluta ancora una volta da Arpae che però non frenerà l' iter per arrivare al bando dell' Hub portuale entro il prossimo luglio. Così si è espressa la Conferenza dei servizi riunita lunedì 6, costituita da Adsp, Arpae, Comune, Parco del Delta e Provincia sulla cassa di colmata Nadep. Si avvicina così l' avvio della gara d' appalto per l' approfondimento dei fondali del porto di Ravenna a -12.50 metri. Il primo passaggio si basa sulla possibilità di mettere il primo materiale di escavo in questa cassa di colmata, ma da mesi non viene rilasciata l' autorizzazione ambientale, così tutto il resto del piano è rimasto in stand by. Di certo a questo punto rispetto ad un ottimistico via ai lavori previsto in autunno, ci sarà un ulteriore slittamento. Se tutto andrà bene, uscita bando in luglio e affidamento lavori entro i sei mesi successivi, i primi escavi si vedranno solo entro la prima metà del 2020.

I principali operatori del porto si sono incontrati giovedì 2 maggio in **Autorità portuale** alla tavola rotonda «Uno sguardo sul porto e sulla città» indetta dal Propeller club di Ravenna. Principale indagata la burocrazia che frena l' inizio dei lavori di escavo: al lavoro adesso le draghe, ma solo per il livellamento delle sabbie.

A parlare sono stati i rappresentanti delle principali associazioni e società che ruotano intorno al porto di Ravenna, a cominciare da Danilo Belletti, presidente Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali, Franco Poggiali, presidente Associazione Agenti Mediatori Marittimi Ravenna, Alessandra Riparbelli, presidente Associazione Doganalisti Emilia Romagna, sez. di Ravenna, Riccardo Martini, presidente Unione Utenti e Operatori del Porto di Ravenna, Veniero Rosetti, presidente Consar, Riccardo Sabadini, presidente Sapir, infine Mauro Mambelli, presidente Ascom Confcommercio. E' stata l' occasione per tutte le realtà portuali di confrontarsi e ottenere chiarimenti da parte del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna (AdSpRa) Daniele Rossi, ma anche dal sindaco di Ravenna Michele De Pascale.

Le condizioni dei fondali del pescaggio del porto - che all' inizio di aprile è stato portato dalla Capitaneria di porto a 10.20 metri - destano particolare preoccupazione negli operatori abituati a trattare con società internazionali che pianificano a lungo raggio. Poggiali infatti ha ribadito la situazione di incertezza in cui sono costretti a lavorare: «Nei contratti di utilizzazione delle navi cosa dobbiamo scrivere quando ci chiedono il pescaggio? Oggi è di 10.20 m e tra sei mesi? Dobbiamo puntare almeno a un consolidamento della situazione attuale. C' è la necessità di agire e la necessità di certezze». Una visione condivisa dalla maggiore parte di badin i ha ribadito che «si scontano i problemi del passato» e ha insistito sul fatto che «bisogna cambiare mentalità: in futuro bisogna prevedere il problema e affrontarlo preventivamente».

gli operatori, anche Martini ha sottolineato come «quello che è mancato al porto di Ravenna è stata una visione. In passato non si è pensato a cosa doveva essere il porto di Ravenna». Anche Sa Belletti ha ribadito la gravità della situazione e ha chiesto di riflettere sulla necessità della presenza degli operatori del porto negli organi decisionali dell' **Autorità portuale**.

Naturalmente oltre agli escavi non mancano altri problemi, come ha ribadito Riparbelli: «Se Ravenna ha brillato per il preclearing e la sperimentazione dello Sportello unico, c' è una mancanza di personale in dogana ormai cronica. A cui si somma il problema di un medico, in sede, per i controlli alle merci deperibili».

Da parte delle istituzioni c' è stata la volontà di rassicurare gli operatori sull' impegno e la volontà dell' amministrazione: il sindaco ha ribadito che «gli interventi attuali sono solo un rinvio del problema. L' unica via di uscita in grado di risolvere i problemi del porto è l' avvio dell' hub portuale. Tutti si devono assumere le proprie responsabilità rispetto alla conclusione dell' iter. Grinta e coesione daranno risultati positivi. Nel frattempo stiamo addosso a Ferrovie dello Stato per la realizzazione delle due nuove stazioni in destra e sinistra del canale».



PORTO | L' Arpae chiede nuovi documenti per le casse di colmata. Bando per i lavori pubblicato entro l' estate

Hub portuale: avanti piano, gli operatori chiedono certezze

Foto: Nencini

Un' integrazione di documenti voluta ancora una volta da Arpae che però non frenerà l' iter per arrivare al bando dell' Hub portuale entro il prossimo luglio. Così si è espressa la Conferenza dei servizi riunita lunedì 6, costituita da Adsp, Arpae, Comune, Parco del Delta e Provincia sulla cassa di colmata Nadep. Si avvicina così l' avvio della gara d' appalto per l' approfondimento dei fondali del porto di Ravenna a -12.50 metri. Il primo passaggio si basa sulla possibilità di mettere il primo materiale di escavo in questa cassa di colmata, ma da mesi non viene rilasciata l' autorizzazione ambientale, così tutto il resto del piano è rimasto in stand by. Di certo a questo punto rispetto ad un ottimistico via ai lavori previsto in autunno, ci sarà un ulteriore slittamento. Se tutto andrà bene, uscita bando in luglio e affidamento lavori entro i sei mesi successivi, i primi escavi si vedranno solo entro la prima metà del 2020.



A TAVOLA ALLA TAVOLA ROTONDA DEL PROBLEMA



LA TAVOLA ROTONDA CON DANIL BELLETTI, FRANCO POGGIALI, RICCARDO MARTINI, DANIELE ROSSI

gli operatori, anche Martini ha sottolineato come quello che è mancato al porto di Ravenna è stata una visione. In passato non si è pensato a cosa doveva essere il porto di Ravenna. Anche Sa Belletti ha ribadito la gravità della situazione e ha chiesto di riflettere sulla necessità della presenza degli operatori del porto negli organi decisionali dell' Autorità portuale. Naturalmente oltre agli escavi non mancano altri problemi, come ha ribadito Riparbelli: «Se Ravenna ha brillato per il preclearing e la sperimentazione dello Sportello unico, c' è una mancanza di personale in dogana ormai cronica. A cui si somma il problema di un medico, in sede, per i controlli alle merci deperibili».

Da parte delle istituzioni c' è stata la volontà di rassicurare gli operatori sull' impegno e la volontà dell' amministrazione: il sindaco ha ribadito che «gli interventi attuali sono solo un rinvio del problema. L' unica via di uscita in grado di risolvere i problemi del porto è l' avvio dell' hub portuale. Tutti si devono assumere le proprie responsabilità rispetto alla conclusione dell' iter. Grinta e coesione daranno risultati positivi. Nel frattempo stiamo addosso a Ferrovie dello Stato per la realizzazione delle due nuove stazioni in destra e sinistra del canale».

Si ringrazia per la collaborazione:			
• ASSOCIAZIONI AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA	• COMPAGNIA PORTUALE RAVENNA	• CORPO PILOTI DEL PORTO DI RAVENNA	• GRUPPO VERGAGLIATORI PORTO
• ASSOCIAZIONE RAVENNETTE SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI	• ROBERTI MARINO S.p.A.	• S.E.R.S. S.p.A. Società Ravenna Ricerche e Sviluppo	• THE INTERNATIONAL PROPPELLER CLUB PORT OF RAVENNA
• AVVIORETTORI MARITTIMI srl	• BAMERIO DEI TEMPERI MARITTIMI	• CENTRO FORMAZIONE OPFFORRE	• KLLI RIGHINI S.p.A.



Infine Rossi ha ricevuto gli applausi del pubblico per il suo intervento in cui ha ribadito l' impegno di AdSpRa: «L' escavo si farà» e ribadendo che finchè non saranno svuotate le due casse di colmata non potremo fare una manutenzione programmata, ma si possono fare solo interventi di necessità, cioè le draghe.

Verso il nuovo PRIT 2025: "Prospettive e sviluppo del porto di Ravenna"

Nell' ambito dell' approvazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025), la Regione promuove sei incontri sul territorio, per confrontarsi con le realtà locali e informare sulle politiche regionali in materia di mobilità e trasporti. Dopo l' incontro di Modena del 25 marzo, Parma il 5 aprile e Ferrara l' 8 maggio, il prossimo si terrà a **Ravenna** il 17 maggio , dalle ore 11,30 presso il palazzo della Provincia, sala Nullo Baldini, Via Guaccimanni, 10, con il titolo: "Verso il nuovo PRIT 2025: prospettive e sviluppo del **Porto** di **Ravenna**". Per partecipare è necessario iscriversi online entro il 16 maggio al link: <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/IscrizioneConvegni/Iscrizione.aspx?6z%2bN8MrucZcQyr0socfVhbsweRN01jtTz&Lang=IT> Le ultime iniziative si terranno a Piacenza il 21 maggio con il titolo "Il valore della logistica" e a Bologna il 22 maggio con il titolo "Il tpl e la mobilità sostenibile".

The screenshot shows a website page with a dark header containing a cookie notice. Below the header, the main title of the event is displayed in large text. The logo of the Regione Emilia-Romagna is visible. The page includes a 'Sketchbook' section with a graphic of a pen nib, an 'Accesso Rapido' section with a list of links, a calendar widget for the month of May 2019, and a 'Sala Ordine' section at the bottom right. Social media icons for Facebook, Twitter, Google+, and YouTube are also present.

Informare

Ravenna

Nel primo trimestre 2019 il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +1,6%

Rialzo del +15,5% nel solo mese di marzo. Grazie agli incrementi del +3,1% e del +15,5% del traffico delle merci movimentate registrati rispettivamente negli scorsi mesi di febbraio e marzo che hanno più che compensato il calo del -13,5% segnato a gennaio 2019, il **porto di Ravenna** ha archiviato i primi tre mesi di quest'anno con una crescita del +1,6% del traffico complessivo che è ammontato a 6,40 milioni di tonnellate rispetto a 6,30 milioni di tonnellate nel primo trimestre del 2018. Il traffico in arrivo è stato pari a 5,2 milioni di tonnellate (+1,0%) e quello in partenza dallo scalo a 879mila tonnellate (+5,6%). Nel solo settore delle merci varie il traffico totale è stato di 2,78 milioni di tonnellate (+5,1%), di cui 604mila tonnellate di merci containerizzate (+1,6%) totalizzate con una movimentazione di container pari a 52.159 teu (+1,5%), 396mila tonnellate di rotabili (+0,4%) e 1,78 milioni di tonnellate di altre merci varie (+7,4%). In aumento anche il traffico di rinfuse solide che si è attestato a 2,58 milioni di tonnellate (+1,0%), suddiviso in 1,08 milioni di tonnellate di minerali, cementi e calci (-1,8%), 471mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (+33,6%), 406mila tonnellate di cereali (-26,4%), 45mila tonnellate di prodotti metallurgici (+238,8%), 27mila tonnellate di carboni fossili e ligniti (-52,0%), 10mila tonnellate di prodotti chimici (+4,9%) e 537mila tonnellate di altre rinfuse solide (+15,3%). Nel segmento delle rinfuse liquide il traffico è diminuito del -5,3% scendendo a 1,04 milioni di tonnellate, di cui 443mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+26,5%), 198mila tonnellate di prodotti chimici (-15,5%), 103mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-36,7%), 18mila tonnellate di petrolio grezzo, tipologia di traffico assente nei primi tre mesi del 2018, e 278mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-20,9%).



Piu Notizie

Ravenna

Rave' enna e Porto=Commissario Straordinario. Si dichiara lo stato calamità contro la stoltezza

di Daniele Vistoli architetto

«Il Forestiere instruito delle cose notabili della città di Ravenna», avrà certamente avvertito, che il porto, senza una dichiarazione di stato di emergenza, per motivi di calamità tecnico-economica, dovuta all' incredibile incapacità politica, non solo di inseguire la concorrenza, ma anche di svolgere l' ordinaria manutenzione, è destinato ad un declino irreversibile, che oggi è già tangibile, anzi tangibilissimo. Sia chiaro, senza interventi straordinari, qui si chiude, con relativi posti di lavoro diretti e indiretti! Posto che due anni fa, si è provveduto a nominare Commissario Straordinario, il Presidente di Anas, con poteri eccezionali, per le opere infrastrutturali di Cortina 2021, 15gg di campionati del mondo di sci, credo sia inoppugnabile, la stessa nomina, al Presidente dell' **Autorità** Portuale di Ravenna, con analoghi poteri. Non vi è chi non veda, che la continua e inarrestabile china, la doverosa, limitazione oggettiva con ordinanze, all' ingresso o accosto di navi, dovuta al peggioramento dei fondali, parlo di banchine del porto-canale e del terminal crociere non possa aspettare, economicamente, tecnicamente, 5 anni! Senza considerare gli intralci, che provocheranno i lavori, i rallentamenti il rischio di interventi della magistratura, come avvenuto ovunque, contro le modalità inquinanti dei dragaggi tradizionali, al contrario di quelli pur esistenti, ecologici non considerati. Qui si vince tutti insieme, o ripeto, si muore. Ma cosa credete, che ci vorranno due giorni, per ripristinare la fiducia verso il nostro scalo, degli armatori? Gli armatori hanno eliche, non porti, questo è l' A,B,C. Dove sei, Regione Emilia (mai, mai, quando occorre) Romagna, che si affaccia al mare, quando si tratta di DIFENDERE il secondo porto regionale (il primo ovvio, è La Spezia) o no, silenziosa Principessa Ravenna, chiusa nella tua fredda stanza?



Rifiuti in mare: attenzione

L'obiettivo dell'Unione Europea è quello di informare

PLASTICHE, microplastiche, nanoplastiche. E ancora: celluloidi (dal 1862), resine sintetiche, polipropilene, e tanti altri derivati, fino alle bottiglie dell'acqua minerale in polietilene (dal 1973).

Ma davvero la tecnologia ci ha migliorato la qualità della vita? E infine: l'improvviso scatenarsi dell'ambientalismo contro la plastica, senza attenuanti, ha vere ragioni scientifiche o è terrorismo con qualche risvolto anche poco nobile?

SE N'È PARLATO ieri in Fortezza Vecchia con un panel di alta qualificazione, e con un grande ricorso a ricche - anzi ricchissime: forse troppo - brochure a colori in gran parte finanziate dall'Europa, ma anche dagli istituti nazionali come Ispra, Cnr e dalla Regione Toscana. Tutto certo utile per informare l'inclita e il grande pubblico nel quadro di quella giornata sulle 'Navi di maggio' con 'Europa Direct Livorno' supportate dal Comune e dall'**Autorità portuale** in sede locale. Peccato che il pubblico alla fine si è limitato a una ventina di addetti. Per il Comune l'assessore Vecce e Massimo Mannoni come presentatore.

Vuoto assoluto da parte dell'**AdSP**. Noterella a margine: mentre in sala Ferretti si svolgeva il convegno, a pochi metri in Fortezza alcune allegre scolaresche viaggiavano con insegnanti e guide: e forse sarebbero stati davvero, quei ragazzi, gli auditori più adatti.

Lunga premessa, è vero. Perché a cominciare da Carlo Pretti, del centro interuniversitario di biologia marina dello scoglio della Regina, le relazioni sono state puntuali, interessanti e documentate. Con Bezzi hanno parlato Isabella Buttino (Ispra) Serena Fellingine del CoNISMa e Sergio Giovannini del singolare gruppo 'Acchiappiarifiuti' che opera in particolare tra Tirrenia e il Calabrone. Tema comune, in particolare, l'inquinamento marino dalle plastiche (una bottiglietta ci mette 100 anni per dissolversi: e genera micidiali micro e nano plastiche che vengono incorporate da pesci ma specie dai molluschi filtratori come vongole e cozze) e la valutazione del rischio per la salute umana che ne deriva. SENZA allarmismi, sembra essere la conclusione portata da Pretti: perchè se i sacchetti di plastica sono micidiali per alcuni animali marini - tartarughe e cetacei in particolare, che li scambiano per meduse - per noi è più facile trovarci a mangiare inconsapevolmente pesci e cozze alle micro plastiche, comunque in concentrazioni che certo non fanno bene ma nemmeno risultano ad oggi letali. Ridurne l'uso, oggi comune nei cosmetici, nelle vernici antivegetative, nei detersivi ma anche risultanti dei lavaggi di abiti in tessuti sintetici, è dunque buona e saggia pratica. La strategia UE punta a informarci e dove può, a intervenire. Antonio Fulvi.

2 PRIMO PIANO LIVORNO **CITTA' DEL FUTURO** **IL TELEGRAFO** **VENERDÌ 10 MAGGIO 2019**

PLASTICA STOP

Rifiuti in mare: attenzione

L'obiettivo dell'Unione Europea è quello di informare

Clean Sea Life e le buone pratiche per i più giovani
Ecco la campagna educativa

LA "CISTINA" di fronte alla Fortezza Vecchia, dove si tiene il convegno, è un oggetto di recupero e riuso, ha spiegato in parole di efficacia nella plancia la signora Maria Uli, un giovane scultore livornese che ha realizzato un'opera di recupero della scultura in bronzo. Il suo nome è "Cistina", un'opera di recupero della scultura in bronzo. Il suo nome è "Cistina", un'opera di recupero della scultura in bronzo.

PLASTICHE, microplastiche, nanoplastiche. Il nuovo articolo di Carlo Pretti, come si vedeva nell'immagine, è stato distribuito in una grande quantità di copie. Ma davvero la tecnologia ci ha migliorato la qualità della vita? E infine: l'improvviso scatenarsi dell'ambientalismo contro la plastica, senza attenuanti, ha vere ragioni scientifiche o è terrorismo con qualche risvolto anche poco nobile?

SE N'È PARLATO ieri in Fortezza Vecchia con un panel di alta qualificazione, e con un grande ricorso a ricche - anzi ricchissime: forse troppo - brochure a colori in gran parte finanziate dall'Europa, ma anche dagli istituti nazionali come Ispra, Cnr e dalla Regione Toscana. Tutto certo utile per informare l'inclita e il grande pubblico nel quadro di quella giornata sulle 'Navi di maggio' con 'Europa Direct Livorno' supportate dal Comune e dall'**Autorità portuale** in sede locale. Peccato che il pubblico alla fine si è limitato a una ventina di addetti. Per il Comune l'assessore Vecce e Massimo Mannoni come presentatore.

Vuoto assoluto da parte dell'**AdSP**. Noterella a margine: mentre in sala Ferretti si svolgeva il convegno, a pochi metri in Fortezza alcune allegre scolaresche viaggiavano con insegnanti e guide: e forse sarebbero stati davvero, quei ragazzi, gli auditori più adatti.

Lunga premessa, è vero. Perché a cominciare da Carlo Pretti, del centro interuniversitario di biologia marina dello scoglio della Regina, le relazioni sono state puntuali, interessanti e documentate. Con Bezzi hanno parlato Isabella Buttino (Ispra) Serena Fellingine del CoNISMa e Sergio Giovannini del singolare gruppo 'Acchiappiarifiuti' che opera in particolare tra Tirrenia e il Calabrone. Tema comune, in particolare, l'inquinamento marino dalle plastiche (una bottiglietta ci mette 100 anni per dissolversi: e genera micidiali micro e nano plastiche che vengono incorporate da pesci ma specie dai molluschi filtratori come vongole e cozze) e la valutazione del rischio per la salute umana che ne deriva. SENZA allarmismi, sembra essere la conclusione portata da Pretti: perchè se i sacchetti di plastica sono micidiali per alcuni animali marini - tartarughe e cetacei in particolare, che li scambiano per meduse - per noi è più facile trovarci a mangiare inconsapevolmente pesci e cozze alle micro plastiche, comunque in concentrazioni che certo non fanno bene ma nemmeno risultano ad oggi letali. Ridurne l'uso, oggi comune nei cosmetici, nelle vernici antivegetative, nei detersivi ma anche risultanti dei lavaggi di abiti in tessuti sintetici, è dunque buona e saggia pratica. La strategia UE punta a informarci e dove può, a intervenire. Antonio Fulvi.



Una darsena Toscana "illuminata"

Per il Tdt un risparmio del 65% sui costi energetici

Renato Roffi

LIVORNO Applicando, per capi molto sommi, la teoria eraclitea dell'armonia fra i contrari, si potrebbe sostenere che nel porto di Livorno, a fare da contraltare al fallimento completo ed incondizionato dell'impianto per l'erogazione di elettricità alle navi realizzato sulla banchina Sgarallino, esistono, grazie a Dio, realtà che investono con intelligenza distinguendosi per la sensibilità verso il problema della salvaguardia ambientale. Fra queste merita senz'altro di essere segnalato il terminal darsena Toscana (Tdt) che ha recentemente portato a termine un piano di ammodernamento dell'intero apparato di illuminazione dei piazzali riuscendo a conseguire un risparmio di ben il 65% sui costi energetici mediante l'allestimento di apparati illuminotecnici ad altissimo rendimento, il tutto con tempi di ammortamento straordinariamente contenuti. I quasi quattrocento punti di illuminazione che si trovano all'interno del terminal sono stati equipaggiati con lampade al sodio ad alta pressione da 1000 W e sulle 33 torri faro sono stati sistemati altrettanti proiettori a led di ultima generazione. Si tratta di lampade ottiche del tipo LT-06, particolarmente adatte per illuminare grandi spazi in virtù di una asimmetria di 60° che le rende capaci di proiettare la luce su superfici doppie dell'altezza dei punti di illuminazione. Giocando con le parole, è veramente difficile resistere alla tentazione di dire che, in questo caso, ad essere veramente illuminato, è lo staff che detiene la politica gestionale del Tdt mentre, senza giocare per niente, è altrettanto difficile non sostenere che con gli oltre 3,5 milioni gettati nel così detto cold ironing, il porto di Livorno sarebbe potuto figurare fra quelli meglio e più modernamente illuminati dell'intero orbe terracqueo.

The screenshot shows the top of the website with the logo 'm sc AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the URL 'Messaggero Marittimo.it'. The article title is 'Una darsena Toscana "illuminata"' with a sub-headline 'Per il Tdt un risparmio del 65% sui costi energetici'. The author is 'Renato Roffi'. There is a social media share bar and a newsletter sign-up form. A list of 'ULTIME POPOLARI VIDEO' is visible on the right side.

il porto di Livorno sarebbe potuto figurare fra quelli meglio e più modernamente illuminati dell'intero orbe terracqueo.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il porto

Passa dalle banchine l' economia della città

«Il **porto** è il motore più rilevante per l' economia in cui sono state investite e bene tante risorse - dice Tempestini -. L' Autorità di sistema da due anni di fatto ne blocca l' attività, serve recuperare l' autonomia gestionale ed essere più incisivi. Proponiamo di creare una zona logistica semplificata, lo prevede la legge, per essere più attrattivi e favorire l' insediamento di imprese».

PIOMBINO
VALORI CONDIVISI

Valori condivisi, la premessa del programma Tempestini

Èccola l'idea di città da candidare a sindaco della provincia di centrosinistra Dall'economia ai trasporti, dal decoro urbano alla sicurezza, sanità e giovani



Per diventare il motore del centro-sinistra nella provincia di Piombino, Daniela Tempestini ha presentato il suo programma di governo. «L'idea di città da candidare a sindaco della provincia di centrosinistra», dice, «è un progetto di governo che si fonda su tre pilastri: economia, trasporti e servizi. L'obiettivo è creare una zona logistica semplificata, che permetta alle imprese di operare in modo più agevole e sicuro. Inoltre, è importante investire in trasporti e servizi, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo della città».

«Più agenti e telecamere per contrastare la microcriminalità»

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale.

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale. «Il piano prevede l'acquisto di nuove telecamere e l'assunzione di nuovi agenti di pubblica sicurezza. L'obiettivo è migliorare la sicurezza della città e contrastare la microcriminalità. Inoltre, è importante investire in servizi e trasporti, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo della città».

«Rando ormai superato per gli impianti sportivi»

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale.

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale. «Il piano prevede l'acquisto di nuove telecamere e l'assunzione di nuovi agenti di pubblica sicurezza. L'obiettivo è migliorare la sicurezza della città e contrastare la microcriminalità. Inoltre, è importante investire in servizi e trasporti, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo della città».

Ferrari: aiutare il commercio e attrarre nuove imprese

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale.

Il sindaco di Piombino, Roberto Biondi, ha annunciato un piano di potenziamento della polizia locale. «Il piano prevede l'acquisto di nuove telecamere e l'assunzione di nuovi agenti di pubblica sicurezza. L'obiettivo è migliorare la sicurezza della città e contrastare la microcriminalità. Inoltre, è importante investire in servizi e trasporti, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo della città».

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.

Parole Precisate
Le parole precise sono quelle che si usano per indicare un concetto o un oggetto in modo chiaro e inequivocabile. In questo articolo, le parole precise sono quelle che descrivono l'attività del porto e l'economia della città.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

Quattro navi da crociera ieri in porto Spazi ristretti per l' attracco dei traghetti

Oltre 1.300 turisti sono sbarcati sull' Isola. Tanto traffico in rada ma nessun problema per lo sbarco dei passeggeri

PORTOFERRAIO. Quattro navi da crociera in contemporanea (almeno fino alle 15 di ieri pomeriggio) in porto. Oltre 1.300 crocieristi che si sono divisi in parte per la città e in parte distribuiti per brevi gite e visite nei vari borghi elbani. «Per fortuna - ha detto Marco Casaroli, direttore dell'agenzia turistica di Calata Italia - è giovedì per cui la mattina era visitabile la residenza di Napoleone a San Martino. Fosse capitato in un altro giorno chissà se gli ospiti avrebbero avuto l' opportunità di conoscere la residenza dell' Imperatore». Sì, perché come si ricorderà, mentre il museo napoleonico de' Mulini, nel centro storico, è sempre aperto al pubblico (eccezion fatta per il turno settimanale) quello invece di San Martino per quest' anno pratica l' orario a singhiozzo. Cioè quando è aperto la mattina, è chiuso il pomeriggio e viceversa. Annosa carenza di personale. «Ieri mattina non abbiamo corso questo rischio - continua Casaroli - e chi ha optato di visitare il museo fuori della città, l' ha potuto fare tranquillamente».

Dunque, quattro navi da crociera a cui occorre poi aggiungere, sempre in rada, il "Flying Fox", il 14° yacht più grande al mondo il cui valore si aggira attorno ai 300 milioni di dollari, con tanto di elicottero a bordo, per dare una dimensione della giornata di ieri nel capoluogo elbano, il primo giorno in cui si è apprezzato il bel tempo e una temperatura in linea con le medie stagionali. Per tutta la mattinata di ieri, i portoferraiesi hanno potuto ammirare al molo Massimo i due gioielli della Sea Cloud Cruises, la "Sea Cloud" e la "Sea Cloud II" della compagnia di navigazione tedesca di Amburgo che propone crociere nel Mediterraneo sui velieri. Ormezzata invece in banchina Alto Fondale c' era l' "Ocean Majesty" (con passeggeri provenienti in granparte dalla Svizzera) e alla fonda nel golfo infine il "Club Med 2". Queste ultime sono quelle che avevano più passeggeri a bordo. Punti d' attracco, dunque occupati, per cui per tutta la mattinata i traghetti hanno operato al molo Lucchesi. «Il nostro principale compito - hanno detto gli operatori della Capitaneria di porto di Portoferraio - è di far procedere nella massima sicurezza le operazioni di imbarco e sbarco dalle navi di linea». Ma non si è trattato di aspettare a lungo. Infatti già a partire dalle 15 era tornato operativo il molo Massimo dove ha attraccato la Blu Navy. «Non è che ogni compagnia si fa suo un attracco - puntualizzano sempre dalla Linguella - secondo le necessità e le varie esigenze, in base a quanto stabilisce l' Autorità di sistema, le navi di linea operano ora da un molo ora da un altro». I due velieri della compagnia di navigazione tedesca sono ripartiti nel primo pomeriggio. Dopo il rendez vous all' Elba continuare la navigazione il primo in direzione Civitavecchia, per raggiungere poi Bonifacio (Corsica); il secondo verso Nizza. «La maggior parte dei crocieristi della Sea Cloud - aggiunge Casaroli - sono di nazionalità tedesca». Più lunga invece la permanenza a Portoferraio delle altre due navi da crociera. L' "Ocean Majesty" proveniente da Palma di Maiorca farà rotta verso Napoli. L' altra nave, "Club Med 2", in direzione Gibilterra.

--Luigi Cignoni.



«Porto Azzurro diventerà una perla per i diportisti»

Dopo un anno di lavori, il porto di Portoferraio diventerà una perla per i diportisti. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo molo di attracco per le barche a vela e per le scialuppe a motore. L'opera sarà completata entro il 2020 e consentirà di attraccare fino a 100 unità. Il porto è situato in una zona di grande interesse turistico e culturale. La nuova struttura sarà dotata di servizi di accoglienza e di informazione per i visitatori. Inoltre, il porto sarà collegato al centro storico della città e al mare. L'opera è finanziata dalla Regione Toscana e dalla Capitaneria di Porto di Portoferraio.

Zes, waterfront e logistica: le promesse (non mantenute) di Spirito

Il presidente dell' Authority di Napoli aveva parlato di obiettivi da raggiungere nel 2018, ma a più di un anno di distanza si fanno i conti con le opere in ritardo e con l' Anac che accende i riflettori su presunti sprechi di denaro pubblico

GIANCARLO TOMMASONE

Potenziamento della logistica, accelerazione sul waterfront, partenza della Zes. Sono gli obiettivi che il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, aveva dichiarato di poter raggiungere entro il 2018. Propositi che però sono rimasti soltanto sulla carta (e nel testo di alcune interviste, una delle quali pubblicata sul sito dell' **Autorità di sistema portuale**), e che oggi continuano ad essere «inseguiti», in una lotta contro il tempo e contro una serie di impedimenti di diversa natura. Bisogna pure ricordare che lo scorso 12 marzo, a Piazzale Pisacane (sede dell' Authority) sono sbarcati tre ispettori, inviati su espressa richiesta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Undici interrogazioni parlamentari: evidenziati ritardi per Molo Beverello, Darsena di Levante, dragaggi, vasca di colmata e collegamenti con gli interporti di Nola e di Marciacise Sotto la lente, dopo ben 11 interrogazioni parlamentari prodotte dal Movimento 5 Stelle, sono finiti anche i ritardi per il Molo Beverello, la Darsena di Levante, i dragaggi, la vasca di colmata e i collegamenti sia su gomma che ferroviari con gli interporti di Nola e di Marciacise. Nonostante le «promesse» di Spirito niente si è mosso sul fronte del potenziamento dei collegamenti, tanto è vero che a marzo del 2019, a farsi carico della proposta per migliorare la capacità operativa degli scali regionali e mettere in «rete» gli interporti di Nola e Marciacise, è stata Confcommercio Campania. La proposta è stata avanzata nell' ambito del convegno svoltosi presso la Stazione Marittima, dal titolo «Troppa burocrazia e carenza di infrastrutture bloccano i porti della Campania». Per quanto riguarda la Zona economica speciale, la famosa Zes, abbiamo più volte affrontato l' argomento. Qui fa bene ribadire, che secondo Spirito sarebbe dovuta partire a settembre del 2018. Ad oggi, nulla è ancora operativo e se tutto dovesse andare nel migliore dei modi prospettati, si potrebbe avviare entro il 2019. Naturalmente si tratta di previsioni ottimistiche. A dire il vero, per non farsi trovare impreparato, Spirito, riguardo alla Zes si era avviato in tempo, con una delibera relativa a un bando per inquadrare una unità da incardinare presso la Segreteria del presidente e da inserire nel progetto denominato «Supporto al Comitato di indirizzo della Zes». Quel bando è rimasto finora l' unica «testimonianza» della futura Zes. Continuiamo da tempo, a farci due domande: perché si cerca una figura da inserire nel progetto denominato «Supporto al Comitato di indirizzo della Zes», quando al momento, la Zes non è ancora partita? Nel frattempo, di cosa si occuperà l' impiegato amministrativo da incardinare presso la Segreteria del presidente? Giungiamo infine all' ultima questione, altro proposito per il 2018: il waterfront. Opere per la Darsena di Levante sotto la lente dell' Anac di Cantone I lavori sono in ritardo. Su quelli relativi alla Darsena di Levante ha acceso nuovamente i riflettori un' altra **Autorità**, quella Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Il ministro Toninelli, dal canto suo, si è detto pronto a chiamare in causa la Corte dei Conti, qualora venissero accertati sprechi di denaro pubblico. L' allarme era stato lanciato attraverso una interrogazione siglata (a novembre scorso) da 40 senatori pentastellati. L' Anac avrebbe riscontrato in pieno le presunte discrepanze finite nell' interpellanza presentata all' attenzione dei ministri Toninelli e Costa. «I lavori per la Darsena di Levante nel Porto di Napoli sono costati 24 milioni in più del previsto (soltanto per le varianti). Come se non bastasse, l' **Autorità Portuale** ha pure rinunciato a incassare 11 milioni in penali per i tre anni di ritardo», è possibile leggere nell' interrogazione. I costi sarebbero lievitati complessivamente di oltre 30 milioni. Nel frattempo la strada verso la realizzazione delle opere per il waterfront non è per niente in discesa. E i tempi si annunciano ancora molto lunghi.



Riflessioni

Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali

Guido Panico

Una pagina dell' edizione salernitana del «Mattino» di venerdì scorso è stata, quasi per intero, dedicata a due argomenti tra di loro diversi. Da un lato, la questione, sollevata dall' ex presidente della locale Confindustria, Agostino Gallozzi, sulla necessità di accelerare i lavori di dragaggio delle acque del porto commerciale.

Dall' altro, l' ennesimo articolo sul traffico, ormai fuori controllo, della Costiera. Argomenti, certamente, diversi, che rappresentano bene, però, entrambi la lentezza della pubblica amministrazione nell' affrontare il tema dei lavori destinati a trasformare il territorio. Aleggiasse in entrambi i casi una sorta di pudore a intervenire su immaginati territori naturali. Come se il volto di città come Salerno con le sue coste non fosse stato disegnato e ridisegnato già tante volte in passato, talvolta in maniera improvvisata e, tecnicamente, errata.

Probabilmente, hanno ragione quelli che pensano all' attuale collocazione del porto come a una scelta sbagliata. In attesa di una ricollocazione, nel lungo periodo, ora c' è da affrontare le attuali difficoltà dell' approdo salernitano. Occorre intervenire, al più presto, sui fondali marini per permettere l' approdo di navi commerciali sempre più grandi. Le vie del commercio non sanno aspettare i tempi della pubblica amministrazione. Ci piaccia o no, il commercio internazionale, che cammina anche sul mare, resta, come avviene da qualche secolo, forse millenni, uno dei nodi fondamentali dell' economia mondiale e con essa quella di casa nostra. Quasi inutile dire che esso ha spinto da tempo immemorabile alla trasformazione del territorio e delle sue acque.

Ed eccoci, così, all' altro nodo, quello dell' incivile traffico della Costiera. Di fronte al caos di autobus e di automobili, che rischia di peggiorare per qualsiasi evenienza, come il preannunciato sciopero dei trasporti pubblici, e che è in grado di distruggere la bellezza, non resta che scegliere tra l' idea di preservare la Divina Costiera - così come è - con politiche di contenimento dell' afflusso turistico, e quella di inventarsi un modo per rendere, strutturalmente scorrevoli, tutte le sue strade. Basterebbe introdurre pesanti pedaggi stradali, controlli severi al trasporto privato di ogni tipo, limitazione all' accesso sulla statale 163 delle automobili private di gigantesche proporzioni, quelle che ogni giorno giungono in città dalle impervie Dolomiti di Sala Abbagnano, e altre misure che farebbero dei gioielli della Costiera luoghi di difficile accesso ai pendolari del mordi e fuggi. Sarebbe una scelta che, da radical chic, apprezzerei. Come apprezzerei drastiche limitazioni dei flussi turistici che stanno massacrando Venezia. In questo caso c' è da mettere nel conto, però, le difficoltà delle tante piccole attività che, negli ultimi decenni, sono vissute, e bene, grazie al turismo di massa o alle passeggiate domenicali delle genti di Salerno o di Napoli con annesse vistose macchinone.

La Regione Campania ha varato da tempo un piano di interventi per migliorare la percorribilità della strettissima strada che da Vietri si spinge fino a Positano. Sono previsti, tra l' altro, 3 tunnel e parcheggi interrati. Si è di fronte a un progetto ormai avviato che attende l' esito del bando per l' assegnazione dei lavori, comparso a luglio dell' anno scorso sulla Gazzetta Ufficiale dell' Unione Europea. Il progetto, come si sa, è fortemente contestato dalle associazioni ambientaliste. Eppure, non c' è che un modo, oltre a quello puramente conservativo, a cui ho prima accennato, per preservare la vitalità dei borghi carichi di bellezza e di storia, delicati per la loro stessa configurazione e resi ancora più fragili dall' assalto del traffico: intervenire sui territori trasformandoli e rendendoli più vicini. A rendere più vicini i borghi della Costiera può contribuire il mare. Si potrebbe pensare a una sorta di grande metropolitana dell' acqua, la quale, però, richiederebbe importanti lavori portuali in ogni cittadina. Sperando che non nascano i comitati dei cittadini «NO Moli».



Cade l'ultimo divieto, tuffi liberi sul litorale di Salerno



Porto e Costiera, quella sorta di pudore a intervenire sui territori naturali

Guido Panico
L'inchiesta è stata pubblicata in un'edizione speciale del giornale. Il titolo principale è 'L'inchiesta, il caso' e il sottotitolo è 'Permesso in cambio di una nomina: nei guai l'ex sovrintendente'. Sotto il titolo c'è una foto di un uomo e una foto di un paesaggio. Il testo parla di un'inchiesta che ha coinvolto un ex sovrintendente e si è svolta in un'aula di un tribunale. Il titolo è in grande e in grassetto. Sotto il titolo c'è una foto di un uomo e una foto di un paesaggio. Il testo parla di un'inchiesta che ha coinvolto un ex sovrintendente e si è svolta in un'aula di un tribunale.

Punto mare dopo le estati della vergogna

Alla "Salerno gestioni portuali" la concessione fino al 2022 del "Masuccio". I fallimenti logistici degli ultimi sette anni

Ritorna il Punto mare al Molo Masuccio salernitano. A partire da oggi, saranno predisposti gli spazi per accogliere i turisti che partono o arrivano con i traghetti che collegano Salerno alla Costa d'Amalfi. Le operazioni si protrarranno per tutta la prossima settimana. «Credevamo fosse uno scalo minore - dice Francesco Messineo, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale - ed invece il Molo Masuccio salernitano accoglie ogni anno 700mila passeggeri all'anno, e quindi è diventato una realtà importante nell'ambito del sistema generale, ed è in grado di autofinanziarsi». A partire da questa estate, infatti, l'Autorità portuale ha avviato una procedura diversa rispetto a quella scelta nelle passate estati. La concessione al privato. Per la realizzazione del Punto Mare è stato redatto un avviso pubblico ed è stata rilasciata una concessione finalizzata al montaggio ed alla tenuta in esercizio del Punto mare Masuccio per le annualità che vanno dal 2019 al 2022: s'è infatti aggiudicata la srl "Salerno gestioni portuali". Nella fase iniziale, la società utilizzerà le strutture messe a disposizione dall'Autorità portuale, che, a differenza degli scorsi anni, «sono state mantenute e migliorate a spese della società», come precisa Messineo. Successivamente, la società si è impegnata a predisporre tutta una serie di servizi che consentiranno, per un verso, di migliorare il livello dell'accoglienza e, dall'altra, di finanziare una serie di interventi strutturali, anche ulteriori migliorie estetiche. In particolare, è previsto a carico del concessionario, tra gli altri, l'obbligo di realizzare un collegamento

fognario al sistema esistente al porto Masuccio entro il primo anno di attività e di garantire una postazione per le biglietterie delle società armatoriali abilitate ai collegamenti intercostieri. Inoltre la srl si dovrà occupare della gestione e manutenzione dei servizi igienici che si trovano nella struttura e della gestione dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Nel computo, il costo stimato per i lavori di realizzazione dell'allaccio fognario, collegato alla rete comunale, e della nuova pavimentazione in cemento della banchina ammonta a 49.190 euro, che saranno tutti a carico della società di gestione. A questa cifra vanno aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture del Punto mare. Estati della vergogna. La storia del Punto mare è il racconto di un susseguirsi di estati durante le quali l'accoglienza s'impantanava nel degrado dei servizi igienici, con nessun servizio e poca sicurezza. Tutto inizia nel 2012 quando, dopo una gara d'appalto, il servizio viene affidato ad una società per tre anni consecutivi, con l'impegno a tenere aperta la struttura dal 1 aprile all'1 novembre. Nel 2015, quando scade l'affidamento, la storia cambia: il Masuccio viene affidato in via diretta alla "Salerno Stazione Marittima spa", al prezzo di 37.500 euro. L'anno successivo viene riaffidato, sempre in via diretta, alla Salerno Stazione Marittima, per 39.700 euro, sempre sotto la soglia dei 40 mila, ed accade lo stesso nel 2017. A questo punto interviene l'Anac, che contesta il meccanismo dell'affidamento diretto e costringe l'Autorità portuale a fare in proprio. Il tempo per avviare una procedura di gara per l'allestimento ormai non c'è più. Così, si decide di far fare tutto alla Travelmar, che gratuitamente, pur di salvare la barca che affonda, s'accolla la realizzazione di quello che, con non poca fantasia, è il Punto mare: 4 container. Con l'intenzione di far meglio per il 2019. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



09 maggio 2019

Ritorna il Punto mare al Molo Masuccio salernitano. A partire da oggi, saranno predisposti gli spazi per accogliere i turisti che partono o arrivano con i traghetti che collegano Salerno alla Costa d'Amalfi. Le operazioni si protrarranno per tutta la prossima settimana. «Credevamo fosse uno scalo minore - dice Francesco Messineo, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale - ed invece il Molo Masuccio salernitano accoglie ogni anno 700mila passeggeri all'anno, e quindi è diventato una realtà importante nell'ambito del sistema generale, ed è in grado di autofinanziarsi». A partire da questa estate, infatti, l'Autorità portuale ha avviato una procedura diversa rispetto a quella scelta nelle passate estati.

La concessione al privato. Per la realizzazione del Punto Mare è stato redatto un avviso pubblico ed è stata rilasciata una concessione finalizzata al montaggio ed alla tenuta in esercizio del Punto mare Masuccio per le annualità che vanno dal 2019 al 2022: s'è infatti aggiudicata la srl "Salerno gestioni portuali". Nella fase iniziale, la società utilizzerà le strutture

GLI APPRODI L' associazione temporanea d' imprese del capoluogo risulta l' unica a possedere tutti i requisiti

Infopoint crocieristici a Brindisi e Bari A gestirli saranno 0831, Proloco e Unpli

Sarà l' associazione temporanea d' imprese tutta brindisina, ovvero quella composta da 0831 Srl, Proloco Brindisi ed Unpli Puglia a gestire gli infopoint turistici nei porti di Bari e di Brindisi per l' intera durata della stagione crocieristica. Nelle scorse ore, infatti, è arrivato l' esito del bando dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale. Che rischia di portare con sé strascichi giudiziari.

Gli altri due partecipanti, vale a dire Protem e l' associazione temporanea d' imprese composta da Martulli Srl, Coliving Nettare, Landing on South Italy, M' arte ed Ecotour, sono stati esclusi infatti a causa della carenza dei requisiti professionali previsti dal disciplinare di gara. Ma la seconda Ati a partecipare, oltre a quella composta da 0831 e Proloco, è convinta di avere tutte le carte in regola per l' ammissione e dunque sta già preparando il ricorso.

I requisiti mancanti, secondo quanto si evince dall' esito della gara, riguardano il punto 3.1.1 del capitolato d' appalto. Che prevede l' iscrizione al registro della Camera di commercio, comprovata esperienza nel settore turistico e della valorizzazione del territorio, l' utilizzo di sei operatori (tre a Brindisi e tre a Bari), competenze linguistiche certificate, conoscenza degli strumenti di comunicazione digitale.

Secondo l' Autorità di sistema portuale, tuttavia, due partecipanti su tre non possiedono tutti i requisiti professionali richiesti. E per questo sono stati esclusi, lasciando come unico partecipante ammesso, per l' appunto, l' ati 0831, Proloco Brindisi e Unpli Puglia.

La base d' asta per aggiudicarsi il servizio di infopoint nei porti di Bari e Brindisi era di 80mila euro. Il servizio comprenderà, in particolare, front-office, assistenza, informazione turistica e promozione del territorio e delle sue bellezze. Qui, i visitatori potranno chiedere informazioni su itinerari, trasporti, eventi, siti di interesse, ricettività, ristorazione e anche personalizzazione delle proposte di viaggio.

Ma il lavoro di promozione si svolgerà anche online.

Così come, se necessario, anche quello di assistenza. I due infopoint di Brindisi e di Bari, infatti, dovranno avere profili Facebook distinti ed un piano editoriale per la pubblicazione dei contenuti. Infine, il gestore degli infopoint dovrà anche occuparsi dei report periodici e finali, rilevando l' affluenza, la provenienza degli utenti, la tipologia di informazioni richieste, il grado di soddisfazione. Informazioni che dovranno essere inviate mensilmente all' Autorità di sistema portuale, per un costante monitoraggio del servizio offerto a crocieristi e turisti in generale.

Il lavoro sarà svolto con un presidio fisso, tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8.30 alle 19 dal primo luglio al 30 settembre, ovvero il periodo clou del transito di turisti e crocieristi in città. Dal primo maggio a fine giugno e dall' 1 ottobre al 14 dicembre solo nei giorni di approdo delle navi da crociera, dalle 8.30 alle 12.30, anche in occasione degli eventuali approdi spot non programmati.

F.R.P.

14 | BRINDISI CRONACA | Venerdì 10 maggio 2019

IL TURISMO

Bando verso la revoca

Oggi il parere tecnico e poi la decisione finale

Il sindaco vuol individuare una soluzione alternativa per la definizione della gestione dei beni monumentali

BRINDISI. Il sindaco ha deciso di revocare il bando per la gestione dei beni monumentali di Brindisi. L'associazione temporanea d'impresa (Ati) composta da 0831, Proloco Brindisi e Unpli Puglia, vincitrice del bando, non ha soddisfatto tutti i requisiti richiesti. Il sindaco ha deciso di individuare una soluzione alternativa per la definizione della gestione dei beni monumentali. Oggi il parere tecnico e poi la decisione finale.

La polemica Terziconi interme

Le accuse 15 Sida all'attacco

Rischio contenzioso Una delle esecutive prepara il ricorso contro la gara

LA BATTAGLIA ieri mattina incontro a Palazzo del Governo. Per lunedì in programma quello all' Autorità portuale Il promotore

Referendum per andare con la Basilicata Russo: «Adesso la Provincia si attivi»

«L'Ente deve trasmettere alla Corte di Cassazione le 17mila firme raccolte»

NICOLA SAMMALI

Accelerare con la delibera per il referendum consultivo sul passaggio di Taranto e della sua provincia alla regione Basilicata.

La richiesta del comitato promotore Taranto Futura, rivolta al segretario generale della Provincia di Taranto (il presidente Giovanni Gugliotti era impegnato a Roma), è arrivata nel corso dell'incontro di ieri mattina nella sede dell'ente in via Anfiteatro, a cui hanno partecipato anche rappresentanti dei territori di Ginosa, Laterza, Mottola, Palagianello e Massafra che sostengono il referendum e che hanno portato avanti la raccolta firme da febbraio dello scorso anno.

Il confronto è durato più di un'ora al quarto piano di Palazzo del Governo, per ricordare che sono state raccolte 17 mila firme (ne occorrevano 15 mila), depositate sette mesi fa, e per suggerire inoltre di accorpate il referendum alle elezioni regionali 2020. «Abbiamo aspettato l'elezione del presidente e del consiglio provinciale», ha sottolineato il coordinatore di Taranto Futura Nicola Russo, «ora i tempi sono scaduti e le istituzioni devono darsi da fare: la Provincia, previo controllo delle firme accompagnate dai certificati elettorali, dovrà trasmettere tutto alla Corte di Cassazione».

Staccarsi dalla Puglia e diventare parte della Basilicata, secondo l'idea del comitato promotore del referendum, sarebbe una strategia potenzialmente vincente per Taranto perché in questo modo diventerebbe una città metropolitana, garantendosi così nuove risorse economiche, «finanziamenti di 5 milioni di euro all'anno» («1 milione di euro per la città capoluogo di regione»), e soprattutto benefici legati allo sviluppo del porto e dell'aeroporto di Grottaglie.

Su questo aspetto, ovvero quello delle infrastrutture strategiche per il territorio, Taranto Futura ha presentato il progetto del Corridoio transeuropeo Magna Grecia: Salerno, Potenza, Matera, Taranto e Brindisi. Il terzo corridoio strategico internazionale ad alta capacità, viario e ferroviario, ripercorrerebbe la «Via Ellenica» ha riferito Russo, «ed è un discorso che si allaccia alla Zona economica speciale: quindi ci sono finanziamenti europei e finanziamenti privati». A muoversi con più facilità dovrebbero essere le merci, e in questo senso il porto e l'aeroporto potrebbero giovare, ma l'attenzione ai voli civili resta alta.

Lunedì 13 maggio, alle 9.30, Taranto Futura incontrerà anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, per parlare di Port Authority: l'autorità portuale, in questo caso, «dovrebbe gestire sia il porto che l'aeroporto. Basterebbe un decreto legge per passare la gestione del porto e dell'aeroporto alla Port Authority».

Il porto di Taranto, spiega Russo, ha più di 4 chilometri di banchine dotate di fondali da 14 metri e mezzo a 18 metri, capaci di ospitare le più grandi navi portacontainer internazionali che spostano fino a 20 mila container. Con l'ente Provincia, infine, si è parlato anche di collegamenti tra Taranto e Matera, «con la realizzazione della bretella autostradale tra le due città».

Manufatti e attrezzature Autorizzato lo sgombero

Milazzo La Regione ha autorizzato lo sgombero dei manufatti e delle attrezzature su area demaniale che erano stati sequestrati dalla Capitaneria di porto nei mesi scorsi. Un "passaggio" indispensabile per poter consentire l'avvio del processo di riqualificazione della zona di Levante per potenziare la cantieristica, ma anche i servizi verso le Isole Eolie. Una strategia congiunta di intervento quella che **Autorità portuale** e Comune di Milazzo intendono portare avanti per valorizzare una zona che oggi solo in parte è bonificata e che rappresenta sicuramente il biglietto da visita della portualità milazzese. Tra l'altro, oltre al progetto realizzato dalla Comet, c'è un'altra iniziativa in cantiere, sempre proposta da privati che hanno presentato un progetto, cercando di ottenere le risorse attraverso un bando europeo per realizzare un altro porticciolo turistico con annessa cantieristica. I tempi dovrebbero essere brevi, anche se è chiaro che nell'area opera già un cantiere navale che di recente ha rinnovato la concessione e un'altra struttura di supporto alla nautica da diporto.

In estrema sintesi, l'obiettivo è dar corso al protocollo a suo tempo stipulato tra Amministrazione e **Autorità portuale** nel quale si stabiliva che l'area per la cantieristica sarebbe dovuta nascere lungo la via Acquevole, «dove - si legge - troveranno collocazione prioritariamente i servizi della nautica già oggi espletati con regolari concessioni lungo la marina attuale». Nel protocollo si concorda che «il prolungamento del porto che seguirà come conseguenza di tali apporti non potrà in ogni caso raggiungere l'ubicazione dell'ex "Silvanetta", in modo da garantire sempre la manovrabilità in sicurezza delle navi in accesso, senza che esse accostino troppo i vicini pontili della raffineria». Inoltre «non saranno previste aree di stoccaggio merci di eccessive dimensioni, specie se da destinarsi alla movimentazione esclusiva di container». La riqualificazione della riviera di Levante non potrà prescindere neppure dall'Hub Milazzo, la nuova idea che intende portare avanti il gruppo Franza assieme alla società "Centro Mercantile Sicilia" per realizzare una piattaforma di servizi portuali finalizzata a garantire un'organizzazione logistica di smistamento che non vada a congestionare l'area antistante il molo aliscafi bloccando l'intero centro cittadino. Il via libera dalla Regione Area destinata a cantieristica e servizi per le Isole Eolie.



Authority Stretto, Mega presidente: "Continuità territoriale e mobilità fra le due aree"

ROMA - Mario Paolo Mega nominato presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Con la nomina la 16esima autorità portuale diventa pienamente operativa per i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria e, lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto . La scelta è arrivata al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo. Mega dal 2003 è dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità di Sistema di Bari , Ingegnere dalla comprovata esperienza nel settore dell' economia dei trasporti e portuale. Negli anni è stato, tra i vari incarichi, componente del Comitato tecnico di **Assoport** in materie di innovazione tecnologica e creazione di sistemi I.Ts. Mega , ringraziando il ministro Toninelli per la designazione, ha dichiarato sul proprio profilo social: " Spero che si possano concludere presto e positivamente tutte le altre fasi preliminari alla nomina. Sarei molto contento di potermi dedicare con tutte le mie energie alla creazione del sistema portuale dello Stretto, nodo strategico fondamentale della rete trasportistica nazionale ed europea, dove occorre assicurare grande attenzione al tema della continuità territoriale e della mobilità fra le aree urbane costiere della sponda siciliana e di quella calabrese . " - Ha concluso il neo presidente dell' Authority dello Stretto- " Sarebbe molto stimolante poter contribuire alla costruzione con gli attori del territorio e con le comunità portuali di un nuovo progetto di sviluppo del sistema portuale e logistico cercando di limitare al massimo gli impatti sull' ambiente degli interventi infrastrutturali e contribuendo, mediante l' utilizzo delle più moderne tecnologie, allo sviluppo di servizi efficienti ed evoluti per passeggeri ed operatori ."



utilizzo delle più moderne tecnologie, allo sviluppo di servizi efficienti ed evoluti per passeggeri ed operatori ."

Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto

ROMA - Nell' apprendere la notizia dell' individuazione, da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell' ing. Mario Paolo Mega quale persona a cui affidare il ruolo di presidente dell' AdSP dello Stretto, Daniele Rossi, presidente di **Assoporti** esprime l' apprezzamento per aver scelto un candidato con un profilo sia di competenza che di esperienza nel settore. Inoltre, finalmente è stato avviato il percorso di effettiva costituzione degli organi di questa AdSP.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are logos for 'L'ORIZZONTE' and 'GRIMALDI GROUP Autostrade del Mare'. Below the header, the article title 'Assoporti-Rossi, apprezzamento per la designazione di Mega a presidente dello Stretto' is displayed. A large photograph of a man in a suit is featured. The text of the article is visible, along with a 'Post correlati' section listing related news items. On the right side, there are advertisements for 'Toremare' and 'CTN'.

Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

AdSP dello Stretto, e sono sedici

Abele Carruezzo

Roma-Nell'augurare buon lavoro all'ing. Mario Mega per la recente nomina a presidente della neo costituita **AdSP** dello Stretto, desideriamo per dovere di cronaca ricordare le difficoltà incontrate per l'istituzione di tale autorità. A settembre 2018, il ministro Toninelli ha dato vita alla sedicesima autorità di sistema portuale, ovvero l'Autorità dello Stretto di Messina che comprende i porti di Messina e Milazzo per la Sicilia e di Reggio Calabria e Villa San Giovanni per la Calabria. Si disse che tale scelta (ancora una volta tutta politica) andava nella direzione di tutelare e valorizzare le peculiarità dello Stretto di Messina: un territorio molto svantaggiato e attraversato ogni giorno da tantissimi passeggeri (anche da pendolari) e quindi per una continuità territoriale è emersa la necessità di dotare la zona di un **AdSP** ad hoc. L'ex governo, con il ministro Delrio, aveva, infatti, posto al centro Gioia Tauro, facendo ruotare intorno ad esso i porti siciliani di Messina, Milazzo e quelli calabresi di Villa San Giovanni e Reggio. Per Toninelli, i pendolari e i passeggeri dello Stretto di Messina torneranno a essere considerati e la nuova Autorità farà da volano per risollevare un territorio per anni depauperato dalle proprie risorse. Quindi una autorità ponte dello/sullo stretto che unirà due regioni, la Sicilia e la Calabria appunto. Regolamento Ue (reti TEN-T e port core) e legge (Delrio) di riforma della 84/94 annegate nello stretto tra Scilla e Cariddi. Come noto, la legge 28 gennaio 1994 n. 84, di riordino della normativa in materia portuale, ampiamente modificata e innovata dal decreto legislativo n. 169/2016, che ha attuato l'art. 8, comma 1, lettera f) legge n. 124/2015, disciplina l'ordinamento e le attività portuali, i compiti e le funzioni delle Autorità di sistema portuale (**AdSP**), degli uffici territoriali portuali e dell'autorità marittima. Ai sensi di tale legge, i porti marittimi nazionali sono ripartiti in categorie e classi: categoria I (porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato); categoria II, classe I (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica internazionale); categoria II, classe II (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale); categoria II, classe III (porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale) (art.4). I porti sede di **AdSP** appartengono a una delle prime due classi della categoria II, e quindi sono di rilevanza economica nazionale o internazionale. I porti, o le specifiche aree portuali di categoria II, hanno funzioni commerciale e logistica; industriale e petrolifera; di servizio passeggeri, ivi compresi i crocieristi; peschereccia; turistica e da diporto. Lascio a voi le riflessioni sui dati dei flussi merceologici e logistici di tali porti per meritare un **AdSP**. Per i senatori e deputati pentastellati era doveroso scorporare i porti, al di là della loro categoria; e tutto questo ha rappresentato una vittoria politica con il ministro Toninelli che rincara: la nuova Autorità di sistema dello Stretto è un vantaggio per Reggio Calabria e per la Calabria perché ci sarà una sede anche a Reggio. Governo del cambiamento con una prima autorità di sistema italiana con due sedi! Intanto, la Regione Calabria, a febbraio 2019, ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge 136/2018, nella parte in cui prevede l'istituzione dell'**AdSP** dello Stretto, ricomprendente i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, per mancato coinvolgimento della regione. Secondo la Giunta regionale della Calabria, la materia porti e aeroporti civili rientrano nell'ambito delle materie di legislazione concorrente. Inoltre, a marzo 2018, è stato avviato l'iter per l'istituzione della Zes di Gioia Tauro con relativo Comitato d'indirizzo per la gestione; questo ha generato e sta generando una sovrapposizione di funzioni fra le due autorità di sistema. Si prevede, così, un aggravamento di procedimenti amministrativi a discapito delle buone pratiche per una semplificazione delle attività economiche in zona portuale. Il prossimo governo, di colore verde/verde o rosso/rosso, si scorporeranno altri porti per istituire la diciassettesima e forse la diciottesima **AdSP**. Cambiare per non cambiare!



Messina:Il nuovo presidente dell' ASP dello Stretto

Messina, 9 maggio 2019 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato nell' ingegner Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Con questa nomina, - si legge nella nota del Dicastero, la 16esima autorità portuale diventa pienamente operativa. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma anche nella specifica competenza in quello di un' autorità portuale. È infatti - prosegue il Mit - un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi IIS. Con la scelta di Mega, l' Autorità potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti dei 5 porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto, con la titolarità dell' Ente Autonomo Portuale di Messina sulle aree su cui dovrebbe sorgere il Punto Franco di Messina.



Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri

Mario Mega nominato presidente dell' Authority dello Stretto

Il nuovo incarico annunciato dal ministero dei Trasporti. Attualmente è a Bari come dirigente tecnico dell' AdSP

Il ministero dei Trasporti ha nominato Mario Mega presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Mega, 57 anni, ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. Attualmente è dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.



Normative ambientali e impatto sul settore portuale

Redazione

LIVORNO Giovanni Giustiniano, vicepresidente Atena Toscana, sintetizza la giornata di ieri in Fortezza vecchia a Livorno che ha ospitato un seminario tecnico sulla Sulphur Cap 2020. La questione ambientale è sempre più importante, ha detto, e interessa l'ambito portuale. Le leggi e normative messe in atto per ridurre l'inquinamento impattano sul settore, ma è necessario fare qualcosa per essere preparati al futuro.

The screenshot shows the website interface for the article 'Normative ambientali e impatto sul settore portuale'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The article title is prominently displayed. Below the title, it indicates the article is from a 'Seminario tecnico a Livorno' published on May 9, 2019, by the 'Redazione'. A video player is present but shows a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the video player is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the video player, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. A section titled 'ARGOMENTI CORRELATI' lists related topics like 'MATERIA TOSCANA' and 'GIOVANNI GIUSTINIANO'. At the bottom of the article content, there is a 'CLICCA PER COMMENTARE' button. On the right side of the page, there is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Convegno sui rifiuti di plastica in mare' and 'Logistica e 5G: incontro al Centro studi americani'.